

Lanciata la sottoscrizione di 4 miliardi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

per
l'Unità
e per la
stampa
del PCI

Conclusa la visita in Italia

Ieri colloqui di Gromiko con Leone e con Paolo VI

Il ministro degli Esteri sovietico ha riaffermato al capo dello Stato l'impegno dell'URSS per la sicurezza europea e la volontà di incrementare i rapporti

L'avanzata comunista e della sinistra consente nuovi risultati nella battaglia per un'effettiva libertà dell'informazione. I grandi incontri di popolo attorno alle feste della stampa comunista

La nuova situazione politica creata con il successo elettorale della sinistra e del nostro Partito consente nuovi e significativi risultati nella battaglia per una effettiva libertà di stampa. La pluralità delle voci, il diritto a una informazione obiettiva, la salvaguardia della dignità dei lavoratori dell'informazione, sono beni insidiati e contrastati dalle perduranti manovre di concentrazione e di sottomissione, a forza consensuali, dei mezzi fondamentali di informazione, pubblici e privati.

I comunisti, consoli del ruolo che loro spetta, oggi più di ieri, intendono continuare a dare — in stretta unità con le altre forze politiche democratiche e popolari e con i lavoratori del settore dell'informazione — il loro contributo a questa battaglia, che rappresenta un fatto essenziale per il rafforzamento del regime democratico.

Questo sarà uno dei temi e degli impegni centrali della campagna annuale della stampa comunista, che si apre in questi giorni, e delle attività politiche, culturali, ricreative che caratterizzeranno le manifestazioni attorno alla nostra stampa.

Nel corso delle feste dell'Unità, che saranno più numerose e più ricche di iniziative in ogni campo, si rafforzano e si estenderanno così i contatti con milioni di operatori di lavoro e di giovani di intellettuali, i quali, dopo essere stati protagonisti del generale spostamento a sinistra e del grande successo del PCI nella consultazione elettorale, intendono battersi unitariamente perché si realizzino i profondi mutamenti nel modo di governare e nella gestione degli Enti locali indicati come necessari e urgenti dal voto del 15 giugno.

È necessario come sempre un grande impegno organizzativo e politico per la raccolta di 4 miliardi di lire, per un forte aumento della diffusione della stampa comunista, per l'incremento degli abbonamenti all'Unità, a Rinascita e alle nostre riviste. Tutto ciò deve essere fatto per una sempre più larga penetrazione delle nostre idee e della nostra linea in seno alle masse popolari e lavoratrici, e per soddisfare le crescenti esigenze finanziarie della stampa comunista e del PCI. I nostri giornali e il nostro partito devono continuare a svolgere la loro attività principalmente col sostegno finanziario degli iscritti, degli elettori, dei cittadini di ogni ceto. Anche questo sarà un modo concreto per dare maggior forza e slancio alla battaglia per la moralizzazione della vita pubblica e per un giusto uso del finanziamento pubblico dei partiti ai fini del consolidamento della democrazia. Così i comunisti italiani intendono interpretare i sentimenti di milioni di elettori i quali hanno condannato la corruzione e il malcostume, e premiato l'onestà e la correttezza della nostra azione nella vita politica nazionale.

Per conseguire questi risultati, per contribuire al rinnovamento del Paese, per rafforzare l'Unità e tutta la stampa comunista e democratica, sono indispensabili l'impegno e la mobilitazione di tutti i compagni della compagnia, della gioventù comunista. Dopo il successo elettorale del 15 giugno potrà così conseguirsi un altro importante risultato democratico: superare l'obiettivo di 4 miliardi nella sottoscrizione per il partito e per le nostre pubblicazioni, e dare con questo un nuovo sostanziale appoggio alla lotta per la libertà di stampa e di informazione.

La Direzione del PCI

Dalle memorie di Longo: « Comunista nella clandestinità »

A pag. 3

E' sul terreno dei gravi problemi che debbono misurarsi le forze politiche

Proposte urgenti comuniste per dare lavoro ai disoccupati e ai giovani

Una mozione dei senatori del PCI - Necessari programmi di sviluppo e iniziative per mettere le Regioni e gli enti locali in condizioni di agire - La preparazione della direzione democristiana di domani - La Malfa ribadisce il «no» alla crisi di governo

Le sinistre dc contro Fanfani confermano le dimissioni dalla direzione

L'AUTOCRITICA

LEGGERO i giornali che riportavano i discorsi, le dichiarazioni e le risoluzioni dei dirigenti della DC, ci siamo posti la domanda se il fatto politicamente più rilevante del voto del 15 giugno fosse il suo concreto risultato oppure le reazioni del gruppo dirigente democristiano di fronte al risultato stesso. Non meraviglia il nostro dubbio. Queste reazioni rivelano infatti una crisi nella DC ancora più profonda di quella che il voto medesimo ha segnalato, e costituiscono una smentita a cui si è affrettato a qualificare il voto al PCI come una «offesa».

Non signori, proteste di italiani hanno votato PCI perché hanno capito che la DC non si dimostra in grado di governare il Paese: e oggi ne hanno una conferma, perché ancora una volta, nonostante il risultato elettorale, essa si rivela incapace di guardare agli interessi generali della nazione. Le mosse compiute finora dai dirigenti della DC sono state tutte rivolte a garantire o a ricomporre equilibri e compromessi interni che dovrebbero consentire di evitare i mutamenti di fondo reclamati dagli elettori e che una reale dialettica interna dovrebbe sollecitare.

Si sta constatando che la aggregazione per gruppi di potere, che via via si è determinata nel partito democristiano, ha sempre più ridotto i margini di una effettiva vita democratica, al punto da rendere questo partito incapace di apprezzare e recepire fino in fondo il significato di un fatto nuovo e dirompente come quello del 15 giugno.

Quando parliamo di una reale vita e dialettica democratica interna, non ci riferiamo certo alle autocritiche verbali e formali a cui ci hanno abituati il sen. Fanfani e il gruppo dirigente della DC. Chi non ricorda, infatti, il dibattito che si svolse nel consiglio nazionale democristiano dopo la sconfitta del referendum? Chi non ricorda i lusinghieri discorsi pronunciati in quella sede da tutti i massimi dirigenti democristiani, con forti accenti autocritici, con ricorrenti riferimenti ai mutamenti avvenuti nella società italiana e con la proclamata esigenza di un adeguamento dell'iniziativa della DC per adeguarsi a questi mutamenti? Ma nell'azione politica e di governo tutto è rimasto come prima e peggio di prima, e la DC si è presentata all'appuntamento elettorale del 15 giugno con la stessa politica e con lo stesso spirito di crociata che già il referendum aveva condannato.

E oggi a nuovi, del tutto generici riferimenti autocritici, fa riscontro una posizione che si colloca ancora lungo la vecchia direttrice. La prima mossa fatta dalla DC è stata quella di tentare la ricostituzione di un governo quadripartito da contrapporre allo spostamento a sinistra e alla avanzata comunista, per poter imbrigliare, sulla base di questa impostazione, la dialettica democratica aperta nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni. La tracotanza fanfaniana è arrivata al punto da chiedere al Partito socialista di partecipare a una operazione che avrebbe dovuto servire a contrapporsi proprio a quei mutamenti e a quegli spostamenti di cui anche il Partito socialista è stato protagonista, conquistando nuove posizioni e nuove possibilità di iniziativa autonoma. La risposta socialista non poteva che essere quella data dalla Direzione di un parti-

to che vuol mantenere e sviluppare il rapporto con un elettorato che richiede un cambiamento reale di indirizzi. Nella sostanza, una risposta negativa è stata data alle pretese democristiane anche dal Partito repubblicano, mentre nella socialdemocrazia si manifestano imbarazzi e difficoltà.

Di fronte a queste reazioni, fanno capolino nella DC e sulla stampa fanfaniana posizioni avventistiche e velleitarie le quali ipotizzano un nuovo scioglimento anticipato delle Camere e altri scontri frontali che dovrebbero galvanizzare gli elettori con la droga dell'anticomunismo e del ricatto del terrorismo economico. Queste posizioni confermano l'incapacità di compiere una autocritica reale e la cieca volontà di subordinare gli interessi della nazione a quelli di ristretti gruppi di potere, e l'incapacità di capire che il Paese rifiuta la strategia dello scontro, della divisione e della tensione. Su questa strada la DC non potrà che conoscere nuove e più dure sconfitte, e andare incontro a un ulteriore isolamento.

L'AVVIO di una reale autocritica nella DC ha oggi il suo banco di prova nel modo di recepire la spinta del 15 giugno e di tradurla in nuovi orientamenti che devono esprimersi, anzitutto, nel governo dei Comuni, delle Province, delle Regioni. Ma è proprio su questo punto che la DC non ha detto finora una sola parola. Come assicurare governi efficienti, onesti, capaci di dare soluzioni ai problemi, in Campania e in Piemonte, in Lazio e in Lombardia, a Venezia e a Cagliari?

Se si parte dai problemi dei Comuni e delle Regioni e su questi si apre un confronto reale, democratico, facendo cadere pregiudiziali e discriminazioni tra le forze che questi problemi sono in grado di affrontare, sarà possibile avviare la rivolta che il voto ha richiesto. Non siamo davvero noi a sottovalutare l'avvenire di un mutamento generale di indirizzi nel governo della cosa pubblica, ma vi è tutta l'ampia articolazione democratica delle comunità locali e regionali a cui può venire un'indicazione positiva per modificazioni complessive nella direzione del Stato.

Percorrendo questa strada si deve e si può aprire una reale dialettica democratica nella stessa Democrazia cristiana. Noi non siamo fra coloro i quali credono a repentini ribaltamenti, rifondazioni e palleggiamenti all'interno della DC. Ma al tempo stesso non neghiamo la possibilità che spostamenti e mutamenti politici — nel quadro dei nuovi rapporti di forza — si verifichino nel concreto della battaglia politica e sociale, volta a garantire soluzioni democratiche nella vita delle nostre istituzioni e nello sviluppo del paese. E solo da qui che oggi può aprirsi uno sbocco alla crisi di fondo che travaglia questo partito.

Ci pare di capire che la sollecitazione del Partito socialista alla DC muova in questa stessa direzione. E' su questa linea che tutte le forze democratiche oggi devono impegnarsi sia per dare scacco alla pervicace ostinazione di chi viceversa vuol trascinare il Paese a nuovi scontri e crisi laceranti, sia per dare una positiva risposta alle indicazioni del voto del 15 giugno.

Emanuele Macaluso

Le scadenze del dopo-elezioni si stanno affollando dinanzi ai partiti, al governo e al Parlamento. Lo spinta del 15 giugno provoca ripercussioni in ogni campo, ma l'epicentro della crisi politica resta più che mai nella Democrazia cristiana. Il tentativo dell'attuale dirigenza del partito di evitare di prendere atto di ciò che è realmente accaduto rischia di aggravare ulteriormente la situazione e di aprire la strada a nuove incognite. Ciò suscita reazioni e polemiche anzitutto all'interno della DC: e proprio ieri le due correnti di sinistra — Base e «Forze nuove» — hanno ribadito non soltanto le loro critiche alla linea di Fanfani, ma anche la decisione di premere per un esaurimento del partito anche attraverso la presentazione delle dimissioni dei loro rappresentanti in Direzione.

Fanfani, continuando a muoversi sul piano della manovra politica, ha indetto — con una mossa improvvisa — la riunione della Direzione del partito per domani. Si parlerà in questa sede tanto del governo (dovranno essere valutate le risposte date alla DC da socialisti, repubblicani e socialdemocratici), quanto della convocazione del Congresso. La segreteria dc, come è evidente, cerca di congiungere la discussione sul partito a quella sul governo, non rinunciando al tentativo di scaricare sugli altri la propria crisi e il proprio malessere. Repubblicani e socialisti si sono pronunciati però abbastanza nettamente contro la apertura d'una crisi di governo in questo momento: ed il PSI ha respinto l'idea della trattativa quadripartita, confermando che ciò che esso richiede è anzitutto un profondo mutamento nella politica dc.

Nei complicati giochi interni democristiani ciò che in questi giorni è in gran parte scomparso è il senso dei problemi urgenti del Paese, problemi che del resto sono alla base del pronunciamento dell'elettorato. Il PCI, nel valutare il voto del 15 giugno, ha già fatto un preciso richiamo in questo senso, indicando le cose cui occorre mettere subito mano. Dopo l'iniziativa presa alla Camera dai deputati comunisti con la presentazione di proposte sui problemi della casa e dei fitti, i senatori del PCI hanno condensato in una mozione alcuni punti che riguardano le più impellenti esigenze nel campo

c. f. (Segue in penultima)

In movimento il primo scaglione della difficile villeggiatura 1975

Alla prova dei prezzi l'«operazione vacanze»

I nuovi aumenti (alberghi, autostrade, ferrovie, bagni ecc.) riducono le possibilità di trascorrere periodi di riposo fuori delle città - Per le statistiche definiti «villeggianti» anche gli emigranti che rientrano per qualche giorno al paese - L'assalto della speculazione alle coste

Battuto il titolo: la Coppa Italia alla Fiorentina

Ieri sera allo stadio Olimpico di Roma nella finale di Coppa Italia la Fiorentina ha battuto il Milan 3 a 2 conquistando per la quarta volta il prestigioso trofeo.

NELLO SPORT

Alla Regione

Liguria: i socialisti per una Giunta di sinistra

GENOVA, 28. Il comitato direttivo regionale del PSI ha deciso di dare vita a una giunta di sinistra alla Regione Liguria, aperta ai contributi delle forze politiche democratiche e antifasciste capaci di intendere il significato di profonda svolta espresso dal voto del 15 giugno.

La decisione è stata presa all'unanimità dal Comitato regionale, riunitosi oggi: sempre all'unanimità, è stata eletta la delegazione incaricata di condurre le trattative con il Partito comunista.

Anche il Comitato regionale del PCI ha eletto la delegazione per le trattative, formata dai compagni Angelo Carosino, Luigi Castagnola, Aldo Giacché, Antonio Montessoro, Umberto

Scardaoni e Mauro Torelli. Il direttivo regionale socialista, in un comunicato reso pubblico in serata, afferma di far proprie le linee già indicate dalla precedente riunione dell'esecutivo regionale. In quel documento, dopo aver sottolineato la notevole affermazione del PSI in Liguria e la grande avanzata complessiva delle sinistre, i socialisti, affermando tra l'altro: «L'irresistibile avanzata delle forze popolari di sinistra affidata al PSI e al PCI un ruolo insostituibile nell'elaborazione, e quindi nella puntuale realizzazione, di linee programmatiche capaci di dare al governo della Regione Liguria un rinnovato e sempre più ampio consenso democratico, espresso attraverso la più larga partecipazione di base».

Domani i ministri dovranno dare ai sindacati positive risposte per l'occupazione

I LAVORATORI DELLA CAMPANIA A ROMA ESIGONO DAL GOVERNO CONCRETI IMPEGNI

Intervista all'Unità del segretario della Camera del Lavoro di Napoli - Il 3 luglio ferme Partecipazioni statali, Montedison e Gepi - Il 9 bloccati trasporti industria dell'auto e collegate - Il 10 la lotta per l'agricoltura - Il 15 sciopero per la vertenza dell'energia

DOMENICA A REGGIO E. MANIFESTAZIONE GIOVANILE NEL 15° DEL LUGLIO '60

Luglio 1960: nuova Resistenza - Luglio 1975: nuova democrazia. Con questo slogan la FGGI nazionale ha indetto per domenica 6 luglio a Reggio Emilia una manifestazione nella quale il tentativo clericofascista di Tambroni. Protagonisti della «nuova Resistenza» furono i giovani che difesero la libertà a costo di grandi sacrifici. Il governo appoggiato dai fascisti, oppose infatti la violenza, la provocazione e l'uccisione a Genova, Reggio Emilia (5 morti), Roma, Licata (1 morto), Palermo (3 morti) e Catania (1 morto), ma Tambroni fu spazzato via assieme al clericofascismo. All'anniversario dichiariamo un'intera pagina.

A PAG. 7

Colombo non ha capito

Se vi è un personaggio che, per i posti occupati e per la politica seguita, è da ritenersi tra i principali responsabili del punto gravissimo di crisi in cui versa l'economia italiana, questi è Emilio Colombo. Che questo stesso personaggio si permetta di sostenere adesso — in un articolo di cui le agenzie si sono affrettate a diramare il riassunto — che le difficoltà della economia italiana dipendono dal modo come la gente ha votato il 15 giugno, è al di là dei limiti della decenza. Sviluppo e investimenti, a sentir lui, si trovano di fronte a incerte prospettive perché le

eluzioni sono andate come sono andate. Per cui — tra un gran chiacchierare di Occidente e di Democrazia, di Europa e di Mercato — la sola conseguenza che Emilio Colombo vuol trarre dal voto è «la riconferma della linea di fondo della nostra politica». Costui non ha afferrato bene il concetto. Gli elettori, avendo compreso che sviluppo e investimenti si sono bloccati per colpa della politica seguita da Colombo, si sono pronunciati per un profondo mutamento di tale linea. Ed è proprio la democrazia che impone di dar loro retta.

Le vertenze per l'occupazione, gli investimenti, nuovi indirizzi economici aperte dai sindacati entrano nella fase calda. A sostegno dei confronti con il governo — domani si avrà il secondo incontro per la vertenza Campana, del quale si attendono risposte precise e positive — è stato definito un vasto programma di lotte che vedrà impegnati milioni di lavoratori e investitori nell'industria, i servizi, le campagne.

I sindacati intendono conseguire tre grandi obiettivi che possono consentire il superamento della grave crisi che attanaglia il nostro paese e rappresentano, al tempo stesso, l'ossatura di un nuovo programma di opere pubbliche, interventi urgenti in agricoltura rapida messa a punto e realizzazione di un programma di opere pubbliche, avvio di una nuova politica industriale: sono questi i tre punti di attacco del movimento.

Il 3 luglio si fermano per quattro ore i lavoratori delle aziende delle Partecipazioni statali, della Gepi e della Montedison, mentre in questi giorni sono già in atto scioperi articolati di due ore e assemblee nelle fabbriche. Per la «vertenza dei trasporti» uno sciopero di 4 ore avrà luogo il 9 luglio e riguarderà le aziende automobilistiche, quelle collegate e tutti i settori del trasporto. Nelle aziende dell'auto e nelle collegate lo sciopero del 9 sarà preceduto da una fermata di due ore con assemblee per illustrare la piattaforma rivendicativa.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha invitato le proprie organizzazioni ad attuare riunioni di tutte le categorie interessate e cioè metalmeccanici, chimici, ferroviari, autoferroviari, marittimi, portuali, ausiliari del traffico. Sono previsti inoltre tre convegni interregionali da effettuarsi entro il mese di luglio. Il 10 luglio avrà luogo una giornata di lotta per un nuovo sviluppo dell'agricoltura: la «giornata» è indetta dalla Federazione sindacale d'intesa con le Federazioni di categoria dei lavoratori agricoli e industriali. Proprio ieri i sindacati dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili, degli

A. C. A. (Segue in penultima)

A Roma prima domenica senza «mare in gabbia»

Dopo anni e anni di divieti per i romani quelli di oggi sarà la prima domenica senza «mare in gabbia». L'accesso, infatti, è libero e gratuito negli stabilimenti balneari per raggiungere la riva. Vengono in questo modo restituiti ai cittadini chilometri e chilometri di litorale chiusi fino ad ora tra reti e palizzate che si spingevano fin dentro l'acqua. Le nuove norme sono state fissate da un'ordinanza della capitaneria di porto di Roma, sollecitata dalla magistratura, e impongono che tutti possano arrivare, senza pagar alcun pedaggio fino a quella fascia di spiaggia che corre lungo la battigia.

NOTIZIE E SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 10

Feroce rapina a Milano: un morto e quattro feriti

Un furgone bandito è stato assalito ieri a Milano da banditi che a sangue freddo, ferocemente, hanno aperto il fuoco contro le guardie giurate di scorta che stavano scortando numerosi sacchi di denaro davanti ad un'agenzia bancaria, ferendone due. I portatori hanno risposto sparando ed hanno ucciso uno dei rapinatori Romano Perogo (gia gregario della famosa banda di Via Osooppo), ferendone un altro, che i complici in fuga hanno gettato dall'auto in corsa nei pressi del Policlinico. Un proiettile di rimbombo ha raggiunto anche un edicolante. Il bottino della sanguinosa rapina sarebbe di 400.500 milioni.

A PAGINA 5

SETTIMANA POLITICA

Il 15 giugno e i partiti

Sono trascorse appena due settimane dal 15 giugno: il tempo necessario per far cadere nel nulla, se non altro, le reazioni di quelle sconfitte particolarmente emotive. Che dire — ecco il primo esempio — delle riflessioni dell'on. Oscar Luigi Scalfaro, corrucciato con la gerarchia ecclesiastica perché essa non ha voluto usare il deposito della fede ai fini di una crociata anarcoida, per cercare di procurare qualche preferenza in più ai candidati democristiani? Oppure, che cosa pensare dell'on. Carlo Donat Cattin, ministro dell'Industria in carica, che ha fatto l'allarmista di quando di paventare chissà quali conseguenze in campo economico, smentito subito però dal « vero movimento italiano » (Carli, Ossola) e da alcuni dei massimi rappresentanti degli industriali? No, non è certo così i nervi a fior di pelle che si può abbizzare una qualche risposta all'elettorato. Il 15 giugno — almeno questo doveva risultare chiaro — ha segnato un netto rifiuto dinanzi ai richiami della paura. Il « salto nel buio » di quarantottesca memoria è ormai roba da soffitta. Il senatore Fanfani è scivolato proprio su questo terreno; e di ciò dovrebbero tenere conto anzitutto coloro — come i leaders delle sinistre — che in passato hanno criticato vivacemente l'ala integralista e settaria dello Scudo crociato, senza tuttavia riuscire ad affermare una valida alternativa.



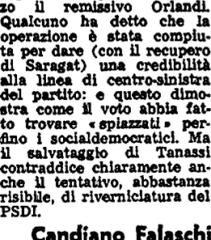
FORLANI — « Senza ideali e senza idee »

genza democristiana offre da sé a proprio agio un gruppo di riconoscenza la portata di ciò che è accaduto, e dall'altro cerca di manovrare (tra dispute sugli organigrammi e sulla distribuzione delle poltrone, e accese rivalità personali) nella speranza di poter rovesciare su altri la propria crisi interna. E' così che è stata fatta balenare in vari modi l'ipotesi d'una caduta del governo Moro al solo scopo di usare il vuoto di potere conseguente quale arma di ricatto nei confronti dei socialisti, soprattutto dei socialisti, con la tentazione della « disperata rivincita » (come l'ha definita De Martino) delle elezioni politiche anticipate.



SARAGAT — A mezzadria con Tanassi

Dietro la mossa repentina della « proposta » fanfaniana in favore della rifonazione a tambur battente del quadripartito di centro-sinistra, vi erano, e vi sono tuttora, sollecitazioni di questo genere. Esse però sono state contrastate, ed hanno provocato reazioni abbastanza nette sia all'interno della DC, sia da parte di partiti della maggioranza governativa. I socialisti ed i repubblicani, in modo particolare, hanno fatto intendere di non essere disposti a levare le castagne dal fuoco per conto della segreteria democristiana. L'on. La Malfa non ha nascosto che, messo di fronte a una crisi di governo provocata dai giochi interni dc, il suo partito assumerebbe un atteggiamento non soltanto critico, ma anche di netto disimpegno. E De Martino, ribadendo il « no » socialista al quadripartito e alle manovre di crisi, ha detto che questa risposta resterà immutata fino a quando non vi saranno « mutamenti profondi » nella linea democristiana. Fanfani ha convocato per domani la Direzione della DC. Verranno valutate le risposte degli altri partiti, si parlerà della convocazione del Congresso. Le due correnti di sinistra, « Base » e « Forze nuove », faranno pressione per un « chiarimento » immediato, mentre i provelsi si presenteranno sicuramente o divisi o uniti ma sulla base di una posizione di compromesso, poiché al loro interno operano, nello stesso tempo, forze che tendono alla rottura, e forze che — come ha detto l'on. Rumor — vorrebbero rifuggire da « soluzioni traumatiche ». Per il mantenimento del governo Moro fino al Congresso dc si è pronunciato l'on. Forlani, apertamente critico ormai nei confronti del biennio fanfaniano, e spietato verso le correnti « prive di ideali e di idee », ma forse troppo nostalgico nei confronti della propria esperienza alla direzione della DC (che sboccò — come si ricorderà — nel fallimento del centro-destra).



Candiano Falaschi

Per la prima volta il PCI intacca la roccaforte scudo-crociata del ceto medio DAL VOTO DELLA SICILIA COLPO ALLA «MACCHINA» CLIENTELARE DELLA DC

Le ragioni della scelta comunista nei centri e nelle immense periferie urbane - Il significato nuovo delle presenze di Sciascia e Guttuso a Palermo - Colloquio in un quartiere popolare

Dal nostro inviato

PALERMO, giugno. Dietro il bancone della farmacia — in una delle due strade più frequentate di Palermo — il giovane dottore titolare parsa trillato. Ce l'ha con un cliente per una parola di troppo sul prezzo di un fascicolo. « Accettare un indagine », dice, « non l'ha capito come vanno le cose in Italia? Io sono più arrabbiato di lei e per questo ho votato comunista ». Il cliente, che per questo voto votava comunista anche lui, che c'entra? Ancora cinque anni fa un dialogo di questo tipo era impensabile. E ora? Non si prevedevano anche di farmacia, ma mai nessuno lo avrebbe detto forte davanti agli altri. Ora lo dicono e non fa scandalo. Naturalmente questo è appena un episodio che certo non fa tremare Giola dal suo trono di voti, dc che riunisce il 50 per cento dei voti, intaccati sostanzialmente. Ma per chi è venuto a cercare di capire il voto per le provinciali e comunali siciliane, è una indicazione preziosa. Proiettando il senso di quel voto annunciato in quell'ambiente, non viene fuori un fatto: per la prima volta il PCI ha fatto breccia nella ferrea roccaforte dc del ceto medio urbano e la DC, per non perdere, ha dovuto tirare tutti i remi in barca. Il PDSI, il PRI, il PLR e recuperando in parte la famosa, patologica, avanzata del MSI delle regionali del '71.

Esigenze morali

Comunque il nocciolo del discorso è indicativo, perché Carlo — anche lui del partito — non ha votato « no » nel referendum, non significava « spingere la gente a divorziare ». Magari Giola avrebbe voluto che una Giunta entrasse in carica, ma la « macchina » di Sciascia, Guttuso, e Salvo (primario, indipendente nelle liste del PCI) in Consiglio comunale, insieme a Cochetto, segretario regionale o al segretario della Federazione Mannino, significano una vera « rivoluzione culturale » siciliana. Nella lista dc dietro al prof. Giunta, cattolico di storia medievale, stavano anche altri « fiori all'occhiello » intellettuali indipendenti, tutti sotto lo scudo di una giunta democristiana. Ma per chi è venuto a cercare di capire il voto per le provinciali e comunali siciliane, è una indicazione preziosa. Proiettando il senso di quel voto annunciato in quell'ambiente, non viene fuori un fatto: per la prima volta il PCI ha fatto breccia nella ferrea roccaforte dc del ceto medio urbano e la DC, per non perdere, ha dovuto tirare tutti i remi in barca.

Congestione

E' importante il voto dei grossi centri urbani, di quelli che sono i « Quadrini » siciliani, nel 1974, si definiva la « congestione senza sviluppo » oppure la « mutazione genetica » del partito. Ma il voto di questa città sono diventate « creature mostruose, immense periferie urbane, cioè una realtà né più prevalentemente rurale né prevalentemente urbana ». E' qui che oggi finalmente si vede — dopo un regresso costante, a differenza dell'andamento nazionale — un movimento della sinistra dal '63 a oggi — una autentica inversione di tendenza di peso politico anche superiore a ciò che già dicono le cifre.

Un messaggio di ringraziamento di Berlinguer ai compagni emigrati

« Avete con tenacia e coraggio illustrato le posizioni del nostro partito » - Realizzare le conclusioni della conferenza dell'emigrazione

Attraverso le organizzazioni del partito all'estero, il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer ha fatto pervenire ai compagni emigrati un messaggio di ringraziamento per il loro contributo alla vittoria del 15 giugno. Ecco il testo del messaggio del compagno Berlinguer.

«Carli compagni emigrati, permetteteci che vi esprima, a nome di tutto il Partito, un fervido ringraziamento per la vostra partecipazione alla campagna elettorale e per il vostro contributo alla vittoria del 15 giugno. « Nelle difficili condizioni dell'emigrazione in Europa ed anche oltreoceano siete stati gli animatori di una vasta campagna di informazione e di chiarimento sulla importanza delle elezioni per tutti gli italiani e quindi anche per i lavoratori emigrati e le loro famiglie. « In paesi in cui sono forti i pregiudizi e le discriminazioni anticomuniste avete con pazienza, tenacia e coraggio illustrato in molte centinaia di assemblee grandi e piccole, la situazione di questa nostra Italia, la situazione di questa nostra gente, e vi siete impegnati a fare in patria per tutti gli italiani che lo desiderano e vi sia al tempo stesso una degna tutela del lavoro e del salario e delle loro famiglie. « Le decine di migliaia di lettere spedite a familiari e concenenti da ogni parte di Europa e del mondo; dall'Australia, dal Canada, dall'Argentina, dalla Venezuela, hanno spinto a un voto giusto.

Una tappa della riforma Maestri e professori verso il ruolo unico

Il decreto sul riordinamento dei ruoli non è il frutto di una iniziativa governativa, ma il risultato di una forte azione sindacale

Naturalmente, come è nella logica contenziosa, l'accordo siglato nel maggio scorso tra il ministro Malfatti, la Federazione unitaria e i sindacati confederali della scuola, non è stato un semplice riordinamento dei ruoli, ma indica una serie di impegni sul terreno dell'edilizia, dello sviluppo della scuola, materia del numero di alunni per classe che devono essere tradotti in provvedimenti concreti e precisi. Inoltre l'intergruppo ha presentato una proposta di legge, che sarà ripresa con la prossima contrattazione, mentre per i non docenti c'è l'impegno ad una revisione del trattamento di fine rapporto, contestuale a quanto previsto per i docenti nel decreto delegato (1. luglio '75 e 1. luglio '77).

Un altro grave caso di selezione scolastica

OLTRE LA META' «RESPINTI» IN UNA MEDIA DI TORINO

Su 371 alunni iscritti alle prime classi i bocciati sono stati 196, 105 i rimandati e 70 (poco più del 19 per cento) i promossi

Edicolanti: una vertenza da risolvere subito

Dalla nostra redazione TORINO, 28. clamoroso caso di selezione alla Scuola media Corelli di Torino, nel rione operaio di Corso Taranto. Nelle tredici sezioni della prima classe su 371 alunni iscritti solo 70, poco più del 19%, sono stati promossi.

anche al termine di un anno che ha visto per la prima volta aprirsi la scuola alle selezioni, in cui centinaia di assemblee e di programmi hanno chiesto con forza l'abbandono della pratica selettiva e discriminativa.

Una prima e dura fase di scoperti articoli dei rivenditori di giornali — un'azione di sciopio, giunta, malgrado abbia finito con il ripetersi di scoperti soprattutto sulla stampa quotidiana e sui suoi lettori — si è conclusa ieri sera con il governo che ha mosso un solo dito per risolvere, com'è possibile fare subito, la assurda vicenda che è all'origine della vertenza.

Scorrendo ancora i dati, saltano fuori altri gravissimi indici di come troppi insegnanti della « Corelli » intendono la loro funzione « didattica »: dei 971 alunni iscritti alle prime classi ben 102 erano ripetenti; di tutte le tredici sezioni solo la « L » presenta un andamento « normale » con 3 bocciati e 10 rimandati su 23 allievi, mentre ci sono sezioni come la « B » in cui si contano addirittura 6 « inadempiuti » ed un bocciato su una classe di 23 alunni.

Tutti i senatori comunisti sono intervenuti in aula durante la seduta di giovedì 3 luglio e successive.

Imminente lo scioglimento dei consigli delle mutue

La gestione commissariale affidata ai presidenti uscenti dei carrozzi « per rispettare l'equilibrio preesistente nella distribuzione delle cariche » - Interrogazione del PCI sulla convenzione regioni-cliniche private

Il governo si sarebbe finalmente deciso a rispettare la legge e ad emanare quindi, entro domani, il massimale martedì, i decreti che, a norma della legge n. 388, prevedono l'istituzione dello scioglimento dei consigli d'amministrazione delle mutue e la nomina dei commissari che entro due anni dovranno procedere al definitivo scioglimento delle strutture di assistenza sanitaria.

Aperto il congresso della Associazione Italia-Cina

Il terzo congresso dell'Associazione Italia-Cina che si è aperto ieri a Roma con la partecipazione di delegati di tutta Italia e l'adesione di personalità politiche e culturali.

Il terzo congresso dell'Associazione Italia-Cina che si è aperto ieri a Roma con la partecipazione di delegati di tutta Italia e l'adesione di personalità politiche e culturali.

Ieri a Roma

Il Comitato direttivo del deputato comunista è convocato per martedì 1 luglio alle ore 17 presso la propria sede.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

Da queste considerazioni deriva la nostra netta opposizione ad organismi decisi dall'estero, secondo logiche verticistiche, al di fuori di una larga consultazione democratica e senza una riflessione attenta sulla situazione della azienda, sui modi del suo finanziamento, sui suoi indirizzi futuri e sulle sue prospettive di qualificazione culturale e professionale.

Da queste considerazioni deriva la nostra netta opposizione ad organismi decisi dall'estero, secondo logiche verticistiche, al di fuori di una larga consultazione democratica e senza una riflessione attenta sulla situazione della azienda, sui modi del suo finanziamento, sui suoi indirizzi futuri e sulle sue prospettive di qualificazione culturale e professionale.

« Come uscire dal dilemma? In un suo modo: liquidando le norme del codice fascista Rocco che rendono possibile quella che in alcuni distretti giudiziari (Genova ad esempio) si è trasformata in una persecuzione sistematica contro i giornalisti. A questo proposito un'agenzia parata quasi due anni fa dalla Camera su iniziativa delle sinistre ed in particolare del PCI. Bene, questo provvedimento è stato emanato al Senato con i più pretestuosi motivi, e resta tuttora lettera morta malgrado le insistenti sollecitazioni dei comunisti e di altre forze politiche. I lettori debbono dunque sapere che le agitazioni sono rese inevitabili dall'immisibile atteggiamento dittatorio del governo e della DC. Qui sta il nodo di una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo nel disprezzo di elementari regole di democrazia.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

RAI-TV: necessità di un aperto confronto

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

per avviare un discorso concreto sull'impostazione del bilancio e sulla futura produzione e sulla futura produzione. L'elaborazione del nuovo regolamento è essenziale anche per garantire il pluralismo e la libertà di espressione (si pensi, fra l'altro, alle questioni della Tribuna stampa, cioè degli spazi autogestiti dai giornali, e del diritto d'accesso). Ancora: è decisiva una valida definizione delle caratteristiche e dei compiti delle reti e delle testate, strumenti di articolazione interna aziendale e di stimolo alla competitività ed alla qualificazione culturale e professionale in una fondamentale unitarietà d'ispirazione democratica.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

UN'ITALIA COSÌ

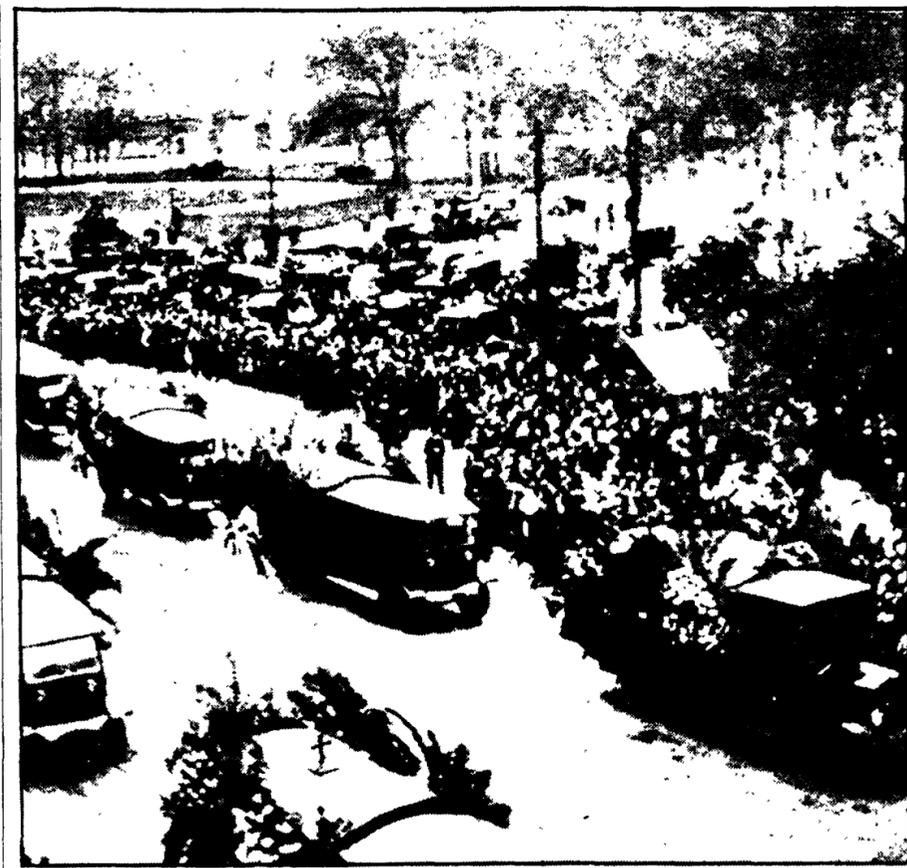
Questa volta non ho nessuno a cui rispondere, perché le molte lettere (non si immagina quante) che ho ricevuto questa settimana riguardano ancora la campagna elettorale ormai superata e conclusa, e rientrano, per così dire, nel ringraziamento collettivo da me espresso ai lettori domenica passata. Ma mercoledì un lettore milanese mi ha telefonato da Milano e dopo avermi detto due volte: «Il mio nome non ha importanza, non ha nessuna importanza» mi ha domandato una cosa sola: di promettergli che avrei letto e, se lo ritenevo opportuno, commentato, una cronaca comparso sul «Corriere della Sera» di lunedì scorso, 23 giugno, a pagina 17, sotto la rubrica «Spettacoli». Come ho detto (mi pare) altra volta, spesso mi sfuggono per mancanza di tempo le pagine interne dei giornali, e quelle degli «spettacoli» in particolare le «salto» quasi sempre, occupato come mi ritruvo per mestiere (e anche, diciamo, per gusto) a dedicare ogni mia attenzione alle pagine più propriamente politiche, una e due, o letterarie, la terza, dei molti quotidiani che vedo ogni giorno. Anche questa volta gli «spettacoli» del «Corriere» del 23 li avevo trascorsi. Ma il mio anonimo lettore telefonico milanese è stato perentorio, così sono andato a riprendermi il giornale arretrato ed eccomi qui, ora, a dirvi di che si trattava. Il pezzo segnalatomi è intitolato così (può darsi che voi lo abbiate visto: pazienza. Io scrivo qui per coloro, lettori del nostro giornale, che non lo conoscono): «Varato sabato sera alla Bussola - Patty Pravo sulle spiagge - con "show" da cinque milioni» e vi si legge, tra l'altro che la cantante «in calzamaglia, con tuta rossa» ha festeggiato nel famoso night-club della Versilia i suoi dieci anni di carriera. Brava, Patty Pravo, che è impegnata praticamente per tutta l'estate su e giù per l'Italia, lavora con una équipe di venticinque persone. La signora «non fa cifre però c'è chi assicura che ogni sera chiedo cinque milioni per esibirmi». Mica male, questa metalmeccanica. Ma il lettore che mi ha telefonato mi ha invitato a prendere in particolare considerazione un passo dell'articolo che, anche per accorciamento, trascrivo testualmente: «Nonostante il ricchissimo cartellone (della Bussola, per questa estate) Sergio Bernardini (proprietario del locale) ha qualche rimpianto: Sinatra ad esempio e Mina. «Per Sinatra - dice - ho perso ancora una volta il treno. Sarebbe costato un occhio della testa: gli avevo offerto infatti centomila dollari; però avevo già trovato mille amici che si erano impegnati a riempire il locale, pagando a testa 100 mila lire per una cena. Un incasso quindi di cento milioni di lire. Ma Sinatra ha avuto paura, non ha voluto venire in Italia, temeva che lo rapissero». Ora io debbo dire sinceramente che sino a ieri non ero certo che avrei dato retta al mio ignoto amico di Milano, perché temo di aver annoiato i lettori o una parte di essi con questa mia ossessione (ricomincia che la si può chiamare anche così) di mettere a raffronto le sfacciate ricchezze di certi (non pochi, badate bene, molti anzi) italiani, con la miseria, la fatica, gli stenti di molti altri loro connazionali che potrebbero, non dico sperperare, ma vivere in una modesta, modestissima serenità se loro signori facessero semplicemente il loro dovere di cittadini, pagassero le tasse, non mandassero i miliardi all'estero e non speculassero su tutto: sugli uomini e sulle cose. Qualche signorino dice che io scrivo ogni tanto «con la lacrima» e dice che non solo è ridicolo ma, alla fin fine, diseducativo, la commozione essendo un sentimento imbelite e dimissionario, e io, quando mi va bene, più che commozione non so suscitare. A me, veramente, non pareva di essere tanto

De Amicis, e ho sempre pensato, con questo amaro gusto dei paragoni, di spargere più rabbia, benedetta rabbia, che rassegnazione, maledetta rassegnazione. Ma che non ci fosse qualcosa di vero, nell'appunto che qualche volta mi veniva rivolto addirittura con violenza? Così m'ero detto tra me: «Caro Fortebraccio, cerchiamo di essere più scientifici» e avevo fatto il proponimento di diventare di ghiaccio (figuratevi io, che vorrei vivere a Gerusalemme, se tra le lettere giunte in questi giorni non ne avessi trovate due che mi hanno colpito. Sono entrambe di argomento elettorale, ma si possono considerare a parte, come sto per dirvi. La prima mi è stata inviata dai compagni del Comitato comunale del PCI di Ruffa (Ravenna): durante lo spoglio elettorale dentro una scheda recante il voto ai comunisti è stato trovato un biglietto, naturalmente anonimo, che dice testualmente così (ne ho qui sotto gli occhi la fotocopia): «Per chi votare se non per il PCI? La mia categoria di mezzadro è come fosse tagliata fuori dalla società, nessuno si interessa a far niente. Io vivo da molti anni in una casa indecente e malsana, mangio e dormo in camere dove filtra l'umidità e il puzzo della stalla, i miei figli si vergognano quando vengono dei loro amici. Perché questo ancora nel 1975, si vive una volta sola e non abbiamo il diritto di vivere in una casa almeno sana. Perché chi comanda non obbliga a questi padroni avari che vogliono solo incassare, di restaurare o vendere indecenti case, ma chi deve fare questo la casa l'ha buona, si tira su le spalle e non pensa per chi sta male. Non voglio che questo sia bututato nel cestino, ma sia dato a chi comanda, a chi parla alla televisione, o lo legge alla televisione, perché è soltanto la verità ed è ora di smetterla di vivere così». La seconda lettera me l'hanno mandata i compagni della Sezione del PCI Francesco Rigoldi di Milano. Durante lo scrutinio presso la Sezione elettorale n. 1283 di Milano (Niguarda) è stato trovato chiuso in una scheda votata in bianco un biglietto che i compagni mi hanno fatto avere in originale. La scrittura è in forma di persona anziana, non istruita, e io ricopio lo scritto tal qual, senza mutare una virgola: «18-6-1975. Io sono proveniente da Cremona, sono venuta abitare nel paese di Bresso. Dopo tre anni sono trasferita qui a Niguarda, per motivi di dispetti. Anche qui ho cominciato subito ancora gli stessi io e i miei famigliari ci siamo fermati lo stesso per non commuare a fare il nostro. Quanto soffrire che abbiamo fatto. Noi abituati a rispettare tutti e a essere rispettati anche col signor Parroco, abbiamo mai mancato la domenica alla Santa Messa. Il voto nostro è sempre stato a quello della Chiesa cioè Democrazia Cristiana. Nessuna anima ci ha voluto bene, nessuna anima ci ha dato un centesimo, soltanto rubarci. Viviamo col stipendio di una figliola che lavora e la poca pensione che ha mio marito, invalido al lavoro da tanti anni. Non avete a male se non do il voto a nessuno, soltanto auguro di far comandare una buona persona che ama e che faccia lavorare, giustizia e ami la gente che hanno lasciato i poveri. In questa casa dove abitiamo paghiamo L. 85350, ottantacinquemila trecento cinquanta ogni tre mesi. Saluti». I compagni di Milano non avevano nessun interesse diretto a farci avere questa lettera di una poveretta, cui la solidarietà e i sacrifici hanno tolto qualsiasi fiducia. Non ha votato per nessuno, non crede nemmeno a noi. Ma i compagni l'hanno sentita vicina, sanno che potranno averla con loro. Ecco, adesso pensate ai signori della Bussola pronti a sborsare 100.000 a testa per una cena. Può andare avanti un'Italia così? Fortebraccio

DALLE MEMORIE DEL COMPAGNO LUIGI LONGO COMUNISTA NELLA CLANDESTINITÀ

Un viaggio in Italia nell'aprile 1928 per prendere contatto con le organizzazioni di partito costrette nell'illegalità - Un appuntamento mancato a Como con il compagno Romolo Tranquilli, arrestato pochi minuti prima e poi torturato a morte - Il sanguinoso attentato all'ingresso della Fiera di Milano: sospetti di responsabilità degli stessi vertici del regime fascista - Una montatura che scatena la caccia ai militanti comunisti

Pubbllichiamo alcuni brani tratti dal secondo volume delle memorie del compagno Luigi Longo, raccolte sotto forma di conversazioni con Carlo Salinari. Il libro, che uscirà per le edizioni Tei, abbraccia il periodo che va dal 1926 al 1934. Nel 1928, l'ultimo anno della clandestinità, Longo si reca per la seconda volta a Mosca, poi rientra in Italia per prendere contatti con le organizzazioni del partito. La vicenda di cui si parla si svolge nell'aprile del 1928, quando prendendo a pretesto l'attentato di Piazzale Giulio Cesare a Milano, i fascisti scatenano una violenta repressione contro i comunisti e gli altri militanti dell'opposizione. Per i contatti con Milano mi era stato dato l'aiuto di un compagno giovanissimo, nuovo al lavoro illegale e che incontrai per la prima volta proprio a Novara. Era il compagno Romolo Tranquilli, fratello di Secondino Silone, chiamatosi poi Ignazio Silone. Stabilimmo che lui visitasse i recapiti che avevamo a Milano, e mi incontrasse poi a Como per riferire a me e decidere sul da farsi. Era una mia mania allora che conservo ancora, quando davo qualche appuntamento di tracciare sempre, sul primo pezzo di carta che mi capitava sotto mano, un abbozzo di pianta per indicare l'ubicazione esatta del caffè, del bar o del luogo dove incontrarsi. Lo stesso feci per il mio appuntamento a Como con Romolo Tranquilli. Schizzai su un foglietto di «block notes» una specie di quadrato aperto da un lato, lungo il quale alcune linee ondulate volevano indicare le acque del lago. Sull'angolo, in alto a destra, del quadrato, feci una macchia più scura per indicare che lì stava il caffè dove, nel pomeriggio, il giorno fissato per l'appuntamento, alle ore 2.30, gli raccomandai la puntualità, la massima puntualità. Era buona norma, allora, arrivare agli incontri né in anticipo, né tanto meno in ritardo. Arrivati sul posto, non si doveva aspettare più di cinque minuti. Li Causi e D'Onofrio erano andati nelle regioni assegnate loro dove, purtroppo, non dopo l'altro caddero in mano alla polizia, restando poi in carcere per vari anni: Li



I funerali delle vittime dell'attentato del 12 aprile 1928 alla Fiera di Milano

angolo della sala, sedeva un gruppo di fascisti agitati e rumorosi. C'era uno che evidentemente faceva funzione di capo e gli altri scagnozzi, che gli facevano corona attorno ed eseguivano gli ordini che lui impartiva. Era chiaro che controllavano il via vai delle strade che portavano al nord, verso Chiavenna e ad ovest verso la Svizzera. Di tanto in tanto, entrava qualche fascista a riferire il via vai di una macchina che era passata, di un gruppo sospetto. Seguiva l'ordine di inseguirli immediatamente, di fermarli, di controllarli, di chiedere i documenti e, in caso di resistenza: sparare, sparare, sparare! Non ci dobbiamo lasciar sfuggire questi delinquenti! diceva il capo. Io consumavo il mio pasto tranquillamente, tanto che non attirai nemmeno uno sguardo di quei cerberi ringhiosi, pronti ad azzannare e che si erano dati il compito di controllare la circolazione stradale e di ricercare i presunti attentatori. La mia cena finì senza incidenti: chiesi il conto, lo pagai subito e ritornai nella mia camera per perfezionare il piano che gli avevo abbozzato in testa per uscire dall'Italia, dove la mia permanenza ormai era divenuta pericolosa e senza scopo, avendo perduto ogni possibilità di collegamento con le organizzazioni del partito.

Nella notte decisi di prendere il treno che, partendo da Como, ad oriente del lago, faticosamente e lentamente salì su fino a Sondrio. Di lì avrei continuato per Tirano, dove avrei passato il confine con la Svizzera. Tutto il materiale compromette che avevo con me lo ridussi in minuti pezzettini, proponendomi di liberarmene manciata per manciata durante il viaggio, cosa che feci frequentando più del necessario la toilette del vagone. Il trasferimento dalla pensione alla stazione ferroviaria avvenne senza inconvenienti. Tutto andò secondo i piani prestabiliti fino alla stazione di Sondrio. Qui presi posto in fondo alla vettura che da Sondrio andava a Tirano. Dopo pochi minuti che il treno si era mosso, dal capo opposto della vettura vidi entrare un milite in divisa in compagnia di un borghese, certamente poliziotto o fascista. Ci siamo, pensai: era proprio il caso di dire: o la va o la spacca.

restato, dopo un avventuroso inseguimento sui fianchi dell'altura di Brunate che chiude Como, proprio dalla parte dove stava il caffè fissato per l'appuntamento. In tasca a Romolo Tranquilli fu trovata quella piantina del luogo del nostro incontro di cui ho già detto. Ma lo schizzo venne interpretato come la pianta del Piazzale Giulio Cesare, sede della Fiera campionaria di Milano, dove era avvenuto l'attentato. Fu presentata cioè come una evidente prova di responsabilità nell'attentato. Poi Tranquilli venne interrogato e torturato a morte; si comportò da eroe e morì alcuni mesi dopo per le torture subite. Come al solito, con il pretesto dell'attentato di piazzale Giulio Cesare, fu scatenata una nuova ondata di repressione e di arresti contro i comunisti che con l'attentato e gli attentatori non avevano nulla a che vedere. Tu mi chiederai: Ma l'attentato di Milano che fece tante vittime, chi l'organizzò, chi lo eseguì? Che seguito ebbero le indagini?

A queste domande ho cercato di rispondere con le parole del giornalista Saracini, che sulle questioni che tu mi poni ha fatto accurate ricerche e indagini, il cui ricordo Leto nelle sue memorie dice che «le autorità di polizia di Milano, letteralmente sorprese dall'avvenimento, brancolavano nel buio più fitto e operarono arresti a casaccio, senza venire a capo di nulla». Riconosce però che: «Il partito comunista per motivi di tattica rivoluzionaria era assolutamente contrario agli attentati». La OVR di Milano concordava in questo apprezzamento e Bocchini, capo della polizia, pure. Infatti, subito dopo l'attentato, l'Ufficio estero del PCI, a nome del CC, dichiarò apertamente: «Il Partito comunista non è e non si lascerà mai ridurre ad essere una setta di terroristi separata dalle masse». «La nuova campagna contro il Partito comunista - si leggeva nella dichiarazione del CC - dev'essere come pretesto al fascismo per applicare le pene più gravi previste dalle leggi eccezionali, per passare dal periodo delle condanne a dieci e vent'anni al periodo delle condanne a morte dei militanti migliori della classe operaia». «... Si vuole ora procedere legalmente alla distruzione fisica dell'avanguardia del proletariato». E' stata anche affacciata

I minuziosi controlli negli alberghi e nelle strade

Alla lettura di quel telegramma non potai, come è ovvio, non pensare subito alla critica situazione in cui mi trovavo. Riflettei subito: Come è appena a 30-40 chilometri da Milano, le vie più comode e più rapide per i lontanari e dalla metropoli lombarda passano da Como stesso, certamente gli alberghi, le pensioni, le strade, le stazioni della zona saranno minuziosamente controllate. Mi fu subito presente la coscienza di essere in trappola. Come uscire? Cercai di ragionare tranquillamente e freddamente. Primo, andare all'appuntamento che era stato fissato per pochi minuti dopo. Per molte ragioni non potevo non andarci. Il compagno che doveva incontrare era giovane e per di più era la prima volta che lavorava illegalmente, non lo potevo abbandonare a se stesso. D'altra parte, tutti i miei collegamenti con la base del partito facevano capo a lui. Perdere l'appuntamento significava tagliarmi ogni possibilità di continuare il lavoro che mi era stato assegnato. Quindi bisognava incontrarlo ad ogni costo: poi, assieme avremmo stabilito il modo migliore di allontanarci al momento dall'occhio del tifone». Alle due e mezzo in punto entrai nel caffè convenuto, sempre con un fare un po' stralunato, da turista, occhialuto, con quei baffetti alla Charlie che in quel momento mi caratterizzavano troppo e che non avrei voluto portare. Mi sedetti ad un tavolo, ordinai alla francese un «café-crème», senza mai pronunciare una parola in italiano. Tenevo gli occhi fissi ad un grande orologio appeso sopra uno scaffaletto di bottiglie di liquori che stava dietro il bancone. Le lancette giravano lente, lente; un'agonia, e non vedevo entrare nessuno. Segnarono le due e trentaquattro, le due e trentacinque e nessuno arrivava. Facendo uno strappo alla regola attesi ancora due, tre minuti: un'eternità. Mi dicevo, chissà, forse può essere in ritardo, non è pratico del luogo. Non si sa mai: aspetto ancora un minuto, qualche secondo. Già le lancette stavano avvicinandosi alle due e quaranta. In quel momento il cameriere che mi aveva servito entra di botto nel caffè gridando: hanno arrestato presso il Duomo l'attentatore di Milano, lo hanno

Il passaporto francese e il milite fascista

Costoro squadrarono i pochi passeggeri della vettura; un'occhiata la dettero certamente anche a me, che ero rinchiodato al mio posto, ma subito passarono oltre. Tanta la mia energia in quel momento la tendeva a tenere distesi i muscoli, a non mostrare la minima inquietudine. Tanto stavo attento che dovevo avere un paio di occhi anche dietro la testa, perché obli la chiara sensazione che uscendo dalla vettura il milite fece un cenno al civile, come per dire: e questo? a cui l'altro rispose con un gesto delle mani, che voleva significare: piano, piano; vedremo subito. Infatti, non avevo ancora completato nella mia mente questo ragionamento che il milite rientrò nella vettura; si piantò energicamente davanti a me a gambe larghe, chiedendo: «Documenti! Documenti! Ed io, continuando nella mia finzione di chi non capisce una parola d'italiano: «Quoi? Quoi? - Alla sua nuova domanda: - Passaporto! Passaporto! - replicai: - Ah, vous voulez le passeport? Trai fuori il mio passaporto francese. Ricordo benissimo: era un grande foglio piuttosto rigido, piegato in otto. Lo traí fuori dalla tasca interna della giacca e glielo consegnai: - Voilà! - Lui lo prese, lo spiegò, lo guardò, mostrò di controllarlo, di leggerlo; ma ebbi la chiara sensazione che non ci capisse

nessa ormai era divenuta pericolosa e senza scopo, avendo perduto ogni possibilità di collegamento con le organizzazioni del partito. Nella notte decisi di prendere il treno che, partendo da Como, ad oriente del lago, faticosamente e lentamente salì su fino a Sondrio. Di lì avrei continuato per Tirano, dove avrei passato il confine con la Svizzera. Tutto il materiale compromette che avevo con me lo ridussi in minuti pezzettini, proponendomi di liberarmene manciata per manciata durante il viaggio, cosa che feci frequentando più del necessario la toilette del vagone. Il trasferimento dalla pensione alla stazione ferroviaria avvenne senza inconvenienti. Tutto andò secondo i piani prestabiliti fino alla stazione di Sondrio. Qui presi posto in fondo alla vettura che da Sondrio andava a Tirano. Dopo pochi minuti che il treno si era mosso, dal capo opposto della vettura vidi entrare un milite in divisa in compagnia di un borghese, certamente poliziotto o fascista. Ci siamo, pensai: era proprio il caso di dire: o la va o la spacca. restato, dopo un avventuroso inseguimento sui fianchi dell'altura di Brunate che chiude Como, proprio dalla parte dove stava il caffè fissato per l'appuntamento. In tasca a Romolo Tranquilli fu trovata quella piantina del luogo del nostro incontro di cui ho già detto. Ma lo schizzo venne interpretato come la pianta del Piazzale Giulio Cesare, sede della Fiera campionaria di Milano, dove era avvenuto l'attentato. Fu presentata cioè come una evidente prova di responsabilità nell'attentato. Poi Tranquilli venne interrogato e torturato a morte; si comportò da eroe e morì alcuni mesi dopo per le torture subite. Come al solito, con il pretesto dell'attentato di piazzale Giulio Cesare, fu scatenata una nuova ondata di repressione e di arresti contro i comunisti che con l'attentato e gli attentatori non avevano nulla a che vedere. Tu mi chiederai: Ma l'attentato di Milano che fece tante vittime, chi l'organizzò, chi lo eseguì? Che seguito ebbero le indagini? A queste domande ho cercato di rispondere con le parole del giornalista Saracini, che sulle questioni che tu mi poni ha fatto accurate ricerche e indagini, il cui ricordo Leto nelle sue memorie dice che «le autorità di polizia di Milano, letteralmente sorprese dall'avvenimento, brancolavano nel buio più fitto e operarono arresti a casaccio, senza venire a capo di nulla». Riconosce però che: «Il partito comunista per motivi di tattica rivoluzionaria era assolutamente contrario agli attentati». La OVR di Milano concordava in questo apprezzamento e Bocchini, capo della polizia, pure. Infatti, subito dopo l'attentato, l'Ufficio estero del PCI, a nome del CC, dichiarò apertamente: «Il Partito comunista non è e non si lascerà mai ridurre ad essere una setta di terroristi separata dalle masse». «La nuova campagna contro il Partito comunista - si leggeva nella dichiarazione del CC - dev'essere come pretesto al fascismo per applicare le pene più gravi previste dalle leggi eccezionali, per passare dal periodo delle condanne a dieci e vent'anni al periodo delle condanne a morte dei militanti migliori della classe operaia». «... Si vuole ora procedere legalmente alla distruzione fisica dell'avanguardia del proletariato». E' stata anche affacciata

chier, Lodovichetti, Romolo Tranquilli - imputando loro l'attentato per «certi vaghi ed inconsistenti indizi raccolti sulla scorta delle prime indagini» e che non resistevano alla più elementare critica», come dice lo stesso Leto. Con Leto concordava lo stesso Bocchini, ma l'uno e l'altro lasciarono fare e non intervennero, come era loro compito e dovere istituzionale. Leto mette in pace la propria coscienza complimentando Bocchini di essere riuscito «con una abilità veramente eccezionale - sotto suo patto - a far senza ricorrere in alcun modo alla maniera impropria e con formidabile dialettica a far abortire il piano del Lucchini, che era quello di far celebrare "subito" a Milano, dal Tribunale speciale, il processo a carico dei tre prevenuti, per chiudere tutto l'affare con una esecuzione sommaria che ponesse una pietra tombale su tutta la questione». Quali ragioni lo spingevano a tanta fretta? A così rapida ed «esemplare» conclusione? Dalle memorie appare chiaro che Leto stesso nutre più di un dubbio che il Lucchini non fosse del tutto estraneo all'attentato, anzi, ne fosse l'ispiratore e l'organizzatore. Infatti scrive il Leto che «il pubblico non sapeva e credo che non sappia tuttora (51) che, come noi già sappiamo dalla ricostruzione fattata dal Saracini, qualche giorno prima del 12 aprile 1928 (sogno dell'attentato), ispezionando la linea ferroviaria - nel tratto Milano-Rogoredo - che doveva essere percorsa dal treno reale, era stato rinvenuto un complesso esplosivo di straordinaria potenza, posto sotto le rotaie ed accoppiato ad un dispositivo elettrico che rendeva possibile il brillamento stando per il campo a notevole distanza dalla strada ferrata». Il pubblico non sapeva neanche è sempre il Leto che scrive - e che nello stesso periodo di tempo era stato sorpreso ma non fermato, perché velocemente fuggito, un individuo che aveva preparato un fornello da mina sotto un ponticello su cui correvano i binari della linea Milano-Rogoredo. Le perizie balistiche compiute con sufficiente certezza dal CC del nostro partito rispondeva forse a verità. Il giornalista Saracini, nella ricostruzione fatta della strage, ne dimostra il fondamento. D'altro lato le memorie di Leto a questo proposito sono molto reticenti: evidentemente costui vuole nascondere la responsabilità di vario ordine che, nelle indagini fatte o nelle indagini non fatte, avevano avuto la polizia, lo stesso direttore Bocchini e lui, che con il Bocchini collaborava e dirigeva le operazioni. Risulta dalle memorie che costoro, pur essendo convinti, come abbiamo rilevato, che il partito comunista non c'entrava per niente nell'attentato, lasciarono che le indagini si orientassero verso i militanti comunisti, contro i quali furono scatenate le più feroci persecuzioni. Lasciarono ad esempio che il segretario federale fascista di Milano, Mario Giampolli, si intromettesse arbitrariamente nelle indagini e, di fatto, dirigesse gli interrogatori degli arrestati; lasciarono che il capo di stato maggiore della milizia ferroviaria, il console Lucchini, prendesse di fatto in mano le indagini e procedesse all'arresto di tre comunisti - Vac-

Premio 'RHEGIUM JULII' 1974
PREMIO SELEZIONE NAPOLI 1975
PREMIO STREGA 1975 FINALISTA
Laudomia Bonanni Vietato ai minori
IL SUO SGUARDO, FERMO, ATTENTO E PARTECIPANTE. È PUNTATO SU RAGAZZI, MASCHI E FEMMINE: RAGAZZI FIGLI, RAGAZZI NESSUNO, RAGAZZI ABANDONATI, RAGAZZI DELINQUENTI O INCRIMINATI, RAGAZZI "DIFFICILI", "RITARDATI", "SUBNORMALI"... UN ROMANZO E INSIEME UN'ESSENZIALE AVVENTURA ANTROPOLOGICA. L. 2800
BOMPIANI

SETTIMANA SINDACALE

Difesa dell'unità

Nelle fabbriche e nelle campagne è in atto un forte movimento, centrato sull'organizzazione del lavoro, l'occupazione, gli investimenti...



CORTESI — Nessuna riconversione all'Alfa

maggiore valore gli obiettivi di sviluppo per i quali si battono i sindacati. Sempre più, e cioè estremamente positivo, si estende lo schieramento di forze che premono per profondi cambiamenti dell'economia...

La richiesta di nuovi indirizzi economici al centro della lotta che anche nelle campagne vede impegnati centinaia di migliaia di lavoratori. In 45 province i braccianti si battono per il rinnovo del contratto...



GALETTI — La cooperazione per lo sviluppo

ti ponendo le questioni di fondo dei piani di investimento, di trasformazione, dell'irrigazione. Manifestazioni si svolgono ogni giorno nelle città e nei centri braccianti...

E' contro questo movimento complessivo che oggi stanno lavorando dentro e fuori il sindacato gruppi scissionisti. L'unità ha pagato e paga i lavoratori, consensuale loro di conseguire apprezzabili risultati...

E' dunque un momento difficile per il movimento sindacale: proprio mentre la lotta dei lavoratori punta ad incidere sui problemi di fondo del paese, di fronte alle manovre e ai pericoli scissionisti occorre saldezza di nervi, capacità di confronto da parte di tutte le forze unitarie con gli incerti i titubanti. E' necessario soprattutto che grandi masse di lavoratori siano sempre più protagoniste nella battaglia per l'unità...

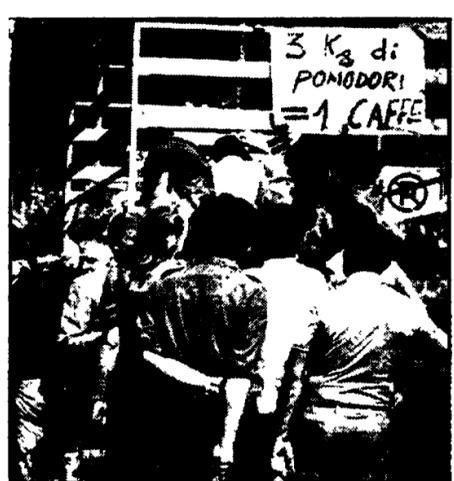
Alessandro Cardulli

Lavoratori agricoli e dell'industria preparano la giornata di lotta del 10 luglio Grande sciopero per l'agricoltura

Presenza di posizione dei sindacati chimici, metalmeccanici, edili, alimentaristi - Pieno uso delle risorse - Riconversione dell'apparato industriale - Il programma di lotta dei braccianti

La lotta di centinaia di migliaia di braccianti in 45 province per i contratti e per affermare l'esigenza di una nuova politica nelle campagne si intreccia con la preparazione dello sciopero del 10 luglio...

Le richieste presentate al governo. Le questioni prioritarie che i sindacati affronteranno con il governo e che sono al centro della giornata di lotta del 10 luglio riguardano: la revisione della politica comunitaria, che consenta il rinnovamento delle strutture agricole e lo allargamento qualificato delle produzioni...



Produttori: 3 KG. AL PREZZO D'UN CAFFÈ? Gli industriali delle conserve di pomodoro non hanno ancora rinnovato...

Il problema di rinnovo dei contratti per gli agricoltori e per gli industriali delle conserve di pomodoro non hanno ancora rinnovato i contratti...

Inadeguati i provvedimenti del governo

Troppo scarsi i finanziamenti per l'edilizia. Richieste per mille miliardi, ma alla regione Emilia ne sono stati assegnati solo settantatré...

Richieste per mille miliardi, ma alla regione Emilia ne sono stati assegnati solo settantatré — Cala la produzione di cemento — Le iniziative dei sindacati

Duemila domande per mille miliardi di contributi sono state presentate metà dalle cooperative e metà dai costruttori privati alla regione Emilia...

CANTIERI SIR licenziati occupano il Comune di Battipaglia. Da tre giorni i lavoratori licenziati del cantiere SIR occupano il Comune di Battipaglia...

L'Alitalia perde 37 miliardi in un anno

L'esercizio 1974 dell'Alitalia si è chiuso con una perdita di oltre 37 miliardi di lire. La perdita complessiva al 31 dicembre dello scorso anno è risultata pertanto di 6.640.551.788...

Responsabilità per l'Alfasud

La relazione del presidente dell'Alfa Romeo non preoccupa soltanto per le accuse mosse ai lavoratori dell'Alfa Sud, che vengono assurdamente ritenuti responsabili delle difficoltà dell'azienda...

Responsabilità per l'Alfasud

loro gruppo abbia interessi in una gamma più ampia di settori e paesi. L'Alfa — questa è la tesi — potrebbe fronteggiare meglio la gara di resistenza, in un mercato avversario, perché anche in questo momento difficile aumenta le vendite...

Federmezzadri a congresso

Dichiarazioni del segretario Afro Rossi - Sarà studiata una nuova forma di collocazione nella CGIL

Dalla nostra redazione. I mezzadri e coloni in Italia sono circa 2 milioni: coltivano oltre due milioni di ettari di terra, caratterizzano con la loro presenza alcune regioni (Marche, Umbria, Abruzzo, Toscana e parte dell'Emilia Romagna)...

Romano Bonifacci

STUDIO 2 A. Milano - Via A. Costa 8 (R. Loreto) Telefono 822228 - 2090794

MILANO. 2 locali più servizi Via Savoia 11.000.000. 2 locali cucina abitabile Via Savoia 13.500.000. 2 locali cucina abitabile Via Pinocchio 10.000.000. 2 locali cucina abitabile Viale Monza 13.500.000. 3 locali cucina abitabile Via Venezia 13.000.000. 3 locali più servizi e terrazzo Via Savoia 13.000.000. 3 locali cucina abitabile Via Jean Jaures 26.000.000. 5 locali doppi servizi e terrazzo Via Savoia 13.000.000. 5 locali doppi servizi e terrazzo Via Venezia 13.000.000. 5 locali doppi servizi e terrazzo Via Venezia 13.000.000.

COLOGNO MONZESE. 2 locali cucina abitabile Via Pirelli 10.000.000. 2 locali cucina abitabile Corso Roma 8.000.000. 2 locali cucina abitabile Viale Lombardia 10.000.000. 2 locali cucina abitabile Via Milano 10.000.000. 2 locali cucina abitabile più piccolo box libero Via Norvegia 12.000.000. 3 locali cucina abitabile Viale Lombardia 11.000.000. 3 locali cucina abitabile Via Matteotti 11.000.000. 3 locali cucina abitabile Via Kennedy 15.000.000. 3 locali cucina abitabile libero Viale Lombardia 16.000.000. 3 locali cucina abitabile e terrazzo Via Kennedy 24.500.000. 3 locali cucina abitabile e box libero Via Kennedy 24.500.000. 4 locali cucina abitabile e box libero Via Kennedy 24.500.000. 4 locali cucina abitabile e box libero Via Kennedy 24.500.000.

PINOTELLO. 2 locali cucina abitabile Via C. 5.700.000. 2 locali cucina abitabile Via C. Marosa 6.000.000.

LIMBIATE. 2 locali cucina abitabile libero Via Lombardia 12.000.000.

CASSINA DE PECCHI. 2 locali cucina abitabile libero Via Matteotti 14.500.000.

CORSICO. 3 locali servizi Via IV Novembre 12.500.000.

ANNUNCI ECONOMICI. 13) VILLEGGIATURE L. 90. MISANO ADRIATICO - Pens. S. Giorgio - Albergo Stumen a 150 m. dal mare con terrazza e servizi. Prezzo modico - posti liberi dal 15/30 e 15/8 in poi. Telefonare 63542. Alb. Blunen via P. Emerico 2. Milano - Ad. n. 10 - '75.

Forte impegno per lo sviluppo della vertenza nazionale dell'auto

FIAT, PIRELLI E I TRASPORTI SI FERMANO GIOVEDÌ A TORINO

Verranno bloccate altre importanti aziende - L'azione dei ferrovieri - Prosegue la lotta articolata nel complesso dell'auto - Alla San Remo di Treviso sospesi tremila lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Dopo i massicci scioperi che nei giorni scorsi hanno bloccato i principali stabilimenti della Fiat e di altri complessi, una nuova settimana di grandi lotte attende decine di migliaia di lavoratori torinesi. L'appuntamento più importante è fissato per giovedì 3 luglio, con le prime due delle sei ore di sciopero proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per la vertenza nazionale dei trasporti, che in provincia di Torino saranno effettuate non solo dai lavoratori metalmeccanici del settore, ma anche da alcuni di migliaia di altre categorie interessate alla vertenza. Così, assieme ai 150 mila lavoratori torinesi della Fiat e della Lancia, si fermeranno i 15 mila lavoratori della Pirelli, Miclet, Fiat e altri complessi della gomma, decine di migliaia di lavoratori delle fabbriche meccaniche, chimiche e della plastica che lavorano per l'industria dell'auto (il cosiddetto «indotto»), i ferrovieri, i conducenti di camion, il personale di manutenzione di Torino (che bloccheranno la circolazione dei treni dalle 10 alle 12), gli autotrasportisti (che non faranno circolare i camion, pullman e mezzi di trasporto urbano ed interurbano dalle 9 alle 11). Durante le due ore di fermata si terranno numerose assemblee nelle fabbriche, nelle stazioni ed officine delle FS, nei depositi dell'azienda tranviaria torinese.

Nel complesso Fiat intanto si possono valutare ad oltre venticinquemila i lavoratori che hanno preso parte a scioperi articolati nei corso dell'ultima settimana, per un «ventaglio» di rivendicazioni (su qualifiche, cottimi, ambiente, persequazione delle paghe) che sono per tutte riconducibili a gravi difficoltà economiche per violare gli accordi e costringere i lavoratori a subire un peggioramento delle loro condizioni in fabbrica. La piena abolizione degli accordi conclusi in passato è anche una condizione importante per affrontare con successo la battaglia con-

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Dopo i massicci scioperi che nei giorni scorsi hanno bloccato i principali stabilimenti della Fiat e di altri complessi, una nuova settimana di grandi lotte attende decine di migliaia di lavoratori torinesi. L'appuntamento più importante è fissato per giovedì 3 luglio, con le prime due delle sei ore di sciopero proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per la vertenza nazionale dei trasporti, che in provincia di Torino saranno effettuate non solo dai lavoratori metalmeccanici del settore, ma anche da alcuni di migliaia di altre categorie interessate alla vertenza. Così, assieme ai 150 mila lavoratori torinesi della Fiat e della Lancia, si fermeranno i 15 mila lavoratori della Pirelli, Miclet, Fiat e altri complessi della gomma, decine di migliaia di lavoratori delle fabbriche meccaniche, chimiche e della plastica che lavorano per l'industria dell'auto (il cosiddetto «indotto»), i ferrovieri, i conducenti di camion, il personale di manutenzione di Torino (che bloccheranno la circolazione dei treni dalle 10 alle 12), gli autotrasportisti (che non faranno circolare i camion, pullman e mezzi di trasporto urbano ed interurbano dalle 9 alle 11). Durante le due ore di fermata si terranno numerose assemblee nelle fabbriche, nelle stazioni ed officine delle FS, nei depositi dell'azienda tranviaria torinese.

Secondo Gaetano Cortesi, l'Alfa può stare ad attendere l'annuncio della domanda di automobili, che ci sarà certamente — tra un anno, fra tre anni — non si fa questione di tempo, come invece giustamente vorrebbero quanti dalle aziende si aspettano posti di lavoro e miglioramenti delle condizioni di vita — dedicandosi, nel frattempo, ad affinare lo sfruttamento degli attuali impianti. Questa è un notevole mirare anche la posizione dei dirigenti della FIAT, benché il

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Dopo i massicci scioperi che nei giorni scorsi hanno bloccato i principali stabilimenti della Fiat e di altri complessi, una nuova settimana di grandi lotte attende decine di migliaia di lavoratori torinesi. L'appuntamento più importante è fissato per giovedì 3 luglio, con le prime due delle sei ore di sciopero proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per la vertenza nazionale dei trasporti, che in provincia di Torino saranno effettuate non solo dai lavoratori metalmeccanici del settore, ma anche da alcuni di migliaia di altre categorie interessate alla vertenza. Così, assieme ai 150 mila lavoratori torinesi della Fiat e della Lancia, si fermeranno i 15 mila lavoratori della Pirelli, Miclet, Fiat e altri complessi della gomma, decine di migliaia di lavoratori delle fabbriche meccaniche, chimiche e della plastica che lavorano per l'industria dell'auto (il cosiddetto «indotto»), i ferrovieri, i conducenti di camion, il personale di manutenzione di Torino (che bloccheranno la circolazione dei treni dalle 10 alle 12), gli autotrasportisti (che non faranno circolare i camion, pullman e mezzi di trasporto urbano ed interurbano dalle 9 alle 11). Durante le due ore di fermata si terranno numerose assemblee nelle fabbriche, nelle stazioni ed officine delle FS, nei depositi dell'azienda tranviaria torinese.

Secondo Gaetano Cortesi, l'Alfa può stare ad attendere l'annuncio della domanda di automobili, che ci sarà certamente — tra un anno, fra tre anni — non si fa questione di tempo, come invece giustamente vorrebbero quanti dalle aziende si aspettano posti di lavoro e miglioramenti delle condizioni di vita — dedicandosi, nel frattempo, ad affinare lo sfruttamento degli attuali impianti. Questa è un notevole mirare anche la posizione dei dirigenti della FIAT, benché il

Responsabilità per l'Alfasud

La relazione del presidente dell'Alfa Romeo non preoccupa soltanto per le accuse mosse ai lavoratori dell'Alfa Sud, che vengono assurdamente ritenuti responsabili delle difficoltà dell'azienda. Siamo così abituati a un certo modo di intendere la direzione delle Partecipazioni statali, che nessuno osa attendersi, oggi, una auto-critica dei dirigenti per il modo in cui vengono gestiti i programmi: auto-critica che sarebbe, invece, estremamente opportuna. Stipulose piuttosto, e preoccupa per l'averne, la mancanza di consapevolezza dei problemi che pone la crisi dell'automobile, un atteggiamento che giunge fino al tentativo di nascondere alcuni dati di fatto.

Responsabilità per l'Alfasud

Secondo Gaetano Cortesi, l'Alfa può stare ad attendere l'annuncio della domanda di automobili, che ci sarà certamente — tra un anno, fra tre anni — non si fa questione di tempo, come invece giustamente vorrebbero quanti dalle aziende si aspettano posti di lavoro e miglioramenti delle condizioni di vita — dedicandosi, nel frattempo, ad affinare lo sfruttamento degli attuali impianti. Questa è un notevole mirare anche la posizione dei dirigenti della FIAT, benché il

DECINE di migliaia di giovani comunisti daranno vita domenica prossima a Reggio Emilia ad una grande manifestazione nazionale. Verranno da ogni regione, comprese quelle più lontane, ed anche dalle zone di emigrazione, e si ritroveranno nei luoghi dei traumatici e gloriosi fatti del luglio '60. Ricorderanno, a 15 anni di distanza, insieme ai cinque antifascisti reggini caduti sotto il piombo della polizia, tutti gli altri che a Palermo come a Catania, a Licata come a Genova e a Roma, pagarono un prezzo altissimo per non piegare la testa di fronte al risorgente neofascismo e all'arroganza reazionaria. Nella città che ha legato il suo nome a quello dei fratelli Cervi, ricordare i caduti del luglio '60 significa rindicare al passato per comprendere meglio il presente.

A metà del cammino percorso dalla Liberazione ad oggi si verificò un fatto storicamente nuovo che segnò una svolta nel rapporto nuove generazioni-antifascismo. Nella lotta per far fallire il tentativo clerico-fascista la gioventù democratica italiana, non più solo i giovani di sinistra e i diversi gruppi di attivisti, ma schiere di giovani fino ad allora lontani dalla politica, riscoprono il valore politico, l'attualità dell'antifascismo, sia come barriera per respingere unitariamente ed isolare i tentativi nostalgici, sia come molla di ogni processo rinnovatore della società italiana. Si parlò non a caso di nuova Resistenza, non perché le questioni si riproponevano in modo identico a 15 anni prima, ma perché iniziava una fase diversa nel rapporto fra nuove generazioni e storia, ideali, patrimonio e attualità dell'antifascismo, che segnava la sconfitta del dissegno delle classi dominanti di seppellire sotto i pesanti ricatti politico-ideologici dell'anticomunismo la rottura che la Resistenza aveva segnato nella storia d'Italia.

Pur evitando ogni forzatura a posteriori, ci pare di individuare proprio in quel periodo l'avvio del superamento di un isolamento in cui l'antifascismo era stato costretto, nel senso di una sua riduzione alle forze politiche di sinistra e alle forze sociali identificabili nei lavoratori salariati dell'industria e dell'agricoltura. E' da allora comunque che anche nelle scuole e fra gli studenti si sono venute rafforzando le posizioni dell'antifascismo e che nuovi rapporti unitari si sono costruiti fra la gioventù democratica. Si crearono allora alcune delle condizioni politiche che hanno, da un lato, reso i movimenti di lotta della gioventù e degli studenti della fine degli anni '60, diversi, più consistenti, e più efficaci in Italia rispetto ad altri paesi; e dall'altro lato hanno permesso un rapporto positivo, e comunque non antagonista, al di là delle parze critiche, fra nuove generazioni e movimento operaio.

DOPO LA GRANDE vittoria del 15 giugno, è certo che la manifestazione avrà anche il carattere di festa: ci saranno, infatti, i partecipanti i giovani delle città, delle provincie, delle regioni dove il nostro Partito è avanzato fino a sopravvivere la DC, dove si possono oggi costruire nuove intese unitarie e popolari. Nelle cifre di questa grande avanzata c'è anche l'impegno, l'intelligenza, il lavoro dei giovani comunisti. Essa esprime anche il coronamento delle battaglie antifasciste e antimperialiste di questi anni, della lunga lotta per la conquista del diritto di voto ai diciottenni, della grande e fruttuosa esperienza di massa delle elezioni nelle scuole e nelle Università.

E' storia recente, sono anni in cui non è stato facile far fronte a situazioni sempre nuove, di grande tensione in cui, soprattutto per i giovani, poteva sembrare che ogni scontro fosse quello decisivo. Con il risultato elettorale vediamo oggi che la grande maggioranza dei giovani è all'interno, e con una sua funzione positiva e dinamica, della corrente di rinnovamento che scuote la società italiana. Il rapporto fra i giovani e il Partito è andato progressivamente consolidandosi e pone naturalmente problemi di natura più complessa. Anche oggi, come nel '60 e nel '68-69, in situazioni tanto diverse fra di loro, è sul tappeto la questione della direzione e della egemonia da esercitare su una nuova generazione nella lotta per avanzare nella democrazia verso il socialismo. Ma a differenza del passato ci sono più alti livelli di partecipazione dei giovani all'iniziativa politica, c'è una continuità maggiore, un intervento più articolato, mentre i problemi del lavoro, dello studio e dell'avvenire sono resi più drammatici e gravi dalla crisi più larga e profonda del Paese.

Arricchire con l'intervento organizzato della gioventù il tessuto democratico italiano; costruire un rapporto nuovo, positivo fra nuove generazioni e democrazia, istituzioni democratiche - Comuni, Province, Regioni - ed ogni momento di ulteriore decentramento; ecco in sostanza ciò che intendiamo per costruzione di una nuova democrazia, ecco perché il legame con l'antifascismo di 30 e di 15 anni fa non si rivela formale ma concreto. In esso infatti vi è la molla per il rinnovamento sociale, oltre che morale e politico; nello sviluppo progressivo della democrazia e nella sua capacità di risolvere i problemi delle masse è visibile la scottata definitiva di ogni ipotesi reazionaria e fascista.

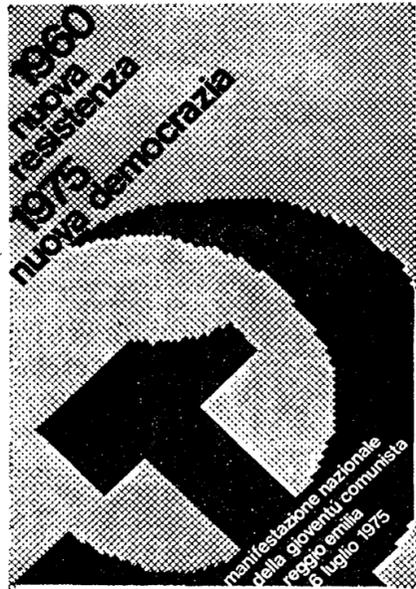
NON E' UNA strada facile da percorrere, occorre una mobilitazione eccezionale. Perciò la manifestazione sarà anche un momento di lotta, nel quale accanto al tema generale di una svolta democratica troveremo la piattaforma, gli obiettivi dell'iniziativa di massa che la FGCI, assieme al Partito, è andata precisando anche durante la recente campagna elettorale.

Accanto ai lavoratori, reggiani, accanto ai compagni della FGCI che hanno già compiuto importanti esperienze in questi ultimi anni, sarà al nostro fianco domenica prossima una nuova leva di giovani e ragazze: quelli che hanno conosciuto i comunisti e sono diventati comunisti negli ultimi mesi, nel corso della campagna elettorale. Come nel luglio '60 furono tanti i giovanissimi che sbarcarono la porta al tentativo clerico-fascista, così nel luglio '75 immense sono le nuove energie che scendono in lotta per cambiare davvero, per voltare pagina, perché con il loro impegno politico abbia inizio una nuova stagione della democrazia italiana.

Renzo Imbeni

1960 - 1975: quindici anni di lotte che hanno aperto una strada nuova

Il rinnovamento del Paese cammina con i giovani



Sconfitta nel '53, delusa nelle sue speranze di rivincita nel '58, la DC sceglie nel luglio 1960 la via del colpo di Stato - Tambroni, presidente del Consiglio, tenta la legittimazione del neofascismo.

Un sussulto democratico e antifascista scuote tutta l'Italia e impegna le giovani generazioni in grandi lotte in difesa della libertà - Il governo appoggiato dai fascisti oppone la violenza e l'uccisione a Genova, Reggio Emilia, Roma, Licata, Palermo e Catania.

Ma il sacrificio dei caduti, dei feriti, degli incarcerati non è vano. Tambroni è spazzato via assieme al clerico-fascismo - Domenica, con una grande manifestazione nazionale, la FGCI celebrerà a Reggio Emilia il XV anniversario (qui a fianco la riproduzione del manifesto)



Le «magliette a strisce» sono entrate nella storia

Come la generazione del '60 si mise all'avanguardia dell'antifascismo - Disse Togliatti alla Camera: « All'affermazione di questi ideali i giovani collegano ciascuno le proprie questioni, del salario, del posto di lavoro, dell'avanzamento, della lotta contro l'ignoranza e la miseria » - I compiti attuali



Così si rivelarono

Il « maggiore avvenimento » della nostra storia recente - Un memorabile discorso di Carlo Levi a Reggio Emilia

Tutta l'Italia conosce le testimonianze, non vi sono dubbi o incertezze sulla verità: un popolo pacifico e consapevole, uomini pieni di coscienza dello Stato, difensori equilibrati degli istituti della democrazia nel giusto esercizio del loro diritto, che è un civico dovere, vennero assaliti inermi. In quel giorno di luglio gli uomini del popolo erano qui a chiedere con voce onesta e pacata che cosa? Libertà per l'Italia, il suono della ragione, il suono umano della nostra lingua; la risposta la sentite ancora nelle vostre orecchie: l'abbiamo sentita tutti.

Le ragioni immediate che hanno mosso l'Italia, il progettato congresso del MSI a Genova, la politica del governo Tambroni, per quanto importanti e gravi, presuppongono e rivelano una crisi di fondo giunta alle sue estreme manifestazioni. Una crisi profonda e grave non risolta ma appesantita e fatta più sensibile e pericolosa giorno per giorno, e tale da toccare tutti i campi della vita, tutti gli strati della popolazione, in modo che si sono trovati insieme ad affermare la necessità di un cambiamento rinnovatore, le forze più diverse, delle più diverse regioni d'Italia, nelle città, nei paesi, nelle campagne.

Li abbiamo per ora fermati, abbiamo riportato per ora e in parte l'ordine della legalità nel nostro Paese. Abbiamo impedito lo svilupparsi di un processo di totale rovina dello Stato. Il congresso di Genova non si è svolto, Tambroni è caduto e i suoi successori debbono riconoscere che la sola fonte positiva del loro potere è stata la volontà popolare, la spinta del popolo.

Un poeta contadino morto prima dei trent'anni, espresse questo senso del movimento popolare. Rocco Scotellaro era il suo nome: « E fatto giorno siamo entrati in gioco anche noi, con i panni e le scarpe e le facce che avevamo ». E' un movimento universale di uomini che entrano in gioco anche loro con i panni e le facce. Poi interi Paesi, centinaia di milioni di uomini dappertutto, entrano nella storia con le loro facce nuove ed antiche, le loro lingue nuove, le antiche parole, e il popolo italiano è con loro, è sulla stessa strada, si muove ed agisce nello stesso grande movimento che va cambiando la civiltà nel mondo. Sono gli uomini nuovi e sono i giovani, è la nuova generazione che nel nostro Paese si è rivelata nei giorni di luglio: inattesa, impreveduta, coraggiosa, capace.

Carlo Levi

Questi brani del discorso che Carlo Levi pronunciò a Reggio Emilia nel trigesimo dell'uccisione e altra documentazione che appare in questa pagina sono tratti dal libro di Giulio Bigi « I fatti del 7 luglio » edito dalla Libreria Rinascente di Reggio Emilia.

Giugno-Luglio 1960. Un impetuoso moto operaio, popolare, giovanile scuote l'Italia. Tramonta un'epoca, quella dell'immobilismo centrista; viene spazzato via il tentativo di uscirne a destra con il governo clerico-fascista di Tambroni. L'uomo politico marchigiano aveva costituito una sorta di governo d'affari, composto di soli democristiani, che l'8 aprile, alla Camera, era passato con il voto determinante dei deputati neofascisti. In seguito alle dimissioni di tre ministri, Tambroni fu costretto a dimettersi l'11 aprile: ma dopo un fallito tentativo di Fanfani, Gronchi, allora Presidente della Repubblica, con una decisione gravissima anche sotto il profilo costituzionale rinviò al Senato Tambroni che ottenne la fiducia con la stessa maggioranza della Camera. I fascisti erano divenuti forza di governo, ed ai primi di luglio tennero, con il congresso nazionale del MSI a Genova, la grande mossa.

« Si trattava, per il partito fascista - disse Togliatti alla Camera il 12 luglio - di cessare di essere una entità trascurabile per diventare, attraverso una sfacciatata manifestazione di forza, elemento determinante nella direzione politica del Paese. Per questo i capi fascisti scrivevano fin dal giugno nei loro giornali: "Decidemmo di portare il fascismo alla luce del sole, con una sua classe dirigente, con l'immediata determinazione di partecipare alla vita politica del Paese". Questo era il proposito ».

Ma questo proposito viene stroncato sul nascere. I fascisti calano in massa a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. Hanno la sfrontatezza di chiamare a presiedere il loro congresso il criminale Basile, responsabile della deportazione in Germania di migliaia e migliaia di proletari genovesi. Genova scende in piazza. Scioperano compatiti i portuali, i lavoratori delle fabbriche, alla Casa dello Studente gli studenti si incontrano con i professori antifascisti e i comandanti partigiani. A Piazza De Ferrari la Celere aggredisce migliaia di manifestanti, in massima parte giovani, che rispondono con combattività e fermezza. Giovani: sono le « magliette a strisce », la generazione del '60. Dirà, nel pieno ancora del movimento genovese, Gelsio Adamoli, prestigioso dirigente della Resistenza e dei lavoratori genovesi: « L'antifascismo è un grande ideale, e come tutti gli ideali ha bisogno di un'avanguardia. E' con commozione e con fierezza che noi diciamo che la gioventù d'oggi è stata e sarà l'avanguardia capace di portare avanti la grande battaglia per il rinnovamento democratico del Paese ». Con fierezza, Nuova Generazione, settimanale della gioventù comunista, annuncia che a Genova, durante le giornate di battaglia, 250 giovani chiedono la tessera della FGCI.

Il moto si estende. A Licata, durante una manifestazione antifascista e per il lavoro, la polizia spara, e un giovane disoccupato, Vincenzo Napoli, viene assassinato. A Roma, il 6 luglio, il Consiglio federativo della Resistenza indice una grande manifestazione antifascista, a Porta S. Paolo. Selvaggio l'aggressione poliziesca, dura la risposta dei lavoratori e dei giovani. I quartieri di Roma popolare e antifa-

scista vengono rastrellati, casa per casa, fino a tarda notte. Centinaia i feriti, gli arrestati, i fermati. Il 7 luglio, Reggio Emilia. Muoiono, falciati dal piombo della polizia di Tambroni, partigiani combattenti e ragazzi di venti anni. I loro nomi - Ovidio Franchi 19 anni, Luano Faroli 22, Afro Tondelli 36, Emilio Reverberi 39, Marino Serrà 41 (si ebbero inoltre 21 feriti gravi) e i manifestanti e 21 arresti, mentre tra i poliziotti i feriti furono 5 per contusioni) - sono tramandati alle future generazioni di rivoluzionari, di democratici, di antifascisti, da un canto antifascista. « Per i morti di Reggio Emilia », che entra nel patrimonio politico della gioventù italiana come « Bandiera Rossa » e « L'Internazionale », « Sono morti sui pent'anni, per il nostro domani, sui morti come vecchi partigiani... ».

Merzario, allora presidente del Senato, propone il giorno successivo una tregua di quindici giorni. Il governo ordina alla RAI-TV di non dare notizia della proposta: poche ore dopo, a Palermo e a Catania, quattro lavoratori cadono assassinati dalla polizia. Qui il moto antifascista si coniuga alla lotta per il lavoro, lo sviluppo, la fine della rapina monopolistica, tragica la morte del « miracolo economico » figlio della restaurazione capitalistica. Giuseppe Malleo, Andrea Gangitano, Franco Vella sono i nomi dei caduti di Palermo. Il morto di Catania è un ragazzo di 20 anni, Salvatore Novembre, che lavorava da quando ne aveva 6, militante della FGCI. Si era speso quindici giorni prima, e aveva subito dovuto lasciare la moglie diciassettenne per andare a Catania a cercare lavoro. « A sei anni andò via da casa per sfuggire la miseria, ce lo ridanno a venti anni morto », diranno i pentitoni. In piazza, ci sono i « carusi » di 15-16 anni, « bambini strumentalizzati dai comunisti », non avrà vergogna di affermare Tambroni. Sono anche loro parte attiva della riscossa unitaria della gioventù italiana, innanzitutto dei giovani operai, i primi a scendere in piazza perché nel loro ambiente sociale, politico, perfino familiare avevano sempre respirato l'odio verso il fascismo, l'aspirazione all'emancipazione del lavoro. Come i giovani studenti, che in anni nei quali la Resistenza a scuola era un tabù, a migliaia erano accorsi alle lezioni sulla storia dell'antifascismo organizzate nei teatri delle maggiori città italiane.

Disse allora l'attuale ministro degli Interni, Gul, che si trattava di « irresponsabili ventenni », smentendo duramente - certe usanze nel partito di Fanfani sono antiche! - i giovani democristiani che assieme ai giovani comunisti, socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici erano scesi in campo contro il fascismo. E invece, questi « irresponsabili ventenni » erano l'avanguardia e il segno profondo di un'Italia che cambiava. « Vi siete mai chiesti - disse Togliatti alla Camera - perché queste migliaia di giovani non ancora appartenenti a nessuna organizzazione politica qualificata... prendono parte con tanto slancio ed entusiasmo alla lotta contro il fascismo, per affermare gli ideali della Resistenza?... Alla affermazione di que-

sti ideali questi giovani collegano, ciascuno le questioni proprie, del salario, del posto di lavoro, dell'avanzamento, della lotta contro le discriminazioni, la ignoranza, la miseria. Una profonda volontà democratica li penetra e anima tutto il popolo. La gioventù vuole essere meglio, vuole essere rispettata, vuole che la vita economica e politica del Paese venga rinnovata secondo i principi della nostra Costituzione ».

Le nuove generazioni, quindi scendevano in campo. E non si può certo dire che sul finire degli anni '60 fossero in molti ad avere fiducia nella gioventù. Se l'ampiezza e il carattere radicale del moto giovanile sorpresero in parte perfino Tambroni e FGCI, che dire delle altre forze politiche, e di certo « osservatori culturali »? Un giudizio per tutti, quello del sociologo Carmelo Pelizzo, comparso sul « Messaggero » del 2 febbraio 1970, a coronamento di un'inchiesta sulle nuove generazioni: « La figura dominante è quella del piccolo borghese... con una certa banalità e piattezza valutativa di sentimenti... c'è mancanza di forti identità... In generale è una gioventù che desta poche preoccupazioni, che ispira scarsi interesse e che non dà l'impressione di insediare grandi sorprese ».

Alcuni di questi giovani, che si volevano ispirati al « classico » cliché del popolo romano « cadranno, di lì ad un anno, per sbarrare la strada al fascismo: la rivolta di una generazione - quella, si disse allora, della « nuova resistenza » - va via ad aprire la strada non solo ad una svolta profonda nella vita politica del Paese (Tambroni è cacciato via, inizia l'attenuamento del centro-sinistra), ma alle lotte, alle esperienze originali, alla crescita democratica, ed anche al travaglio politico e ideale delle generazioni successive, al loro difficile incontro con il patrimonio storico del movimento operaio e del suo partito di avanguardia ».

Quindici anni dopo, torniamo a Reggio Emilia, nella piazza dove caddero assassinati i nostri compagni, i nostri fratelli. Torniamo a Reggio dopo una grande vittoria e dopo uno storico incontro tra le nuove e nuovissime generazioni e il PCI, quando possiamo affermare - senza barra, ma con ragione - che larga parte di quel divario, che si è mantenuto lungo tutto il corso degli anni '60 e nei primi anni '70 tra la protesta sociale, le aspirazioni ideali, la domanda di nuove le nuove generazioni, e il Partito della classe operaia, si colma, che la gioventù è in prima linea nella lotta per dare corpo ad una nuova tappa della rivoluzione democratica ed antifascista, della rivoluzione italiana. Decine di migliaia di giovani comunisti andranno il 7 luglio a Reggio Emilia non per celebrare un rito commemorativo, ma per guardare in avanti, alle nuove battaglie che ci attendono, con l'orgoglio e la fierezza di chi milita e lotta nell'organizzazione che fu alla testa del « sussulto democratico » del luglio 1960, che pagò col sangue dei suoi militanti la fedeltà alla causa della classe operaia, della gioventù, del popolo.

Paolo Franchi

Dalle «cronache» delle classi un modo nuovo di far scuola

Il grande successo della nostra inchiesta «tutta scritta dai bambini» - Arrivano decine di lettere ogni giorno - «Le nostre storie», notevole contributo autobiografico di ragazzi meridionali e veneti in Piemonte

Le «cronache» dei bambini per l'inchiesta su «Quest'anno a scuola» stanno arrivando in redazione ogni giorno e decine e decine e l'afflusso così straordinario è numeroso. Testimonianza il grande interesse che questo nuovo argomento ha suscitato fra ragazzi, genitori, insegnanti.

L'anticipo della data in cui è stata lanciata l'iniziativa ha fatto sì che per la prima volta siano arrivati anche numerosi lavori delle classi.

Diciamo subito che si tratta di materiale di grandissimo interesse e la decisione di dedicargli questa prima puntata dell'inchiesta è dettata dal desiderio di far conoscere, proprio come premessa alle «cronache» individuali che pubblicheremo successivamente, questa parte collettiva che ha un valore esemplare.

Esemplare di ciò che la scuola, nonostante la situazione critica nella quale si trova, potrebbe essere e purtroppo non è, salvo in rarissimi casi; di quanto bambini e ragazzi potrebbero ricevere dalla scuola in termini di maturazione di personalità; di conquista di autonomia, di nascita e sviluppo di interessi, di socializzazione e di impegno civile e democratico e che purtroppo non ricevono che raramente; di come insegnanti, che pure lavorano fra mille difficoltà ed ostacoli, riescano a «costruire» una scuola nuova, profondamente legata al mondo che la circonda, aperta ai contributi esterni, ricchi e molteplici, eloquenti, monomani d'accusa contro la scuola, ostile, arida, che certe forze politiche vorrebbero imporre a modello.

Far discendere da questo la convinzione che la scuola può essere «salvata» sul terreno del volontarismo individuale anziché su quello della riforma, sul modello delle «isole felici» anziché su quello della sperimentazione di massa sarebbe un grave errore.

Ma errore sarebbe anche non dare tutto il risalto che meritano (davvero grande) a queste esperienze di classi dove l'impegno culturale dei maestri si è accoppiato in straordinaria, positiva commistione al contributo sociale dei genitori, alla partecipazione degli alunni, alla collaborazione consapevole degli «operatori» esterni, operai, amministratori pubblici, contadini, professionisti.

Una scuola nuova è dunque possibile e alla sua costruzione va l'impegno di tutti i democratici ed in particolare degli organi collegiali ai quali la grande vittoria delle sinistre del 15 giugno apre un terreno di lavoro e di iniziativa unitaria più fertile e ampio.

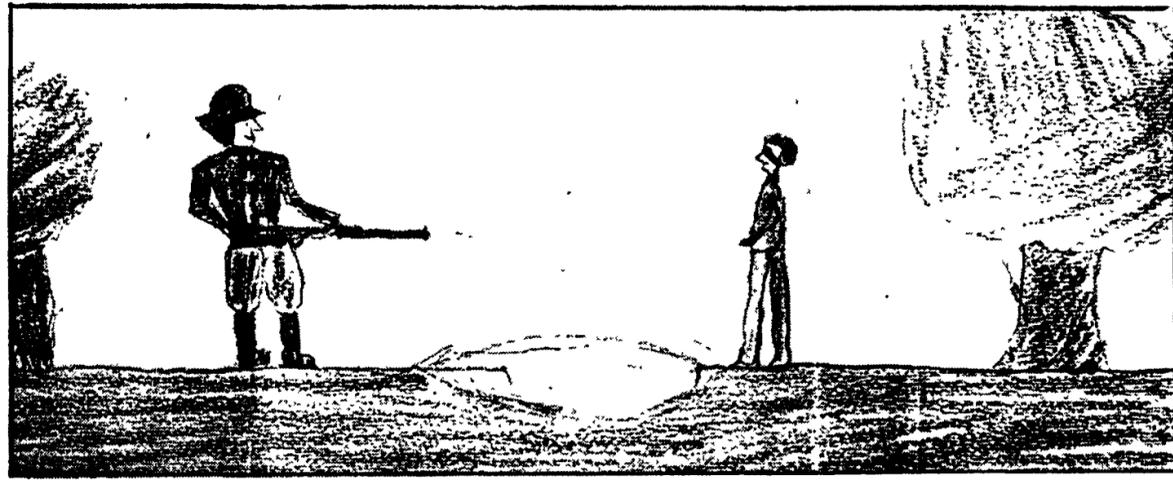
colli, riescano a «costruire» una scuola nuova, profondamente legata al mondo che la circonda, aperta ai contributi esterni, ricchi e molteplici, eloquenti, monomani d'accusa contro la scuola, ostile, arida, che certe forze politiche vorrebbero imporre a modello.

Far discendere da questo la convinzione che la scuola può essere «salvata» sul terreno del volontarismo individuale anziché su quello della riforma, sul modello delle «isole felici» anziché su quello della sperimentazione di massa sarebbe un grave errore.

Ma errore sarebbe anche non dare tutto il risalto che meritano (davvero grande) a queste esperienze di classi dove l'impegno culturale dei maestri si è accoppiato in straordinaria, positiva commistione al contributo sociale dei genitori, alla partecipazione degli alunni, alla collaborazione consapevole degli «operatori» esterni, operai, amministratori pubblici, contadini, professionisti.

Una scuola nuova è dunque possibile e alla sua costruzione va l'impegno di tutti i democratici ed in particolare degli organi collegiali ai quali la grande vittoria delle sinistre del 15 giugno apre un terreno di lavoro e di iniziativa unitaria più fertile e ampio.

Marisa Musu



La fuellazione del partigiano Angelo Gigante vista dagli alunni della IV elementare di S. Nicola di Tornimparte

- Tutti i bambini delle scuole elementari e medie possono mandare all'Unità una loro creazione su «Quest'anno a scuola» raccontando qualsiasi cosa di interessante, di brutto, di bello sia successo nella loro classe, nella loro scuola.
- Molte cronache verranno pubblicate sul giornale e a tutti i bambini che ci scriveranno verrà mandato in dono un libro.
- Indirizzare a Unità scuola, via dei Taurini 19, Roma, indicando il nome, il cognome, l'indirizzo, l'età e la classe frequentata.

LA V DI CASTIGLIONE (TORINO)

«Siamo contenti della scuola»

Vittorio Capone, Renata e Giuseppe Lore, Gabri Mina, Mario Vittono, Angelo Pedrini, Luigi Beltram fanno la V elementare all'Istituto «Villachiaro» a Castiglione (Torino). Assieme alla loro maestra, Alessandra Basaglia, ci hanno mandato tre lavori collettivi: «Le nostre storie» in cui si raccontano chi sono; «Villachiaro», il loro giornalino e «Le nostre poesie».

Sono tutti ragazzi meridionali o veneti, dai 13 ai 16 anni, e la scuola finalmente questo anno ha tolto dall'isolamento e dall'umiliazione.

Ci scrivono: «C'era Unità, a scuola ti legavamo sempre, così stamattina ci siamo accorti della tua inchiesta e abbiamo deciso tutti noi ragazzi di partecipare».

Veniamo a scuola a Villa chiara in collina, vicino Torino. Siamo contenti della scuola e dell'ambiente in cui viviamo, ci sono le piante, e alleghiamo anche gli animali, i gattini e i conigli. Quest'anno in classe abbiamo parlato di molte cose, del Vietnam, di Ho Chi Minh, della Resistenza in Piemonte e a Torino. Abbiamo fatto dei libri: questi non possiamo mandarli così abbiamo deciso di mandarti le nostre storie, i nostri ritratti, le poesie e il nostro giornalino, sperando che piacciono molto anche a te perché a noi piacciono molto. Hai un saluto a Fortebraccio? Ciao».

Le storie dei ragazzi di Villachiaro sono tristi, drammatiche, amare: dovrebbero essere stampate e fatte leggere a tutti. Forse, così, moltissimi, tutti quelli che ancora non capiscono, capirebbero perché vogliamo una scuola (e una società) diversa.

Rimarrebbero solo quelli che non vogliono capire perché non gli conviene, ma allora sarebbero pochi e noi non li cerchiamo.

LA STORIA DI MARIO

Mario è veneto, viveva in una cascina con le galline e i conigli e il papà seminava le carote, l'insalata, il pomodoro, la cicoria, piantato la vite e i piselli, i fagioli, i cavoli, il prezzemolo, le patate e le rose e le margherite e la salvia». La mamma d'estate andava a fare la mondina nelle risaie, rimanevano soli i conigli, mio papà faceva da mangiatore anche per me, lavava i panni, non andava mai al bar. Quando mia mamma arrivava, ci portava i soldi, facevamo festa mangiavamo la pasta-cotta».

Ma poi il lavoro era troppo poco per campare e la famiglia è emigrata in Piemonte. Mario continua: «Sono andato a scuola un anno, ma non mi piaceva, perché non sapevo scrivere e la maestra diceva che non sapevo niente e urlava forte «Somaro!». Io piangevo, non capivo cosa diceva, parlavo in italiano, io ero veneto. I miei compagni non mi parlavano».

«ESSERE LIBERI E NON FERMARSI MAI»

Un verso di Giuseppe: «Anche il vento che mi porti lontano», onde sembra che mi porti lontano».

di Luigi: «Essere liberi, correre per i prati e / non fermarsi mai».

di Vittorio: «Dalla finestra vedo troppo verde / Vorrei / poter dipingere gli alberi / e le foglie di rosso e di giallo».

di Gabri: «Mi piace la pioggia, ti esco con il mio / ombrello a fiori, arancio e verde».

di Mario: «E' caldo, sono sudato / Io ho sognato il mare, ho sognato / le barche, sembrano delle / farfalle che volano».

di Renata: «Io vorrei essere libera / non morire / di tutti: / E' maggio / Sul pendio della collina sono / fiorite le gagliocchie / Sono delle macchie bianche in / mezzo a tanto verde / Il vento ci porta il loro profumo / nell'aria».

LA IV C DI CASALOTTI (ROMA)

Una classe che lavora bene

Dalla borgata Casalotti di Roma, i bambini della IV «C» ci hanno mandato le loro cronache.

Le hanno scritte: Amedeo Ferrari, Antonella Cusano, Rita Grosso, Fausto Fiorini, Sandro Ciurleo, Sara Mangiella, Fabrizio Baraccia, Annabella Sella, Mario Colella, Alida Moretti, Maurizio Busi, Mario Del Sorbo, Maria Traverso, Gennaro Di Francesco, Domenico D'Alessio, Dario Pascale, Roberto Caponaghi, Rossana Rotondi, Alessandro Luminari, Maurizio Chilici, Giacinta Proietti, Sandra Del Pizzo, Fabrizio Cini, Roberto Caponaghi.

Dalla lettura dei testi viene fuori la vita di una classe interessata e viva, rivolta verso l'esterno (molte le cronache sulla Resistenza, sulle visite ai musei, sull'inquinamento, ecc.), ma anche impegnata in un fatto importante: l'attività di pomeriggio in un laboratorio collettivo (l'entrata in classe di un nuovo compagno proveniente da un collegio e praticamente respinto da altri, è stata imposta, grazie evidentemente all'opera dell'insegnante e alla collaborazione delle famiglie, ad accettare il «diverso» anziché ad emarginarlo, a comprenderne le ragioni an-

LA II F DI BRESCO (MILANO)

«Favorire i bisogni di simpatia e di amicizia»

Gli alunni della II F della scuola elementare di Bresso (Milano) hanno dedicato all'argomento della nostra inchiesta un numero speciale

LA V DI CASTIGLIONE (TORINO)

«Siamo contenti della scuola»

ziché a condannarla. Un'ottima lezione di pedagogia e di democrazia, alla quale ci dispiace di non poter dedicare tutto lo spazio che merita.

Non potendo pubblicare tutte le «cronache», eccome solo quattro, in rappresentanza dell'intero collettivo della IV «C».

«QUANDO GESU' HA FATTO CAMBIARE IDEA A SAN PIETRO»

Scrive Roberto: «A me piace molto la religione perché parla di Gesù. Quando Gesù ha fatto cambiare idea a San Pietro. Il quale stava pregando e vide un lenzuolo che volava nel cielo e che c'erano degli animali per mangiare. Però c'era quelli che gli ebrei mangiano e sono chiamati «puri». Invece quelli che non mangiano erano chiamati «impuri». San Pietro da buon ebreo non voleva ubbidire ma una voce misteriosa gli disse: «Prendi e mangia!». Ma Pietro non voleva sentire, ma la voce misteriosa insisteva ancora e così San Pietro capì che doveva ubbidire».

«QUANDO CI RACCONTA DELLA RESISTENZA IO STO MOLTO ATTENTA»

E fra i molti che scrivono della Resistenza, ecco quello di Sara: «Il fatto che più mi ha colpito è stato quello della Resistenza romana. In questi giorni il nostro maestro ci ha parlato molto e noi sul libro abbiamo un brano di Franco Centro che anche quello sembra che parli della Resistenza.

Il nostro maestro pochi giorni fa dette a dei compagni due libretti che parlano della Resistenza. Quando il nostro maestro ci raccontò della Resistenza io sto molto attenta perché a me piacciono molto quei racconti. Se sul nostro libro ci mettono dei brani che parlano della Resistenza per me è molto meglio».

«LA COSA CHE MI HA INTERESSATO DI PIU' ERA RETACCHI»

Fra i tanti «testi» che parlano di Retacchi, abbiamo scelto quello di Fabrizio: «La cosa che mi ha interessato di più era Retacchi; prima questo bambino faceva il cattivo, non scriveva, adesso fa tutto ed è diventato buono come gli altri; lui sta in collegio e lontano dalla madre e il padre e mi dispiace. Quando fa il cattivo e ci rimprovera noi non gli facciamo niente e quando gli diciamo a pallone lo facciamo giocare sempre e noi non ci importa che giochi male ma lo facciamo giocare lo stesso».

«MA NOI GLI VOGLIAMO BENE»

E quello di Sandra: «Da circa tre mesi è venuto nella nostra classe un bambino di nome Alessandro Retacchi. I primi giorni non metteva molta mente nello studio e il nostro maestro lo rimproverava. Adesso sta andando molto bene. In lei legge e sta attento alle spiegazioni del maestro. Certe volte non gli va di studiare e certe volte ci mette molta pazienza. Quando il maestro non c'è, si azzuffa con i compagni. Qualche volta va in giro per la classe, ma noi gli vogliamo molto bene. Solo tre bambini non gli vogliamo molto bene perché se fanno a lotta e il maestro viene all'improvviso rimprovera».

«LA STORIA DI MARIO»

La tirannia dello spazio ci costringe a pubblicare solo due «cronache», scelte a caso a rappresentare tutte le altre.

Ecco intanto i nomi dei piccoli, brava cronista di Somme Luigi Di Vito, Anna Di Costanzo, Ciro Granato, Assunta Di Fiore, Maria Rosaria D'Alessandro, Angela Iossa, Imma Nocerino, Cesare De Stefano, Maria Concetta Tufano, Franca Di Palma, Francesco Piccolo, Alessandra e Sandra De Falco, Mariolina Esposito, Consiglia D'Avino, Pasquale Coppola.

«IN PIAZZA C'E' UN CANNONE CHE NOI CHIAMIAMO MONUMENTO»

Della prima cronaca che pubblichiamo non conosciamo l'autore, perché il

LA II DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

«Mi piace venire a scuola perché si imparano tante cose»

Da Busta di Montebelluna in provincia di Treviso ci scrivono i piccoli della II elementare, che si chiamano Luisa Ferro, Paola Bolzonello, Carla e Cinzia Pozzobon, Massimo Alberto e Roberta Garbino.

Bravissimi tutti a loro nome diamo la parola a Roberta: «Presento la seconda elementare ho sette anni e mezzo. Mi piace venire a scuola perché si imparano tante cose. La mia maestra si chiama Lucia, è buona e mi vuole bene. La mia maestra ha fatto fare un dettato e io ho preso dieci perché avevo fatto un solo sbaglio. La mia maestra al sabato mi dà poche lezioni e io faccio presto a fare. Quando avevo gli altri sono andati all'istituto un mese poi non sono più andata perché mi davano sempre riso con latte. La madre superiore era la più cattiva del mondo ed era la più brutta. Mi piacerebbe mandare a scuola il pranzo di mezzogiorno ma la mia scuola è troppo piccola e non ha la cucina e neanche la cuoca. Tutto intorno alla scuola c'è un campo di calcio. Ci sono un piccolo orto. Nell'orto ci sono già le piante dei fagioli. Io mi piacciono tanto i fagioli e ne mangio quasi sempre».

LA V DI STOMPAGNO (POTENZA)

«Ho visto molte fotografie sui campi di concentramento»

Gli alunni della V elementare della scuola di Stompagno, una frazione di Potenza, ci hanno mandato le loro «cronache» sulla visita ad una mostra della Resistenza.

I piccoli autori sono: Donato Rinaldi, Maria Grazia, Anna Colangelo, Rosa Maria Pastore, Carmela Marianella Noli, Vito, Rocco e Canto Grieco, Anna Tolvi.

Per tutti diamo la parola ad Anna: «Noi siamo andati a Potenza e vedere la mostra sulla Resistenza ho visto molte fotografie sui campi di concentramento dove i fascisti portavano gli uomini e le donne che avevano i vestiti tutti uguali a righe bianche e azzurre. Io mi sono impresso nella mente che ho visto i bambini che morivano di fame e li mettevano in tegame nei forni cosiddetti crematori. La mostra è molto interessante perché ci fa capire come e brutti la guerra e come è cariosa. Poi ho visto gli uomini che morivano sul letto della luce elettrica. I fascisti uccidevano gli uomini e le donne fucilandoli oppure appendendoli alla fune. Un fascista ed un partigiano ha tirato via il cuore con il pugnale e invece del cuore ha messo la scarpa».

UNA III DI SOMMA VESUVIANA (NAPOLI)

I canti della Resistenza

Ci ha scritto una cronaca a più voci la III mista di Somma Vesuviana che ha per maestro Luciano Esposito. Quello che raccontano i bambini merita di essere stampato tutto perché racconta un anno scolastico pieno di iniziative, che ha arricchito i ragazzi di mille diversi interessi.

La tirannia dello spazio ci costringe a pubblicare solo due «cronache», scelte a caso a rappresentare tutte le altre.

Ecco intanto i nomi dei piccoli, brava cronista di Somme Luigi Di Vito, Anna Di Costanzo, Ciro Granato, Assunta Di Fiore, Maria Rosaria D'Alessandro, Angela Iossa, Imma Nocerino, Cesare De Stefano, Maria Concetta Tufano, Franca Di Palma, Francesco Piccolo, Alessandra e Sandra De Falco, Mariolina Esposito, Consiglia D'Avino, Pasquale Coppola.

«TUTTI I BAMBINI DEVONO ESSERE PROMOSI ED ANCHE IO»

Questa invece è di Alessandro Falco: «Io vorrei che tutti i bambini fossero promossi, perché se qualche bambino è bocciato a me dispiace perché si incolera. Allora non è giusto, perché tutti i bambini devono essere promossi. Non è giusto che quelli promossi stiano davanti e quelli bocciati restino dietro. Credo che tutti i bambini devono essere promossi e anche io. Noi nella scuola, la pedana della lettura l'abbiamo trasformata in una libreria e ci abbiamo messo i libri dentro e il maestro ci raccontava tante favole e ce le faceva leggere a ognuno di noi e ci divertivamo a leggere le favole. Poi degli amici di Avane ci hanno scritto e ci hanno spiegato cosa succede a Avane tanti anni fa e che hanno mandato dei compiti e noi gli abbiamo mandato delle risposte e ci siamo divertiti molto a mandarci delle lettere».

LA IV DI S. NICOLA TORNIMPARTE (AQUILA)

«Una buona vecchietta che si chiama Orsola»

Ci hanno mandato le loro cronache gli alunni della IV elementare di San Nicola di Tornimparte (Aquila) che si chiamano Genoveffa Billari, Franca e Patrizia Catena, Ettore e Giuseppe Fichione, Rossana e Nico Bucci Luisa Carducci.

Le cronache sono tutte molto belle e noi pubblichiamo solo quelle di Nico e Franca perché ci piacciono molto. Purtroppo abbiamo pochissimo spazio. Una buona vecchietta che si chiama Orsola amica di mia nonna, mi ha raccontato quello che feci e cosa che abbiamo fatto. Mio papà e mia nonna stavano nella casetta di Cistigliano sono andati i tedeschi e mio papà e mia nonna e la portarono via con loro. Allora mia madre che era piccola si mise a strillare

LA II B DELLA MEDIA MAZZINI DI MIGLIARINO (FERRARA)

Una «ricerca» di straordinario interesse

Alora corse questa vecchietta che era giovane e disse a mia madre: «Cosa hai fatto, Mar?». E mia madre le raccontò che i tedeschi avevano preso la mamma Allora zia Orsola gli disse: «Non preoccuparti che quando i tedeschi saranno via, noi andremo a riprendere tua madre». Allora mia madre si calmò e sorrise a zia Orsola. Un giorno che i tedeschi non erano mia nonna e tornata a casa».

La II B della scuola media Mazzini di Migliarino in provincia di Ferrara ci ha mandato una «ricerca d'ambiente sul lavoro nella zona in cui abitiamo» ci sembra che non ci sia un solo bambino che non ci sia un modo per contribuire alla trattazione dell'argomento proposto dall'Unità «quest'anno a scuola».

I questionari, i grafici e in parti come modo l'appendice, appesa ai «problemi» sull'argomento del lavoro e loro soluzione meriterebbero grande divulgazione perché ci parlano di notevoli iniziative per quanti, insegnanti, studenti, genitori e ragazzi, nei Consigli d'Istituto, vogliono approfondire i modi nei quali si possono rinnovare forme e contenuti della didattica.

Non potendo purtroppo pubblicare tutto il prezioso materiale, riproduciamo qui solo la relazione con la quale gli alunni hanno accompagnato la ricerca. Ci dispiace di non poter citare i nomi dei ragazzi che si sono identificati nel mandarci così un lavoro di ricerca di grande interesse. Vedendoci al più presto (nel trimito) a chi mandiamo i libri premio».

«ABBIAMO IMPARATO A LAVORARE IN GRUPPO»

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante ci ha proposto di fare una ricerca riguardante i lavori che si svolgono nella nostra zona. Questa è stata programmata dalla classe in generale ma parzialmente da un nostro compagno e dall'insegnante. Per iniziare la ricerca ci sono state date dagli insegnanti delle schede contenenti dei questionari da rivolgere ai nostri genitori e a noi stessi. La ricerca è stata programmata solo in parte, perché la signora ha voluto che si svolgesse a seconda dei nostri interessi.

Per eseguire questo lavoro abbiamo incontrato molte difficoltà, nell'esplicito di fronte ai nostri compagni, perché soltanto alcuni membri della nostra classe si impegnavano nel lavoro mentre altri lo trascuravano. Secondo noi il momento più difficile fu quando abbiamo superato il primo della relazione, perché il lavoro è stato perché avendo difficoltà di espressione, abbiamo fatto maggiore chiarezza operando una sintesi, questa difficoltà l'abbiamo superata dando ai nostri gruppi dei compiti precisi da svolgere.

La ricerca è stata realizzata con il libro di antologia che ci è servito per riportare alla mente vari lavori che ci volevano. Due i punti per la ricerca con il nostro gruppo e cioè: il servizio per fare l'intervista all'azienda agricola e alla fabbrica, con il lavoro in gruppo, con le schede e i grafici. Ci ha aiutato la ricerca stata portata a termine per noi non ci sono stati momenti inutili o punti che sono stati poco chiari.

Questo lavoro ci è stato molto utile perché ci siamo informati dei lavori che si svolgono nella nostra zona ed anche perché abbiamo imparato a lavorare in gruppo e cioè collaborare con i nostri compagni, esprimerci meglio ed esporre le nostre opinioni all'interno di ogni gruppo e fra diversi gruppi.

Quando è iniziata la ricerca tutti noi e siamo disposti di imparare cose nuove ma soprattutto un metodo di lavoro. Questo tipo di lavoro ci è piaciuto perché volemmo continuare anche l'anno venturo in che modo fare un'indagine sui metodi di insegnamento nelle scuole italiane, sapere lettere ed altri. I istituti scolastici per conoscere i difficoltà nei vari metodi di insegnamento. Sarà molto utile per scambiare le nostre opinioni e per trovare ipotesi di lavoro.

«LA COSA CHE MI HA INTERESSATO DI PIU' ERA RETACCHI»

«MA NOI GLI VOGLIAMO BENE»

«TUTTI I BAMBINI DEVONO ESSERE PROMOSI ED ANCHE IO»

«IN PIAZZA C'E' UN CANNONE CHE NOI CHIAMIAMO MONUMENTO»

«UNA BUONA VECCHIETTA CHE SI CHIAMA ORSOLA»

«UNA BUONA VECCHIETTA CHE SI CHIAMA ORSOLA»

LA IV DI S. NICOLA TORNIMPARTE (AQUILA)

«Una buona vecchietta che si chiama Orsola»



Una casa di Busta di Montebelluna disegnata da Paola Bolzonello della II elementare

Tra molte incertezze i concerti estivi di Santa Cecilia

Maeterlinck in chiave ottimista sullo schermo

Nel realizzare il film in URSS. Cukor e gli attori si sono attenuti alle intuizioni interpretative del teatro sovietico che risalgono a Stanislavski

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. L'uccello azzurro, la fiaba teatrale di Maurice Maeterlinck ha toccato il record della scena moscovita del MAXAT...

La tradizione del MAXAT non è stata mai tradita: gli insegnamenti di Stanislavski sono stati portati avanti da altri registi e in molti casi...

Ma all'opera di Maeterlinck non si è rivolto solo il teatro. Dopo la messa in scena di Stanislavski fu il critico...

Ora, a distanza di anni, è la volta di una nuova e grande versione che terrà conto delle esperienze precedenti.

Il nuovo film - ne abbiamo riferito altre volte sulla rivista - si avvale della partecipazione di grandi nomi del firmamento cinematografico internazionale.

Quindi, non avremo per quest'anno a Santa Cecilia un direttore stabile. Qualcuno se ne è allarmato, ma in realtà sono anni che questo posto...

Secondo i famosi lavori di miglioramento dell'acustica, frettolosamente annunciati dal precedente direttore...

«L'Occidente» - prosegue Cukor - il cinema è un vaso ormai da porcellane che esaltano la crudeltà. Noi vogliamo ora dare un contributo...

La partecipazione attiva degli attori alla problematica di Maeterlinck è già un buon segno. A completare il quadro...

A Spoleto concerto in ricordo di Dino Ciani

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 28. Domani alle ore 18 il programma del Festival dei Due Mondi prevede un concerto del soprano Leyla Gencer in memoria del pianista Dino Ciani...

Contrabbando con allegria



Felice Bonetti

La compagnia dell'opera del Bolscioi di Mosca ha fatto il suo debutto al Metropolitan di New York con il Boris Godunov di Mussorgski.

HOLLYWOOD - Liza Minnelli (nella foto accanto a Gene Hackman e a Robert Mitchum) sono tre ammiraglie nel film Midway.

A Hollywood si gira il film «Midway»

Un Lazzaro che si risveglia nella modernità

La sacra rappresentazione di Eric Salzman, eseguita nella chiesa di San Saba, passa dalla irrefaticità medioevale alla cantabilità di un «musical» di oggi

Nella bella chiesa di San Saba, all'Aventino, il Teatro Club ha presentato - nel quadro delle giornate internazionali dello spettacolo - una compagnia di giovani americani («Quog Music-Theater»), disinteressatamente presa da Angelo...

Lo spettacolo dura circa un'ora e mezzo e si articola in una duplice rievocazione del fatto di Lazzaro: una prima volta (in latino) con musiche medievali, la seconda volta (in sergo americano) in tempi che vogliono essere moderni...

Il Premio Simoni a Nina Vinchi MILANO 28. Il Premio «Renato Simoni» per il 1975 è stato assegnato all'annamita a Nina Vinchi.

Le prime controcanale



UNA RAGAZZA INESISTENTE

UNA RAGAZZA INESISTENTE. La capacità della TV di bandire dai suoi spettacoli musicali qualsiasi cosa che somigli a un'idea dell'incredibile, spesso.

Ma alla Rai-TV di tutto ciò che si cura, ci si contenta della storia più scontata e banale del mondo.

Giocchi di fuoco Carolina, figlia del banchiere Giorgio, è minacciata di rapimento, a opera d'una banda che si divide fra i ricatti e la tratta delle bianche.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Lo sgarbo Un gangster italo-americano di nome Sal semina la morte e i sogni di gloria, è stato confinato in Sicilia dall'onorata società affinché si calmi e impari le buone maniere.

Le prime controcanale

UNA RAGAZZA INESISTENTE. La capacità della TV di bandire dai suoi spettacoli musicali qualsiasi cosa che somigli a un'idea dell'incredibile, spesso.

Ma alla Rai-TV di tutto ciò che si cura, ci si contenta della storia più scontata e banale del mondo.

Giocchi di fuoco Carolina, figlia del banchiere Giorgio, è minacciata di rapimento, a opera d'una banda che si divide fra i ricatti e la tratta delle bianche.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Le prime controcanale

UNA RAGAZZA INESISTENTE. La capacità della TV di bandire dai suoi spettacoli musicali qualsiasi cosa che somigli a un'idea dell'incredibile, spesso.

Ma alla Rai-TV di tutto ciò che si cura, ci si contenta della storia più scontata e banale del mondo.

Giocchi di fuoco Carolina, figlia del banchiere Giorgio, è minacciata di rapimento, a opera d'una banda che si divide fra i ricatti e la tratta delle bianche.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Le prime controcanale

UNA RAGAZZA INESISTENTE. La capacità della TV di bandire dai suoi spettacoli musicali qualsiasi cosa che somigli a un'idea dell'incredibile, spesso.

Ma alla Rai-TV di tutto ciò che si cura, ci si contenta della storia più scontata e banale del mondo.

Giocchi di fuoco Carolina, figlia del banchiere Giorgio, è minacciata di rapimento, a opera d'una banda che si divide fra i ricatti e la tratta delle bianche.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23. Ore: 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Musica; 8,15: Lettura; 9,15: Messa; 10,15: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 12,15: Disco del giorno; 13:20: C'è musica; 14,30: Kitch; 14,30: L'altro suono; 15: Vetrina di film; 15,25: Di da Enciclopedia della natura; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Bato quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special - 8 e 11; 21: Concerto dei premiati al V concorso nazionale del coro di Vercelli; 21,35: Detto «Inter noi»; 22,05: La chitarra di D. Eddy; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Ore: 6: Buongiorno con 8,40: Il mandala; 9,35: Gran Varietà; 11: Carmela; 11,30: Vetrina di...

Radio 3° 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: 205: Poeta nel mondo; Madame Butterfly; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 14,30: Concerto di M. Szymanowski; 15,30: Il concerto di M. Szymanowski; 16,30: Concerto di M. Szymanowski; 17,30: Concerto di M. Szymanowski; 18,30: Concerto di M. Szymanowski; 19,30: Concerto di M. Szymanowski; 20,30: Concerto di M. Szymanowski; 21,30: Concerto di M. Szymanowski; 22,30: Concerto di M. Szymanowski.

VACANZE LIETE

Advertisement for various hotels and vacation spots including Rimini, Punta Marina, Gatteo Mare, Cesenatico, and others, listing amenities and prices.

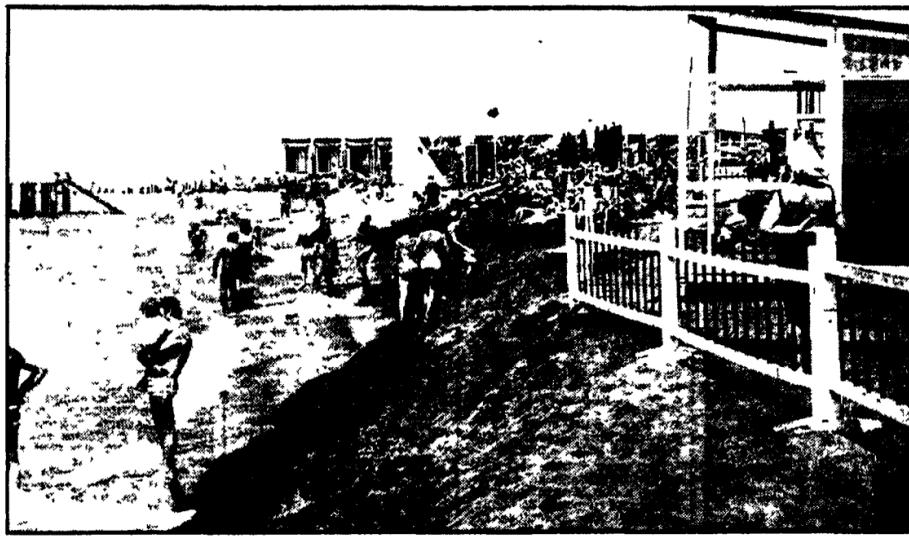
LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

A colloquio con i bagnanti che finalmente potranno raggiungere liberamente il mare

«Via per sempre le gabbie del passato»

Affissa in tutti gli stabilimenti di Ostia l'ordinanza, che dispone l'accesso gratuito alle spiagge - « Questa disposizione è scitanto un primo passo » - Al posto delle reti rimangono spesso cabine e transenne a ostruire il passaggio - Continuano a essere affollatissimi gli arenili pubblici



Le reti che ingabbiavano il mare sono cadute. Ma in qualche stabilimento rimangono transenne e cabine a ostruire il passaggio

La giornata, ieri, era poco invitante: una nebbia, fitta, densa ha insistito su Ostia nelle prime ore del mattino. Soltanto dopo le 10.30 il sole è riuscito a filtrare tra le nuvole e l'aria si è fatta in pochi minuti, rovente. Ma, nonostante la nebbia, migliaia di romani e erano già riversati sul litorale dove, dopo l'abbattimento di quelle che recingono il mare hanno potuto avere libero accesso alla riva superando senza pagare esosi pedaggi i botteghe degli stabilimenti privati. È stata dunque quella di ieri a vista la grande fo-

La giornata, ieri, era poco invitante: una nebbia, fitta, densa ha insistito su Ostia nelle prime ore del mattino. Soltanto dopo le 10.30 il sole è riuscito a filtrare tra le nuvole e l'aria si è fatta in pochi minuti, rovente. Ma, nonostante la nebbia, migliaia di romani e erano già riversati sul litorale dove, dopo l'abbattimento di quelle che recingono il mare hanno potuto avere libero accesso alla riva superando senza pagare esosi pedaggi i botteghe degli stabilimenti privati. È stata dunque quella di ieri a vista la grande fo-

La «carta dei diritti» per tutti i bagnanti

Ripetiamo il testo di ordinanza 875 emanata dalla Capitaneria di porto di Roma in seguito alle disposizioni del pretore Amendola. L'ordinanza si compone di cinque articoli.

ART. 1 - I cittadini possono accedere liberamente e gratuitamente al mare attraverso gli stabilimenti balneari al solo scopo di poter raggiungere la spiaggia e di prendere il sole. È vietata la vendita di lettini, sdrai e lettini di plastica e di altri oggetti di plastica lungo il mare stesso.

ART. 2 - Copi della presente ordinanza sono stati distribuiti in tutti gli stabilimenti balneari e in tutti gli arenili pubblici e privati.

Non hanno applicato immediatamente ad Ostia l'ordinanza della capitaneria di porto

OTTO COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER I GESTORI DI STABILIMENTI

Spiccate dal pretore Gianfranco Amendola - « Demolire entro una settimana tutte le costruzioni abusive sulla spiaggia » - I proprietari propongono di formare un consorzio e rendere frequentabili tutti i tratti del litorale

Otto gestori di stabilimenti che non hanno subito messo in atto l'ordinanza contro il «mare in gabbia» hanno ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria. Si tratta dei proprietari di grandi strutture private (Battistini Plinius Mare, Italia Duilio, Belisio, Vittoria e Tibidabo) che hanno impedito secondo quanto ha accertato il pretore Gianfranco Amendola che ha emesso gli avvisi di reato, il passaggio dei bagnanti che volevano raggiungere la riva. Per questo reato il codice di navigazione prevede all'articolo 1194 fino a tre mesi di carcere e una multa di ottanta mila lire.

Il magistrato che ha disposto nella giornata di oggi un massiccio servizio di sorveglianza per evitare abusi e reati ha posto un ultimatum ai proprietari degli stabilimenti: «tempo una settimana dovranno scomparire cabine, lettini e tutte le altre costruzioni edificare sulla spiaggia di demaniale. Entro questa scadenza, qualora queste costruzioni fossero ancora in piedi provvederanno alla demolizione le squadre del Comune».

Dopo un primo momento però in cui tra i concessionari aveva prevalso la linea della risposta intransigente alla ordinanza della capitaneria di porto (sollecitata dal pretore) sembra ora farsi strada un atteggiamento più responsabile e aperto. I proprietari delle strutture balneari private per bocca della loro associazione hanno avanzato in questi ultimi giorni una serie di proposte. La linea indetta dalla RIFE (federazione italiana pubblici esercizi) a cui hanno preso parte il vicepresidente Giuseppe Galli e il segretario del sindacato

«Perché questa proposta? «Semplice» spiegano i concessionari — noi accettiamo ormai come ineluttabile l'ordinanza, ma crediamo sia meglio per tutti che chiunque possa disporre di un pezzetto di spiaggia decente su cui sdraiarsi o piantare gratis il suo ombrellone senza essere costretto a versare la piena di sassi e di rifiuti che ogni mareggiata accorcia di qualche centimetro».

Vivace discussione nel circolo ACLI del Laurentino sul voto del 15 giugno

Cento democristiani ed il segretario

« Il paese è cambiato, il nostro partito poco » - Dal referendum sul divorzio allo scioglimento del movimento giovanile - Un'analisi del voto per il « Basso Arfino » - Le conclusioni di Gallenzi: evitare ogni contrapposizione frontale, costruzione dello stato delle autonomie con la partecipazione di tutte le forze popolari

Un centinaio di democristiani elettori ed iscritti da una parte e il segretario provinciale romano Cesare Gallenzi ne consigliò le regionali dall'altra. Punto della discussione perché la DC ha perso tanti voti. Luigi dell'incontro il circolo Acli di via Fontana Buona nel quartiere Laurentino. Un «test» interessante per capire che cosa sta avvenendo nella DC, ma da non prendere alla lettera, non un «test campione» insomma, perché i presenti facevano quasi tutti parte della «sinistra di base» e alla stessa componente appartiene anche il segretario provinciale Gallenzi.

La domanda Amadeo Lucari esponente locale dell'Acli e vice presidente dell'Ani Gallo del senatore Roberto... «di altri dirigenti della DC la partecipazione la cosa è promettere il referendum sul divorzio fare appello ai giovani e scolorire i nomi...»

La formula da rilanciare è ancora quella del centro sinistra, un centro sinistra nuovo riformatore. Ma il suo perimento dello Stato oggi è la partecipazione non può venire senza il «consorzio di tutte le componenti popolari di cui di tutti gli maggioranza che non può chiudersi in se stessa. Riceve un grande applauso».

Razionamento: oggi tocca ai quartieri del centro

La dottoressa Lecaldano nuovo provveditore agli studi di Roma

CALCOLATRICI ELETTRONICHE SEMPLICI E SCIENTIFICHE

Prezzi soffocato!
TEXAS — MINICASIO — LLOYD REALTONE — TOKATRON eccetera da **L. 19.900** ed oltre garanzia annuale
DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - Int. 3

APPROFITTA! STREPITOSA VENDITA AL COSTO ANCORA 1 SETTIMANA

TELEVISORI

da 5" a 27" a colori e bianco e nero

Le marche più prestigiose: BRIONVEGA - CGE - GRUNDIG - MINERVA - PHILIPS - PHILCO - RADIOMARELLI - REX - SIEMENS - WESTINGHOUSE - PHOENIX - SHARP, ecc., ecc.

Qualche esempio:
26" colore Pal Secam L. 470.000
Bianco e nero:
24" L. 87.000
9" corr. batt. » 75.000
Portatile:
12" corr. batt. L. 67.000
17" scher. nero » 99.900
20" » 110.000
12" » corr. batt. Philips . . . » 103.000
12" » » Grundig . . . » 108.000
17" » » Philco . . . » 103.000
12" » » Grundig . . . » 129.000

DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - Int. 3

SONO STATE AVANZATE DAL COMITATO REGIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Le proposte per i confronti sul programma della Regione

Pubblichiamo le proposte del comitato regionale del nostro partito sul programma della Regione, che si articolano in tre punti fondamentali: la Regione per la riforma dello Stato e la moralizzazione della vita pubblica; un piano di sviluppo per l'occupazione ed il lavoro; la Regione per la cultura ed i servizi sociali.



1) Riforma dello Stato della vita pubblica e moralizzazione

Per fare delle Regioni e della Regione del Lazio degli strumenti efficaci per una politica di riforme, una leva per rinnovare nel suo insieme lo Stato, avvicinando l'amministrazione pubblica ai cittadini, promuovendo la partecipazione popolare e salvando le istituzioni a quelle forme nuove di democrazia sono necessarie...

Contro ogni clientelismo negli Enti regionali

Occorre combattere con fermezza i tentativi posti in atto dalla DC e dalla maggioranza di centro-sinistra, nella Società finanziaria regionale, nell'Istituto per la programmazione e negli Enti (Stato e Roma Nord), di procedere ad assunzioni clientelari secondo il criterio della lottizzazione del potere.

Una gestione efficiente del personale

La Regione deve operare all'insegna della funzionalità, della efficienza e concretezza. Questi criteri devono essere applicati nella gestione degli uffici e del personale. In questo senso, i comunisti si impegnano a far sì che sia applicata la legge sull'ordinamento amministrativo della Regione, procedendo alla ristrutturazione degli uffici...

2) Un piano per lo sviluppo economico e l'occupazione

La gravità della crisi economica, che colpisce duramente l'occupazione e il tenore di vita di strati sempre ampi di lavoratori e che, al tempo stesso mette in discussione l'assetto complessivo dell'economia romana e del Lazio, rende più acuta l'esigenza di un piano regionale di sviluppo, in grado di contrastare le tendenze in atto nel quadro di un nuovo indirizzo di politica economica...

I comunisti, che sempre si sono battuti per superare il sistema degli interventi di disordini e clientelari, ritengono che impegnano prioritario della prossima legislatura debba essere l'adozione di un piano regionale di sviluppo, inteso come momento di convergenza tra forze sociali diverse interessate a un nuovo meccanismo di sviluppo capace di garantire la piena occupazione e i grandi bisogni sociali...

Priorità all'agricoltura per un diverso sviluppo

Nel quadro di uno spostamento di risorse in direzione dei settori direttamente produttivi, che comporta una lotta dura contro le forze della speculazione, della rendita e del parasitismo, priorità assoluta va data all'agricoltura, sia per mettere in moto un nuovo meccanismo di sviluppo, sia per assicurare un riequilibrio complessivo del territorio della regione.

Un piano per l'edilizia. I comunisti si impegnano a sostenere la richiesta posta al centro della politica governativa in materia tariffaria, fiscale e per ciò che riguarda il costo delle materie prime. I comunisti ritengono necessario che il Parlamento proceda alla nuova definizione della politica di edilizia pubblica e alla approvazione della legge cornice per l'edilizia pubblica, in modo che la Regione possa pienamente esercitare i propri poteri in questo campo.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Riforma della distribuzione e iniziative per l'artigianato

Il PCI rivendica che la Regione compia una chiara scelta di favore dell'ammodernamento e della riforma democratica della rete distributiva che abbia protagonisti i piccoli e medi commercianti, contro la grande distribuzione monopolistica, nell'intervento delle grandi masse dei consumatori. A questo scopo è necessario che la Regione attui una politica di promozione dell'associazionismo negli acquisti e nelle vendite, anche con adeguati finanziamenti, con programmi di edilizia commerciale e con la applicazione della legge n. 426.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

3) Tre questioni: la scuola, la cultura, i servizi sociali

Per il valore che assumono ai fini di un diverso sviluppo economico, di una politica volta al raggiungimento della piena occupazione, di una nuova qualità della vita attraverso il soddisfacimento dei bisogni di grandi masse popolari, i servizi sociali e le attrezzature civili costituiscono una componente decisiva dell'attività della Regione. La costruzione di una fitta rete di servizi sociali e di attrezzature civili e sportive nei quartieri di Roma e dei comuni del Lazio è la condizione per completare una grande opera di civiltà e di elevamento del tenore di vita della popolazione non può essere disgiunto dall'elevamento dei livelli di cultura.

Tutela del territorio e promozione del turismo. Per impedire l'ulteriore degradazione del territorio, bloccare la speculazione, salvaguardare l'ambiente naturale e paesaggistico, e al tempo stesso orientare gli insediamenti produttivi in un quadro complessivo, la Regione in accordo con i Comuni deve compiere un atto decisivo e prioritario, e cioè stabilire con una legge organica l'uso del territorio regionale. Si dovrà prevedere in questo ambito anche l'utilizzazione nell'interesse della collettività di terreni ed edifici militari oggi in disuso (aerporti, porti, caserme, ecc.).

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costruire una rete di consultori e asili-nido

Per il valore che assumono ai fini del riconoscimento pieno della dignità della donna, del suo ruolo nella produzione e nella società, gli asili-nido e consultori costituiscono una scelta di fondo del comunismo. Anche in questo campo, si tratta di passare a una fase nuova dell'attività della Regione, nel quadro di una programmazione degli interventi volti a garantire la piena occupazione, la soddisfazione delle esigenze di servizi sociali. I comunisti propongono che la Regione istituisca una rete di consultori per la tutela della maternità e la protezione liberi e consapevoli, e che sia finanziato il programma di costruzione degli asili-nido, non realizzato anche per la mancanza di fondi, adeguando alle crescenti esigenze le mutue, che entro due anni, a par-

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria. Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita. Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e studio, la diversificazione delle regioni in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Riprende con forza nella città e nella regione la lotta per la casa e le opere pubbliche

SCIOPERI ARTICOLATI NELL'EDILIZIA E QUATTRO MANIFESTAZIONI DI ZONA

Hanno aderito il SUNIA e l'Unione borgate - Compatta astensione nel settore delle costruzioni ai Castelli contro i licenziamenti alla Romana Infissi - Due ore di protesta martedì prossimo all'ACEA - Repressione antisindacale alla Galaktron

Per trentacinquemila studenti delle scuole medie superiori

Mercoledì gli esami di maturità

La prima prova scritta sarà quella di italiano - Gli orali su due materie: una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione - Ancora da ultimare gli scrutini delle elementari e di 3ª media

Esami alle porte per gli studenti delle scuole medie superiori. Da mercoledì inizierà la prova di maturità per quasi 35.000 ragazzi dei licei classici e scientifici, delle magistrali, degli istituti industriali, commerciali e per geometri, di turismo, nautica e agraria, degli istituti tecnici femminili, degli istituti professionali e dei licei artistici e linguistici.

La prima prova, mercoledì mattina, sarà di italiano, comune per tutti i tipi di scuola: il ministero della P.I. sceglierà quattro temi che saranno inviati, chiusi in una busta sigillata, ai provveditori agli studi. Successivamente le buste saranno ritirate dai presidenti di commissione e i temi verranno letti in aula davanti agli studenti che poi sceglieranno uno.

La seconda prova scritta, che si terrà giovedì, avrà in programma una versione di latino (con la traduzione di un brano in lingua italiana) per i licei classici e gli istituti magistrali; per i licei scientifici è prevista la prova di matematica, per gli istituti industriali, di elettronica, per gli istituti tecnici femminili, di lingua

straniera; per i geometri, di topografia di disegno (figura dal vero) per i licei artistici. Per la prova orale, infine, gli studenti dovranno preparare quattro materie, diverse per ogni tipo di studi: in questa «ruota», una materia potrà essere scelta dal candidato e la seconda dalla commissione tra le rimanenti tre.

Il numero degli studenti che a Roma e nella provincia dovranno sostenere l'esame di maturità è l'abbiamo detto - di quasi 35.000 per l'esattezza 34.215, di cui 6.575 privatisti. Se si confrontano le cifre del «maturando» di quest'anno con quelle degli altri anni, oltre ad un prevedibile aumento generale della popolazione scolastica, si può notare una sensibile diminuzione degli iscritti al liceo classico e, per converso, un aumento nei licei scientifici. Aumenta così, ancora di più, lo scacco tra questi due tipi di scuola, a tutto vantaggio dei licei scientifici, che contano 6.453 candidati agli esami. Seguono i licei classici con 4.888 maturandi, gli istituti industriali con 4.774, i geometri con 3.900, gli istituti professionali con 2.174, il

liceo artistico con 1.258, gli istituti tecnici femminili con 537, gli istituti per il turismo, la nautica e l'agricoltura con 457 e i licei linguistici con 183. Il «primato», comunque, è detenuto ancora dagli istituti commerciali con 6.985 studenti che si preperano a sostenere gli esami di maturità.

Se i momenti di maggior tensione per gli allievi degli istituti superiori devono ancora venire, per i bambini e i ragazzi delle medie le emozioni sono ormai pressoché finite. Da ieri, infatti, si sono cominciate a consegnare alle famiglie le pagelle degli scolari delle seconde e delle quinte, che quest'anno hanno sostenuto gli esami. I ragazzi di terza media dovranno aspettare ancora domani o dopodomani per vedere comparire fuori delle scuole i fatidici «quadri».

In realtà gli scrutini sarebbero dovuti terminare ieri, ma in molti istituti non sono stati ancora completati. Entro i prossimi giorni, comunque, tutte le operazioni dovrebbero essere ultimate e per gli studenti inizieranno le sospirate vacanze.

La lotta per la casa riprende di quota, dopo la parentesi «settimanale» della federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni ha programmato otto ore di sciopero nell'edilizia da effettuarsi dal 7 al 12 e con la partecipazione delle altre categorie dell'industria e del commercio.

A Roma l'articolazione è già stata decisa e la drammaticità del problema della casa e della disoccupazione nell'edilizia, ha accentuato i contenuti sociali dell'iniziativa degli edili, ai quali si sono affiancati anche il SUNIA e l'Unione Borgate. Gli scioperi e le manifestazioni si svolgeranno in varie zone e interesseranno giovedì 3 luglio Ostia e Fiumicino, con concentramento a piazza del Popolo, martedì 8 luglio Magliana - EUR - Ostiense, con manifestazione a piazza della Radio, mercoledì 9 luglio Tiburtino - Prenestina - Appio Tuzelano - Nomentano, con comizio in piazza Bargellini, infine giovedì 10 luglio scenderanno in lotta gli edili di Primavia e della Bassa che manifesteranno a piazzale di Ponte Milvio. Le astensioni dal lavoro si terranno dalle 9 alle 12.

Per quanto riguarda Roma, i lavoratori chiedono la attuazione del piano comunale di emergenza per circa 45 miliardi e 2.000 alloggi per la senza tetto che debbono essere immediatamente assegnati dal Comune. I lavori piani dell'ACEA, appaltati e non ancora iniziati come quelli di Tor Sapienza La Rustica, Tiburtino III Laurentino, Spinaia Pignone, Prima Porta, Primavalle ecc., la realizzazione del piano dell'ACEA per la rete idrica e fognaria per le borgate e l'inizio dei lavori per le opere di edilizia scolastica già appaltate.

Nella regione gli scioperi si articoleranno in quattro ore il 7 luglio e in 4 ore il 10 luglio, insieme ai braccianti, ed esaminerà nel dettaglio le iniziative da prendere, anche per il rilancio degli obiettivi al centro della «vertenza Lazio» venerdì 4 luglio si terrà una riunione delle strutture sindacali della industria, dell'agricoltura e dei servizi indetta dalla federazione regionale unitaria CGIL - CISL - UIL. Estremamente compatto è stato lo sciopero che ha bloccato venerdì mattina, dalle 9 alle 12 i cantieri e le fabbriche del settore costruzioni, scesi in lotta contro i licenziamenti alla Romana Infissi, l'industria del legno dove il proprietario vorrebbe licenziare 60 lavoratori. Migliaia di operai e impiegati provenienti dai vari luoghi di lavoro hanno partecipato alla manifestazione davanti alla fabbrica. Hanno parlato Marino Stazi per la CGIL, CISL e UIL locale, Mario Anzalone sindaco di Albano, nome delle amministrazioni comunali democratiche e Conti per la FLC. Nel pomeriggio

gio, organizzata dall'ARCI di Albano e dai lavoratori dell'AIPEL (la fabbrica metalmeccanica di Pomezia dove 180 operai lottano contro i licenziamenti) si è svolto uno spettacolo nella villa comunale il cui incasso è stato devoluto ai lavoratori dell'AIPEL e della Romana Infissi e ACEA. Per due ore scoperano martedì mattina i lavoratori dell'Azienda comunale elettricità - acque, per protestare contro la mancata soluzione di vari problemi del personale che si riflettono nell'insufficiente servizio erogato agli utenti. Intanto, affermano i dipendenti in un volantino, la direzione non si è neppure presentata a una riunione dove si discuteva dell'assunzione di 120 dipendenti delle ditte appaltatrici, che dovrebbero allacciare le nuove utenze; l'assunzione di 63 persone tra elettricisti e idraulici, nonché la riduzione del personale che si sta svolgendo. Trascurando la soluzione di questi problemi, prosegue il volantino, la direzione della ACEA vorrebbe recuperare il terreno perso nel corso dell'ultima battaglia per il contratto. A norma di quest'ultimo, infatti, gli straordinari non possono superare le 15 ore mensili e gli appalti dovrebbero essere aboliti. L'astensione di martedì che comincerà mezz'ora dopo l'inizio del turno, è solo una prima fase della lotta che è stata lanciata all'interno dell'azienda municipalizzata.

GALAKTRON - Per sfacere la lotta degli operai che si battono contro i licenziamenti del settore della fabbrica metalmeccanica sulla Salaria ha trattenuto dalla busta paga dei dipendenti il doppio delle ore che i lavoratori hanno effettuato per gli scioperi.

Affollato spettacolo di musica rock in piazza Navona

Promossa da alcuni collettivi musicali della città, si è svolta l'altra sera, in piazza Navona, una affollata manifestazione spettacolo, alla quale hanno partecipato giovani, provenienti da varie parti d'Italia. Il «meeting musicale», che è iniziato nel primo pomeriggio, e proseguito fino a tarda sera, ha visto alternarsi sul palco diversi gruppi folk: i «Gong», la nuova formazione di Henry Cow, il percussionista Robert Wyatt ed il cantautore statunitense Shawn Phillips. L'incontro era stato promosso per chiedere la depenalizzazione delle cosiddette «droghe leggere» e per sollecitare un'iniziativa tendente all'individuazione ed all'eliminazione delle centrali dello spaccio di stupefacenti.

Arrestati due tedeschi che hanno truffato numerosi ciechi

FALSI MEDICI PROMETTEVANO IL «MIRACOLO DELLA VISTA»

Spacciavano occhiali «transistorizzati» illudendo i pazienti che avrebbero avuto effetto sui nervi ottici - Intascati centinaia di milioni - Le indagini dei carabinieri

In poco più di un anno hanno guadagnato centinaia di milioni promettendo la guarigione ai ciechi. I due falsi medici responsabili dell'ignobile raggiro sono stati arre-

stati ieri dai carabinieri della compagnia Trastevere: si tratta di Helmut Herberich, 47 anni, e Margot Stover, di 46, entrambi cittadini della Repubblica Federale Tedesca re-

sidenti a Roma. Sono accusati di truffa aggravata, esercizio abusivo della professione medica, circonvenzione di incapace ed altri reati. I militari hanno sequestrato nello studio dove davano appuntamento ai non vedenti strumenti ed apparecchiature elettroniche che venivano utilizzate per rendere più credibile l'inganno.

Sono circa un migliaio le persone truffate dai falsi medici ed illuse di poter ricquistare la vista. La vicenda è cominciata quattordici mesi fa quando in via Creta 46 i due stranieri hanno aperto un centro medico oculistico, promettendo terapie modernissime capaci di guarire completamente i non vedenti.

A coloro che si sono presentati è stato dapprima chiesto un anticipo di due milioni di lire, quindi si è passati ai «trattamenti speciali». I ciechi sono stati sottoposti a raggi definiti curativi che dovevano essere assorbiti mediante occhiali «transistorizzati»: con il tempo facevano credere i falsi esperti, i raggi avrebbero fatto effetto sui nervi ottici. Ai pazienti sono state inoltre somministrate sostanze ipnotiche e analgesiche, che i truffatori spacciavano per loro ritrovati farmaceutici.

Per rendere più credibili le crudeli promesse, i falsi medici invitavano nello studio i parenti dei ciechi e facevano vedere loro in un monitor i presunti progressi dei pazienti. Con questo sistema portavano avanti l'inganno per mesi e mesi, riempiendo le loro casse con il denaro degli sventurati.

Più di uno dei non vedenti che avevano seguito con tenacia le indicazioni dei falsi esperti che nonostante ciò non constatavano alcun risultato concreto, però, ad un certo punto ha deciso di abbandonare ogni illusione ed è andato a raccontare tutto ai carabinieri.

Festa dell'Unità a Dragona

Oggi alle 19.30 a Dragona, avrà luogo un comizio del compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI al consiglio comunale, nell'ambito della festa de «L'Unità» organizzata dalla locale sezione del partito.

Il programma della festa, iniziato ieri, prevede per oggi, alle 9.30 manifestazione per il verde «Corri per la salute»; alle 17 teatro delle favole; alle ore 20, dopo il comizio, spettacolo di musica e arte varia.

Raccapricciante morte di un turista romano nel mare della Sardegna

DECAPITATO DA UN CAVO MENTRE VA IN MOTOSCAFO

La vittima era alla guida del natante e trainava un amico che pratica lo sci acquatico - E' passato vicino un panfalo a tutta velocità non vedendo la fune dell'ancora

Raccapricciante fine di un turista romano nel mare della Costa Smeralda, in Sardegna. Gianni Bragagnini, 32 anni, abitante in via Britannica 98, mentre pilotava un potente motoscafo è rimasto quasi decapitato da un cavo teso nell'aria che serviva ad ancorare alla costa un panfalo. Alla sua morte hanno assistito altri tre turisti, un uomo e due donne, che stavano tornando con la vittima a Porto Cervo, dove trascorrevano insieme le vacanze.

In seguito alla tragedia sono state avviate indagini dalle squadre mobile romane, poiché si è appreso che Gianni Bragagnini si trovava in Sardegna sotto un nome fittizio, insieme ad un amico aveva infatti affittato una villa per due milioni e mezzo al mese fornendo la generalità del fratello. Ricordo Bragagnini è specialandosi per giornalista e commerciante. Tutti gli amici, infatti, lo chiamavano Riccardo, ma dopo la disgrazia è stata scoperta la vera identità della vittima, e si è sciolto il piccolo «giallo» che si era creato intorno all'incidente.

Gianni Bragagnini è noto ai funzionari della squadra mobile romana. Nel '62, infatti, fu arrestato dalla polizia dopo un inseguimento lungo la Via Cassiniana durato molti chilometri, e conclusosi con uno scontro Bragagnini si ferì e rimase in pericolo di vita per qualche tempo. Era stato inseguito dopo che gli agenti avevano sventato un furto in una pellicceria di un paesino del Frusinate.

Il raccapricciante incidente è accaduto nel primo pomeriggio di giovedì scorso, ma se

ne ha notizia soltanto ora. Gianni Bragagnini aveva tra gli altri un fratello, il fratello dell'amico Veronesi, 28 anni, romano, di Raffaella Schiller, 29 anni, di Modena, e di Emiliana Sparano, 22 anni, un'insegnante che egli aveva presentato al conoscente come sua moglie. A bordo di un motoscafo «Riva Junior Rudy», dotato di un potentissimo motore da 190 cavalli, il quattro stavano tornando a Porto Cervo.

Renzo Veronesi si era calato in acqua con gli sci ai piedi e con in mano il termometro, ed era che lo levava al natante, ed attendeva la partenza. Ad un tratto Gianni Bragagnini, che era al timone, ha dato un colpo di gas al motore ed è partito a forte velocità.

A questo punto la tragedia: il motoscafo sta passando sotto poppa al «Mau Mau III», il panfalo del conte Corrado Augusto, e un cavo teso che lega il nave agli sciogli, Bragagnini non lo vede accellerare, ed improvvisamente il suo corpo vola in acqua il mare si trova il filo di acciaio lo colpito in pieno volto l'uomo il motoscafo prosegue la corsa senza guida e soltanto la prontezza di spirito di Raffaella Schiller evita che si schianti sugli sciogli. Bragagnini viene portato a riva ma vi giunge morto.

Secondo i primi accertamenti la responsabilità dell'incidente andrebbe addebitata alla stessa vittima. Secondo le leggi sulla navigazione, infatti, è proibito praticare sci d'acqua o comunque andare a forte velocità in motoscafo meno di 200 metri dalla riva.

Sedicenne muore cadendo dallo «scooter»

Un ragazzo di sedici anni è morto cadendo da uno scooter guidato da un amico. È il secondo giovanissimo che perde la vita in questo modo nel giro di due giorni soltanto. L'altro ieri alla Cecchiogola rimase ucciso un quattordicenne, sempre volando giù dalla moto Permagno, invece, la vittima di ieri pomeriggio si chiamava Marco Dard, ed abitava in via Livorno 20. Era veduto sul selino posteriore di una Lambretta 150 guidata dall'amico Enrico Vito Fontana, di 18 anni, abitante in via Fontecalamita al lotto A che ha subito contusioni in tutto il corpo guaribili in un mese e due giorni, poco prima delle 15.30. Stavano percorrendo via Calanzano al quartiere Italia partendo da piazza Bologna. Contemporaneamente una Volkswagen con folta da Roberto Borrardo di 32 anni, abitante in viale di Pratratola 31, precedeva lungo via Belluno, avvicinandosi all'incrocio con via Calanzano in quel punto, c'è uno stop e sembra che l'automobilista non l'abbia rispettato. La «Lambretta» con i due giovani a bordo si è schiantata con violenza contro la fiancata sinistra della Volkswagen: Marco Dard è stato il primo a volare sull'asfalto, restando ucciso.

AUTOPIU' sempre più al vostro servizio.

Più cortesia. Più rapidità nelle consegne. Più cura nell'assistenza. Più scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: ● rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali ● magazzino Ricambi Originali ● completo servizio di assistenza ● stazione Diagnosi Manutenzione ● automeccanica occasione.



AUTOPIU'
Via Prati Fiscali, 200
tel. 8105300-8105990

COMUNICATO - Da domani a ROMA, ore 9, a prezzi di FALLIMENTO 10.000 VESTITI UOMO GRANDI MARCHE

SOLO POCHI GIORNI

1° LOTTO VESTITI TERITAL LANA	da L. 49.000	L. 12.500
2° LOTTO VESTITI GABARDINE COTONE	da L. 35.000	L. 12.500
3° LOTTO FRESCO LANA ISSIMO	da L. 39.000	L. 12.500
4° LOTTO VESTITI ANTIPIEGA ESTIVI	da L. 38.000	L. 12.500
5° LOTTO VESTITI CANAPA COTONE	da L. 38.000	L. 12.500
6° LOTTO VESTITI GRISAGLIA FACIT	da L. 55.000	L. 12.500
7° LOTTO VESTITI FRESCO M LINO	da L. 39.000	L. 12.500
8° LOTTO VESTITI TERITAL LANA mis. calibrate	da L. 38.000	L. 12.500
9° LOTTO VESTITI POPELINE sfoderati	da L. 70.000	L. 12.500
10° LOTTO VESTITI LEVER GRETTI	da L. 62.000	L. 12.500
11° LOTTO VESTITI RIGHETTE LEBOLE	da L. 70.000	L. 12.500
12° LOTTO VESTITI CONFEZIONI MARZOTTO	da L. 75.000	L. 12.500
13° LOTTO VESTITI TREVIRA ALTA MODA	da L. 38.000	L. 12.500
14° LOTTO VESTITI LINO MODA	da L. 42.000	L. 12.500
15° LOTTO VESTITI MISURE GRANDI	da L. 35.000	L. 12.500
16° LOTTO VESTITI ANTIPIEGA TREVIRA	da L. 42.000	L. 12.500
17° LOTTO VESTITI GABARDINE COTONE	da L. 39.000	L. 12.500
18° LOTTO VESTITI FRESCO ESTATE	da L. 40.000	L. 12.500
19° LOTTO VESTITI JEANS	da L. 30.000	L. 12.500
20° LOTTO COMPLETI CON GIUBBETTO JEANS	da L. 45.000	L. 12.500

NON SI EFFETTUA VENDITA ALL'INGROSSO CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA ROMA - VIA NAZIONALE, 216 FIANCO UPIM

concessionaria distributrice

motodelta s.r.l.
VIALE AMELIA, 42 - ROMA



Per apprezzare il nuovo sistema di frenata integrale esclusivo potrete provare una Guzzi 850 T3

ABUSIVO!

VIA CANALE DELLA LINGUA, 14

SVENDE

IL MEGLIO DELL'ARREDAMENTO

PER LA VOSTRA CASA DI CITTA' - MARE - CAMPAGNA

VISITATE

LEONARDO MOBILI

VIA CANALE DELLA LINGUA, 14 (Casalpalocco) Tel. 6091897

UN'OCCASIONE IRREPETIBILE

LA PIU' GRANDIOSA ESPOSIZIONE D'ITALIA DI MATRIMONIALI - SALE SALOTTI - STUDI - INGRESSI - MOBILI ISOLATI - CUCINE - MOBILI DA GIARDINO - RUSTICI - ARMADI GUARDAROBA - ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI ecc. ecc.

APPROFITTA!

KARMA

VIA NAZIONALE, 54a/55 - TEL. 47.64.85

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO

PROSEGUE CON SUCCESSO LA PRIMA ANNUALE OFFERTA

VACANZE-ESTATE

DI TUTTI GLI ARTICOLI A PREZZI SBALORDITIVI

SCONTI FINO AL 70%

Appunti

Nozze d'argento

Al compagno Mario Cima della presidenza della Commissione federale di controllo e alla moglie compagna Fernanda, che festeggiano il 25° anniversario del loro matrimonio...

Culla

La casa dei compagni Luisa e Bruno Cucci è stata allietata dalla nascita di una splendida bambina...

Ringraziamento

La famiglia Mariotti esprime il proprio ringraziamento ai compagni e agli amici per la solidarietà dimostrata in occasione della scomparsa del caro Giancarlo.

Mostre

Prosegue fino al 5 luglio la mostra del pittore siciliano Paolo Pirelli, durata nei giorni scorsi nella sala d'esposizione di via Pietro Borsari...

Compleanno

Il compagno Romberto Rammacca della Sezione Caserta Mattei, iscritto al PCI dal 1924, ha compiuto il 70° anniversario...

Lutti

È morto il compagno Fernando Franchini, iscritto al partito dal '43 e militante antifascista a Roma. Alla moglie Adriana, e ai familiari...

È morta Iole Marcelli, moglie del compagno Francesco Tarico, vecchio militante del nostro partito...

Un grave lutto ha colpito il compagno Alberto Serenelli con la morte del fratello avvenuta ieri all'ospedale "Gemelli"...

Farmacie

- Acilia - Calise, via delle Mille 9.
● Appio Pignatelli - IV Miglio - Giovanni XXIII, via Anicia Regilla, 103/105.
● Ardeatino - Natalini, via Accademia del Cimento, 16; Pio Acquaro, via Accademia Antoniana, 1; Delli 17; Chiesse, via C. T. Odescalchi, 3/A.
● Bocca - Suburbio Aurelio - Annibaldi, via Baldo degli Ubaldi, 248; Madonna di Lourdes, via Santa Bernadette, 55; Profiri, via Gregorio XI, 134.
● Borgo Aurelio - Guerra, piazzale Gregorio VII 26.
● Casalbertone - Orlando, via Orti di Malabarba.
● Casal Morena Romanina - Murchi, via Francesco di Benedetto 258.
● Celio - Stromeo Caicilo, via Clementina, 3.
● Centocelle-Franestino Alto - Massaro, via delle Accacie, 51; Santoro, via dei Castani, 118; Dei Cordiani, via Pronestina, 423; Versace Gualano, via Via dei Schiavi, 183 (angolo via dei Germani); Bonsignori, piazzale Ronchi, 2; Belluscio, via delle Ciliege, 5/5A/7; Pelagalli, via dei Gliceri, 44; Luozzi, via delle Robinie, 81 (angolo via delle Azzalee, 122).
● Collatino - Di Palma, via del Badile, 25/d.
● Della Vittoria - Mazzei, viale Angelico, 79; Ragoni, via della Giubiana, 24; Baschieri, via Settembrini, 33.
● Esquilino - Carlo Alberto, via Carlo Alberto, 32; Saeredote (Scia Santa), via Emanuele Filiberto, 126; Pozzi, via Principe Eugenio, 54; Steiner, via Principe Amedeo, 109; Garavelli, via Merulana, 208; Ferrovieri, Galleria di testa Strozzi, 10.
● EUR e Cecchignola - Peroni, via Laurentina, 591.
● Flaminio - Isola Sacra, via Giordano Giorgis, 34/36.
● Flaminio - Gallotta, via Frassinetti, 25.
● Gianicolense - Memmo, via S. Boccapaduli, 45; Mantegazza, via L. Mantegazza, 67; Stabelini, via Ponte, 126; Cecchignola, via F. Ozanam, 57/a; Villari, via Colli Portuensi, 310/a; Leonardis, via della Consolata, 7/9.
● Magliana-Trullo - Di Leone, piazz. Madonna di Pompei, 11; Medaglia d'Oro - Gioni, via delle Medaglie d'Oro, 417; Pollicina, largo G. Macagnò, 15/a.
● Monte Mario - Bottolucci, largo Isola, 18; Ponzetti, via Trionfale, 976A.

in breve

ALBANO - Oggi, ad Albano, presso Villa Artieri, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti all'associazione «Albano»...

- Monte Sacro - Manovella: corso Saponone, 23; Inesi: piazzale Jonico, 51; Isola Albina: via Monte Siro (piazzale degli Euzebiani); Giovanni Massimo: via Nomentana Nuova, 61/63; Guerrini Elena: via G. De Nava, 27; Barilli, 7.
● Monte Sacro Alto - Casini: via Nomentana, 939 R-S; Ghionzini: via M. B. Tosatti, 39.
● Monte Verde Vecchio - Micheli: viale C. Battisti, 7.
● Monti - Spadocchia: via Agostino De Pretis, 76; Alfieri: via Nazionale, 160.
● Nomentano - Vitti: piazza Lecce, 13; Filippella: viale XXI Aprile, 42/a; Antonio: via Lanciani, 55; Sannucci: via M. di Lando, 84/a.
● Ostia Lido - Giacinto: piazzale della Rovere, 2; Di Carlo: via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); Benfi: via delle Batterie, 117/119/a.
● Ostiense - Marchetti: via Ostiense, 53/55; Etruria: Circonvallazione Ostiense, 142; D'Amico: via S. D'Amico 15/17/19; S. Giorgio: via Al. Mac. Strozzi, 7/8.
● Ottavia - La Giustiniana - La Storta - Isola Farnese - Angelotti: via Casal del Marmo, 122/D; Iorio: via dell'Isola Farnese, 4/D.
● Parioli - S. Doroteo: via G. Ponz. 13; Vita: via di Villa S. Filippo, 30.
● Portuense - Spadazzi: piazzale Ponte Milvio, 19.
● Portuense - Michele: via Tiburtina, 542; Brizio: via Monti Tiburtini, 598.
● Prati - Trionfale - Arighi: via Aricenna, 10; S. Vincenzo: via A. Majorana, 27/29; Omodeo Zorini: via Portuense, 425; Magliana: via della Magliana, 134; Ampere: via G. R. Garbatino, 1/3/5; Fiorini: via G. Sirtori 33/35; Cianci Sparto: via del Trullo, 392.
● Prati-Trionfale - Dei Quintini: piazzale dei Quirici, 1; Relai: via Germanico, 89; De Longis: via Candia, 30; G. Belli: via G. Belli, 102/104; Tucci: via Cola di Rienzo, 213; Tito Livio: via S. Tommaso d'Aquino, 76; Carloni: via Acquedotto; Torpignattara - Angelotti: via Alberto da Giussano, 38; Fastella: via G. Alessi, 183; Arrighi: via della Marzarella, 41; Nicola Carloni: via Acquedotto; Bulloncello: 202; Mercuri: via P. Rovetti, 176; Tempini: viale Partonovo, 96.
● Primavera - Suburbio Aurelio - Gioschi: via P. Maffei, 115; De Rossi: via Calisto II, 20; Schiavoni: via di Torrevecchia, 969/969A/969B; Cucchiaroni: via Cornelia, 48.
● Quadraro-Cinecchia - Giuliana: via Albano, 100; G. Belli: 883; Dessi: via Tuscolana, 993; Ciancarella: largo Spartaco, 9; Madre del Buon Consiglio, via Telegrafio, 21; Rossi: viale Giulio Agricola, 26.
● Quirinale - Piccoli: piazzale Quiricicolo, 11.
● Regola-Campitelli Colonna - Langeli: corso Vittorio Emanuele, 74/76; Maviglia-Grossi: largo Arsenale, 36; Bonas: corso Vittorio Emanuele, 343.
● Salaria - Piazza Quadrata: viale Regina Margherita, 63; S. Elena d'Arca: Laura Gellini: corso Italia, 19.
● Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovisi - Delle Fioresse: via XX Settembre, 25; Goito: via Goito, 13/15; Achille: via S. Gregorio XI, 134; Piemonte, 95; Sosti: via Marsala, 20/c; Boidi: via S. Nicola da Tolentino, 19.
● S. Basilio-Ponte Mammolo - For. Mammolo: via Francesco Selmi, 1; Capozzi: piazzale Reccanati, 48/49.
● S. Eustachio - Salvi: via del Portoghese, 6.
● Transevere - Nitrato-Lizzo: via Transevere, 165; Bernacchi: via Ettore Rolli, 19; Peretti: piazza S. Maria in Trastevere, 7.
● Trevi - Campo Marzio - Colonna - Tronchetti-Provera: via del Corso, 145; Garzini: piazza S. Silvestro, 31; Del Corso: via del Corso, 263; Evans: piazza d' Spagna, 94.
● Trieste - Crucianelli: corso Trieste, 78; Crati: piazza Crati, 27; Vescovio: via Magliano Sabino, 25; Libia: via Libia, 14.
● Tuscolano-Appio Latino - Broccheri: via Orvieto, 39; Primavera: via Appia Nuova, 213; Loffredo: piazza Epiro, 7; Bargoni: piazza Roselle, 1; Magna Greca: via S. Pietro, 12; Cantù: piazza Cantù, 2; Mastropasqua: via Enna, 21; Pontecella della Ranocchia: via A. Bacchini, 22; Roteglia: via Tarquinio Crispo, 46/48; Morzetti: via Tuscolana, 344 (angolo via Ciella); Basso: via Tuscolana, 465/a-b; Marchetti Luciano: via Rocca Priora, 60/62/64.
● Tomba - Marone - Storta - Milo: via Cassia, 942.

VELOCIA LETTI D'OTTONE PRESENTA LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA Brevetto Romolo Velocia. Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità. Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute. Non cigola. E' indistruttibile. Ha la durata di più generazioni. Massima igiene.

PRADA ROMA BIANCHERIA - TAPPEZZERIA SETERIE - COTONERIE STOFFE PER UOMO. Saldi di stagione Scampoli a metà prezzo.

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512. Automobili DAF Cambio automatico Frizione automatica CONCESSIONARIA CIOTTA. Vendita: Via Raffaello Balestracci, 46-50 (quartiere Monteverde nuovo) Telefono 53.85.59. Officina: Via Russero Settimo, 21 Telefono 52.69.642.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato e esclusivamente alle sessualità e neurologia sessuale, del diabete mellito endocrino, sterilità, rapidità, emottività, delusione virile.

ALLA CARA MAESTRA le alunne licenziate dalle elementari. Contente del diploma elementare andiamo a incominciare altra vita lasciamo la scuola «famiglia sentita» lei seconda madre buona esemplare. Ci è impresso il suo dignitoso parlare insegnamento di vita pulita distacco di affettuosità patita una parte del nostro cuore per amare. Oh! cara maestra dei nostri pochi anni del primo insegnamento di leggere cose buone affettuose non fan danni, l'insegnamento terremo nel cuore. Oh Signor, ci tenga fur da malanni e ci ricordi sempre il buon amore. ROMOLO VELOCIA

VELOCIA LETTI D'OTTONE PRESENTA LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA Brevetto Romolo Velocia. Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità. Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute. Non cigola. E' indistruttibile. Ha la durata di più generazioni. Massima igiene.

A SANTA MARINELLA GIUSEPPA PACCHIAROTTI in BRAVETTI inaugurerà «AL MERCATINO» per la vendita al dettaglio di maglieria, biancheria per la casa e da corredo, spenda, merceria e piccole confezioni. OFFERTA SPECIALE MIGLIAIA DI ARTICOLI.

DA BELLANCAUTO SCOPRI CHE... «grande, grande, grande» fu scritta per la tua nuova «1300» (L. 1.880.000 + IVA) BELLANCAUTO S.p.A. Via della Conciliazione, 4/F Piazza di Villa Carpegna, 50/51 Via Oderisi da Gubbio, 64 Via Aurelia, 451

Bolletta telefonica del terzo trimestre. La SIP informa che la bolletta telefonica in corso di recapito comprende, come di consueto, l'addebito anticipato del canone trimestrale (relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre) nonché l'importo per comunicazioni e servizi a contatore dei mesi di marzo, aprile e maggio. La SIP precisa, in proposito, che i predetti servizi a contatore sono calcolati a L. 25 per scatto per il mese di marzo e fino alla data di modifica degli impianti (avvenuta entro il 10 aprile a norma del DPR 28-3-75 n. 61) ed a L. 37 per il periodo successivo. La bolletta comprende anche la differenza tra il nuovo canone e quello precedente (già pagato) per il periodo aprile, maggio, giugno, nonché l'eventuale integrazione prevista dall'articolo 4 del citato DPR per la quota bimestrale di aprile e maggio. Le singole voci di addebito sono separatamente indicate in bolletta.

FALLIMENTO 100.000 PANTALONI JEANS SOLO PER POCCHI GIORNI. LOTTO N. 1 PANTALONI Trevira 8.500 2.000. LOTTO N. 2 PANTALONI jeans America 6.500 2.000. LOTTO N. 3 PANTALONI cotone 4.800 2.000. LOTTO N. 4 PANTALONI tela bianca 6.800 2.000. LOTTO N. 5 PANTALONI velluto mille righe 8.900 2.000. LOTTO N. 6 VELLUTO liscio 7.200 2.000. LOTTO N. 7 PANTALONI montagna elasticizzati 8.800 2.000. LOTTO N. 8 PANTALONI sci Gran Sasso 8.800 2.000. LOTTO N. 9 PANTALONI gabardin 7.000 2.000. LOTTO N. 10 PANTALONI jeans scolorati 8.000 2.000. LOTTO N. 11 PANTALONI Karnak 7.200 2.000. LOTTO N. 12 PANTALONI schianlun 9.800 2.000. LOTTO N. 13 PANTALONI originali Wanglers 8.200 2.000. LOTTO N. 14 PANTALONI Roy Rogers 9.900 2.000. LOTTO N. 15 PANTALONI canapa e lino 8.900 2.000. LOTTO N. 16 PANTALONI flanella 8.900 2.000. LOTTO N. 17 PANTALONI rigata 12.000 2.000. LOTTO N. 18 PANTALONI Coy! tweed 13.500 2.000. LOTTO N. 19 PANTALONI grandi taglie lana 16.000 2.000. LOTTO N. 20 JEANS bambino 8.000 2.000. 100.000 CAMICIE DA L. 10.000 FINO ESAURIMENTO a L. 2.000 cadauna SI ESCLUDE LA VENDITA ALL'INGROSSO - CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA ROMA - VIA SANNIO 57 fronte mercato

AL MERCATINO per la vendita al dettaglio di maglieria, biancheria per la casa e da corredo, spenda, merceria e piccole confezioni. OFFERTA SPECIALE MIGLIAIA DI ARTICOLI. MILLE E MILLE ALTRE OCCASIONI A PREZZI ECCEZIONALI !!! NEL VOSTRO INTERESSE TUTTI «AL MERCATINO» LA MERCE PIU' BELLA AI PREZZI PIU' BASSI !!!

Schermi e ribalte ESAMI PUBBLICI A SANTA CECILIA. L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia comunica che nella Sala di Via dei Greci, domini alle 19, avrà luogo l'esame pubblico di diploma del Corso di perfezionamento di Violoncello. CONCERTI ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Basilica S. Cecilia - Trastevere) Oggi e domani alle ore 21.15. BELLINI (Piazza S. Apollonia 11) Riposo. BORGIO S. SPIRITO (Via del Patenteo 11 - Tel. 583.48.75) Riposo. DELLE MUSE (Via Fori 43 - Telefono 862.948) Riposo. DEI SATIRI (Piazza di Grottopinta 19 - Tel. 656.53.52) Riposo.

A ROMA - Da DOMANI ore 9 a prezzi di FALLIMENTO 100.000 PANTALONI JEANS SOLO PER POCCHI GIORNI. 100.000 CAMICIE DA L. 10.000 FINO ESAURIMENTO a L. 2.000 cadauna SI ESCLUDE LA VENDITA ALL'INGROSSO - CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA ROMA - VIA SANNIO 57 fronte mercato

offerta speciale valida 10 giorni radio-tv-elettrodomestici RADIOVITTORIA LISTINO PREZZI COMPRESIVI DI IVA. CALCOLATRICI TEXAS TI 1200 L. 19.300. TEXAS TI 2500 II L. 33.500. RADIO-REGISTRATORI GRUNDIG Micro Boy 300 L. 3.900. TELEVISORI GRUNDIG 12" schermo nero L. 104.000. ELETTRODOMESTICI IGNIS 225 lt. 2 porte 4 stie L. 118.000.

LA FIORENTINA S'IMPONE NELLA FINALISSIMA ALL'OLIMPICO

Ai «viola» la Coppa Italia

I gliati vittoriosi per 3-2: goal di Casarsa (rigore), Bigon, Guerini, Chiarugi, Rosi - Al Banco di Roma la Coppa dilettanti - Un arresto per l'invasione

FIORENTINA: Superchi, Beatrice (2), del riepilogo... MILAN: Albertosi, Sabadini... ARBITRO: Michelotti di Parma.

viene ammonito per un fallo... Si giunge al 38° quando Benetti, fino a quel momento uno dei migliori in campo...

Chiarugi porta il Milan in parità... Al 43' Merlo, su tipica azione di contropiede, con un perfetto cross mette Casarsa in condizioni di realizzare l'estrema destra da 67 metri dalla porta di Albertosi...

Maidera. Al 43' il Milan porta un nuovo attacco... Un minuto dopo su azione di contropiede Rosi si trova in posizione buona per realizzare la quarta rete per la Fiorentina...

Alla fine, mentre il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, stava premendo le squadre, i tifosi della Fiorentina hanno organizzato una pacifica invasione (dopo un lancio di lacrimogeni alla curva nord è stato arrestato Walter Algeri di 28 anni per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale)...

La Fiorentina ha vinto la Coppa Italia. I viola di Mazzoni-Mazzone sono riusciti a battere per 3-2 il Banco di Roma...

Il gioco prosegue con la Fiorentina che attende gli avversari nella propria metà campo... Nel secondo incontro il Partizan (Jug.) ha battuto il Sachin (U.) 90 a 82...

Basket: a Chieti vincono i sovietici... Nel primo incontro di ieri sera della 13.ma edizione del Torneo Internazionale di Pallacanestro maschile «Città di Chieti»...

Loris Ciullini... U capitano viola Merlo (vestito della maglia del Milan scambiata un momento prima con un giocatore avversario) mostra trionfante la Coppa Italia vinta ieri sera per la quarta volta dalla Fiorentina.



Loris Ciullini

Motociclismo in Olanda

W. Villa e Pileri verso l'iride

Una serie di risultati sorprendenti hanno caratterizzato il Gran Premio d'Olanda di motociclismo, valido quale settima prova del campionato mondiale (sesta se si esclude la corsa dell'isola di Man disertata da tutti i big perché ritenuta siccida e causa di sicure scia-gure).

Charles Bettelheim LE LOTTE DI CLASSE IN URSS 1917/1923 La prima analisi marxista d'insieme della storia e delle realtà sovietiche ETAS LIBRI

GIORNALI - La situazione politica dopo il 15 giugno vista da dentro la DC, il PCI e il PSI. - Una lettera segreta dietro le « dimissioni » del capo della polizia. - Scade il blocco: adesso chiarimo anche che la casa è un diritto. - Quanti dei nostri figli sulla strada dei « paradisi artificiali »? - L'esercito cambia pelle. - Quanto è costata la guerra dei trent'anni in Indocina. - Una frana sotto i piedi di Indira Gandhi. - Nel Sahara spagnolo l'Africa esplose per 130 mila miliardi di deserto. - La « radice della vita » dal mito alla farmacia. - Maghi e streghe nel giallo delle due donne scomparse. - Diario spregiudicato del dopoguerra, di Davide Lajolo.

Tour: finale movimentato sul circuito di Amiens dopo una tappa-tregua tra i « big »

Santambrogio credeva d'aver vinto ma... mancava un giro

Al belga De Witte la volata giusta - Moser conserva il primato - Oggi arrivo a Versailles

L'Alfa per l'iride e «Lotteria» di F.3

Salvo deprecabili imprevisti, l'Alfa Romeo festeggerà domani la conquista del suo primo titolo nel campionato mondiale marche. Come al solito, infatti, alle macchine della «biscione» mancano solo otto punti per aggiudicarsi matematicamente la vittoria, quindi basterà che uno dei due bolidi presenti ai classificati entro i primi cinque.

Vittoria di Grundy nel Derby d'Irlanda

Il cavallo irlandese Grundy ha vinto il Derby d'Irlanda, confermando i pronostici. Il figlio di Great Nephew e di Word From Lady diventa così il terzo tre anni che ha vinto il derby dell'arcipelago britannico.

Spera di arrivare fra i primi cinque Poulidor: «Sento che pedalare è salute...»

Il cronista domanda e Raymond Poulidor risponde con una specie di oggetto misterioso, un uomo le cui possibilità erano da scoprire dopo i deludenti risultati ottenuti nelle corse disputate da marzo a giugno, e comunque non ci aspettavamo una resa del genere. Anche Fuente, si capisce, non se l'aspettava, benché la stessa «debacle» gli fosse capitata nel recente Giro delle Asturie. E allora? Allora i casi sono due, allora Fuente è ammalato, oppure è ciclisticamente finito. Lo ricordiamo con la pancetta e il viso patufato nella Tirolo-Adriatico, in estrema difficoltà proprio sul terreno preferito (la salita di Murolo), però eravamo all'inizio di stagione, e il campione di José Manuel Fuente era una forma soltanto nel periodo estivo.

Nuovo a Milano: Repubblica Democratica Tedesca in vantaggio

I tedeschi sempre imbattibili ma gli italiani non deludono

Record di Laura Bortolotti (200 metri stile libero 2'07"49)

Dalla nostra redazione... I giovanissimi nuotatori della Germania Democratica appaiono imbattibili sulla carta e tali si sono rivelati nella vasca della piscina «Sarmate» di Milano, dove il 28 giugno è stato disputato il primo dei due giorni di gare per il campionato europeo di nuoto.

Il «Triossi» a Tor di Valle

Giornata di gala per l'ippica. Il «Triossi» a Tor di Valle dove si corre il «Triossi», ma il galoppo non è da meno con il Premio Amedeo a Torino e il «Primi passi», riservato ai «tre anni», a San Birc.

Remo Musumeci... (in una sola giornata) quello del match dell'anno scorso a Wolfen dove al vincitore sono stati i velocisti Paolo Sinigaglia (primo nei 100 metri in 55"76), il romanista Alberto Grilli (vincitore in 2'33"00), Laura Bortolotti e la staffetta veloce maschile (Revoli, Sinigaglia, Ugolini e Torricelli in 3'43"45).

La classifica generale

- 1) Moser, in 7 ore 24'3"; 2) Merckx (Bel.) a 2"; 3) Polentier (Bel.) a 14"; 4) Thevenet (Fr.) a 7'17"; 5) Springe (Bel.) a 7'18"; 6) Battaglin e Felice Gimondi (It.) a 7'22"; 7) Van Linden (Bel.) e Raymond Poulidor (Fr.) a 7'27"; 8) Godefroot (Bel.) a 7'27".

PER GLI ELETTI DEL 15 GIUGNO La LEGA PER LE AUTONOMIE E I POTERI LOCALI è l'organizzazione autonoma ed unitaria delle forze democratiche presenti nelle Regioni, Province, Comuni ed altre istituzioni decentrate di base che da oltre trent'anni si batte per l'obiettivo costituzionale dello stato autonomista. La Lega propone agli amministratori democratici questi strumenti di orientamento, informazione e documentazione: PERIODICI IL POTERE LOCALE quindicinale, abb. annuo L. 5.000. L. 250 la copia L'unico quindicinale a diffusione nazionale che combatte per la realizzazione di un sistema di Autonomie locali che si identificano con il nuovo stato regionale. IL COMUNE DEMOCRATICO RIVISTA DELLE AUTONOMIE LOCALI mensile, abb. annuo L. 10.000. L. 1.200 la copia La rivista di dibattito politico e culturale degli amministratori democratici regionali, provinciali, comunali e di tutti gli Enti collegati al sistema delle Autonomie. AGENDA PER LE AUTONOMIE LOCALI annuale, L. 8.800 Due volumi: un'eventuale AGENDA da tavolo ed una GUIDA contenente analisi ed indicazioni politiche sul Sistema delle Autonomie: Poteri e competenze, problemi istituzionali, legislazione. EDITORIA (alcuni titoli) Domenico Davoli, Elezioni amministrative, ineleleggibilità e ricorsi elettorali, pp. 320. L. 5.000; Valeria Erba, L'attuazione dei piani urbanistici, pp. 258. L. 3.000; P. Bellagamba, F. Bottino, Strutture commerciali e pianificazione del territorio, pp. 160. L. 2.200; Udi - Lega, Il diritto allo studio comincia a tre anni, pp. 256. L. 2.500; Atti i poteri locali per la salute in fabbrica, pp. 212. L. 2.200. SENZA LA PIENA ATTUAZIONE DELLO STATO AUTONOMISTA NON SI PUO' AVERE NE' DEMOCRAZIA NE' PROGRESSO Informazioni ed ordini: (06) 462333/4754053/463360, via C. Balbo 43, 00184 ROMA

Incontro del ministro degli esteri sovietico con i giornalisti a conclusione della sua visita

Gromiko: la conferenza paneuropea può essere convocata anche subito

I problemi ancora aperti, egli ha detto, possono essere risolti nel giro di 24 ore — Netta sottolineatura allo sviluppo dei rapporti con l'Italia, con l'auspicio che si faccia di più nel campo politico — Un colloquio con Leone e un'udienza da Paolo VI — Stamani la partenza per Mosca

«Oggi la questione numero uno è il completamento, con gli elementi necessari per il positivo della conferenza per la sicurezza, e la cooperazione in Europa, con lo svolgimento della tappa conclusiva al massimo livello non più tardi del mese di luglio. I tentativi di ritardare la conclusione sono artificiosi: le questioni ancora da risolvere potrebbero essere risolte nel giro di 24 ore. Pertanto i governi che finora mostrano certa esitazione a questo proposito si assumono delle grandi responsabilità». Così in sintesi — sia nella sua esposizione iniziale che nel rispondere alle domande di giornalisti — si è espresso ieri il ministro degli esteri sovietico Gromiko, in una conferenza stampa tenuta a chiusura dei suoi colloqui ufficiali in Italia.

Come emerge chiaramente da queste parole, la questione della sicurezza europea è in questo momento più che mai al centro degli interessi internazionali dell'Unione Sovietica, la quale è pronta a compiere tutti i passi necessari per vincere esitazioni e resistenze e far arrivare finalmente in porto la conferenza di Helsinki. Ne si tratta di un obiettivo a sé stante, nella speranza che l'Europa sia stata liberata dal problema della distensione e di pace. A questo proposito, Gromiko ha sottolineato i confronti di coloro che si domandano «a chi serve la distensione»: «serve a tutti — ha detto in modo chiaro e netto lo statista sovietico — la bene a tutti gli Stati grandi e piccoli: i popoli devono poter vivere senza sentire l'odore della polvere, essere sicuri che domani ci sarà un'altra giornata, e che sarà una giornata pacifica».

Gromiko ha iniziato la sua esposizione con una sottolineatura dello sviluppo dei rapporti bilaterali, in tutti i campi, fra l'URSS e l'Italia. Egli ha rilevato che «sta a persona una grande distanza» nei settori della cooperazione economica, commerciale e tecnico-scientifica, e culturale, nello scambio di visite ai vari livelli, nel raggiungimento di intese e sulle «cose importanti anche per il futuro».

Ma «in tutti questi campi le cose sono positive e soddisfacenti, c'è ancora molto da fare nel campo dei rapporti politici», ha detto Gromiko — che le relazioni in questo campo di regola ritardano di un passo e probabilmente finora sono in ritardo rispetto alle iniziative in altri campi.

Non pensiamo che è una cosa che può essere acquistata se entrambe le parti vorranno farlo. Noi, la parte sovietica, siamo disposti a ciò (dichiara) il ministro degli Esteri dell'Italia, dichiarando che anche loro mirano a questo punto. Dunque resta solo, fra qualche tempo, di fare il bilancio e probabilmente verificare gli orologi politici dei due Paesi.

Dopo avere ulteriormente sottolineato che l'Unione Sovietica «desidera buoni rapporti con l'Italia, basati sul «spirito di Helsinki», la distensione pacifica fra Stati a diverso regime sociale» ed

avere ricordato a questo riguardo il discorso di Breznev del 14 giugno, Gromiko è venuto a parlare brevemente della sicurezza europea nei termini che sopra si sono detti ed anche a questo riguardo ha voluto dedicare una particolare attenzione alla posizione italiana. Egli ha detto testualmente: «si vorrebbe credere che la voce dell'Italia, una voce certa e chiara, sarà sentita nella soluzione di questo problema». Subito dopo, ha detto «costruttiva» l'atmosfera dei colloqui italo-sovietici ed ha espresso «apprezzamento» per questo fatto.



PROCESSO AI RAPITORI ITALIANI. È iniziato ieri, in Belgio, il processo contro i rapitori del figlio dell'industriale Pierre Bonnet. Tre degli uomini catturati della polizia hanno già confessato. Anche una ragazza ha confessato di essere la proprietaria della casa dove il figlio di Bonnet fu tenuto prigioniero. I tre sono italiani e davanti ai giudici non hanno voluto precisare perché organizzarono il sequestro del bambino. Nella foto, uno degli imputati, Benedetto Spita, di 28 anni, da Longobucco (Calabria).

prattutto dei suoi confini. In modo «netamente negativo» si è forse espresso Gromiko sulla politica Kissingeriana del «passo a passo»: si possono anche affrontare problemi singoli o parziali, ma sempre e solo nell'ambito della conferenza di Ginevra e con la presenza di tutte le parti ad essa interessate.

Gromiko ha infine ribadito — sempre nell'ambito della politica di distensione e di pace — la proposta recentemente formulata da Leonid Breznev di un accordo per vietare la produzione di nuovi tipi di armi di sterminio in massa.

Ieri mattina, il ministro degli esteri sovietico aveva concluso i suoi colloqui politici con i dirigenti italiani recandosi al Quirinale dove ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col presidente Leone. Nel corso dell'incontro che è stato definito «molto cordiale» sono stati rapidamente passati in rassegna i temi già discussi con Rumor e con Moro nella giornata di venerdì (la sera, dopo le tre sedute a Villa Madama e a Palazzo Chigi, le conversazioni erano proseguite nel corso del pranzo offerto da Rumor).

Gromiko ha espresso la sua gratitudine per l'accoglienza che ha quindi rivolto a Leone, a nome dei massimi dirigenti sovietici l'invito a compiere una visita in URSS. Vi è stata poi una colazione offerta dal capo dello Stato.

g. l.

FACCIAMO IL PUNTO SUL «GRANDE SCANDALO» AMERICANO

CIA: la scoperta della delinquenza di Stato

Le prime «irregolarità» rivelate dalle due inchieste in corso risalgono a Truman; altre responsabilità sono attribuite sia a Eisenhower che a Kennedy - Ford (repubblicano) e il senatore Church (democratico) accumulano accuse e controaccuse - Un elenco in cui si può leggere di assassini, droghe, torture, violazioni dei diritti individuali, distruzione di documenti, ricatti - L'America «liberale» vuole una società meno poliziesca

Facciamo il punto sullo scandalo della CIA. Dalle inchieste delle commissioni Rockefeller (governativa, già conclusa) e Church (senatoriale, ancora in corso) risulta che l'ente spionistico americano si è macchiato di vari delitti: assassini di personalità straniere, torture inflitte a cavie umane, protezioni accordate a delinquenti comuni assoldati, uso di denaro pubblico per scopi politici di parte.

ASSASSINI — La CIA ha fornito armi e denaro a diversi gruppi di cospiratori che complottavano per uccidere il tiranno dominicano Trujillo (diventato «beniamino» per i suoi eccessi); ha pagato generali sud-vietnamiti per liquidare il presidente-dittatore Ngo Dinh Diem, ha fornito denaro ad effetto ritardato al gangster, Mon Salvatore (il «Sam») Giancana e John Roselli per far morire Fidel Castro di morte apparente «naturale»; ha «dissolto» il secondo migliore sbarazzarsi del leader comunista Lumumba.

Trujillo fu ucciso il 30 maggio 1961; Lumumba quello stesso anno; Diem il 2 novembre 1963. Castro si è salvato, ma il gangster Roselli, interrogato dalla commissione Church il 24 giugno scorso, ha lasciato capire che il veleno gli fu somministrato per qualche tempo. Castro fu «gravemente ammalato» (anche se rimane il dubbio che si trattasse di un morbo virale).

Roselli ha precisato che i complotti per uccidere il leader cubano organizzati dalla CIA furono cinque o sei. Uno degli uomini implicati, Richard Cain, un ex poliziotto che serviva contemporaneamente la polizia di Chicago, la mafia e la CIA e che, parlando benissimo lo spagnolo, fece da «braccio destro» ai «cattolici» americani anti-comunisti e lo spionaggio americano, fu ucciso il 20 dicembre 1973 in un ristorante, da due uomini mascherati. Giancana è stato ucciso anche lui. Stava per essere interrogato dalla commissione Church. I complotti mafia-CIA per uccidere Castro sono stati confutati dal generale direttore della CIA, William Colby.



La CIA ha avuto parte, tra gli altri complotti contro capi di Stato stranieri, nell'arresto e nell'uccisione di Patrice Lumumba (nella foto).

CIA cominciò a sottoporre cavie umane a torture «scientifiche» (radiazioni, scariche elettriche, lavaggio del cervello) con pressioni psicologiche, somministrazioni di «postumi disturbanti», cioè droghe. Almeno in un caso, gli esperimenti ebbero esito letale. Un impiegato del ministero dell'Esercito, al quale era stato somministrato LSD in una tazza di caffè, senza che egli ne sapesse nulla, impazzì, fu trasferito a New York e sottoposto a cure psichiatriche sotto la sorveglianza di agenti della CIA. Pochi giorni dopo si gettò da una finestra al decimo piano della clinica e morì. La CIA imbroglò le cose in modo da farlo passare per «morto in servizio». Due dei responsabili furono «rimproverati» il programma continuò per dieci anni. Altre cavie umane si ammalarono. Una finì in ospedale. Torture furono in corso anche a disertori dei servizi segreti «nemici». Uno fu tenuto per tre anni in segregazione. Un altro subì «abusi fisici». La documentazione sugli esperimenti con LSD fu distrutta nel 1973.

VIOLAZIONE DEL SEGRETO POSTALE — Per più di vent'anni, dal 1952 al 1973, la CIA ha intercettato le lettere che si scambiavano cittadini americani e sovietici. Gli agenti «lavoravano» negli uffici postali di New York, San Francisco, New Orleans e nelle isole Hawaii. In un solo anno (l'ultimo) sono state intercettate 4.350.000 lettere, migliaia delle quali aperte, fotografate e rispedite.

AL SERVIZIO DI NIXON — Nel 1971, cedendo alle pressioni di Nixon, la CIA consegnò all'allora presidente informazioni segrete sullo sbarco di «marines» nel Libano (1958), sul fallito «barco» dei mercenari a Cuba (1961), sulla «crisi cubana» che oppose l'URSS e gli USA circa l'installazione di missili sovietici nell'isola (1962) e sulla guerra nel Vietnam. I segreti di archivio dovevano servire a Nixon per screditare i critici del governo», dice il rapporto Rockefeller, e (aggiungiamo noi) i suoi predecessori, soprattutto Kennedy. La CIA ha spinto il suo sevilismo verso Nixon fino a contribuire, con 33.855.680 dollari dei suoi fondi segreti alle spese

postali per rispondere alle lettere inviate alla Casa Bianca dopo l'invasione della Cambogia (1970).

CONTRO LA STAMPA — Giornalisti (troppo bene informati) furono sottoposti a spionaggio telefonico ed elettronico in cinque occasioni, nel 1959, '62, '67, '71 e '72. Allo stesso tipo di sorveglianza furono sottoposti agenti, ex agenti ed altre persone. Ogni genere di apparecchiature è stato usato per sorvegliare la vita privata dei cittadini americani. Microfoni sono stati piazzati in case private e uffici. Domestici sono stati «violati» (controllati) sotto pretesto di «incastare» sedici persone. La CIA ha esaminato i loro «dossiers» fiscali. Non una di tali operazioni era autorizzata da un magistrato.

Tutte queste informazioni (tranne quelle alla voce «assassini») sono contenute nel rapporto della commissione Rockefeller Ford ha spiegato che le rivelazioni sui complotti per uccidere capi di Stato e di governo stranieri sono contenute in un altro rapporto, tenuto ancora segreto perché le notizie sono «incomplete» e riguardano «facce estremamente delicate». Secondo la *Minnesota Tribune*, citata dalla rivista *U.S. News and World Report*, la commissione Rockefeller ha comunque le prove dei legami fra la CIA e gli uccisori di Trujillo e di Diem. Il gen. Lansdale — sottolinea la rivista — ammise di aver discusso piani contro Castro «per conto della più alta autorità del paese». Dall'altra parte, secondo varie testimonianze, il ministro della Difesa completò per sopprimere il leader cubano fin dalla fine del '60, quando era presidente Eisenhower. E le «irregolarità» che risalgono al primo segretario di Stato, come state commesse sotto Truman. In sostanza, non si salvano né i governi repubblicani, né quelli democratici. La CIA ha agi-

to per conto e per ordine di tutti i presidenti.

Lo scandalo CIA sembra quindi scoppiato per molte ragioni. Da un lato c'è la sincera indignazione di milioni di cittadini e di giornalisti e congressisti che ne interpretano gli umori, i timori e le aspirazioni ad una società meno poliziesca (l'omnipotenza, l'impunità, la segretezza, l'arbitrio della CIA una macchina matrioska, che schiaccia il singolo cittadino come un insetto). Dall'altro lato, c'è la manovra politica dei politici ambiziosi, come Ford che vuol farsi rieleggere nel 1976, e Church (che punta alla candidatura democratica).

Non a caso Rockefeller ha alluso pesantemente alle complicità del defunto presidente Kennedy, negli assassini di Trujillo, Diem e Lumumba, e nei complotti contro Castro. E non a caso Church gli ha risposto inviperito, accusandolo di irresponsabilità e di megalomania. In fondo, però, sia i nuovi capi repubblicani, come Ford, sia quelli democratici (come Church) sono contenti del dilagare dello scandalo. Essi si presentano «con le mani pulite». Gettando accuse e sospetti sui loro predecessori, possono chiedere voti promettendo di limitare almeno gli aspetti più infamanti dello spionaggio interno ed esterno. A Church, poi, nonostante la sua apparente indignazione, le macchie sulla famiglia Kennedy fanno comodo, perché indoblescono un pericoloso concorrente alla candidatura Edward.

La stampa «liberale», dal canto suo, si dichiara insoddisfatta. Il rapporto Rockefeller sembra incompiuto, reticente, pieno di lacune; più difensivo che accusatorio, insomma. E le raccomandazioni finali — osserva *Newsweek* — sono «soporiferi». Invece di limitare le attività della CIA — tendono ad allargarle, a rafforzare, a legittimarle.

A. S.

i numeri della EST

12 anni di successo
6 edizioni
100.000 copie
12 volumi
10.000 pagine
15.000 illustrazioni
90 discipline trattate
4.500 articoli
25.000 riferimenti ragionati
10.000 riferimenti bibliografici
100.000 voci di indice analitico
1.600 autori tra cui numerosi Premi Nobel

La Est (Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori) presenta i principi fondamentali, le più importanti applicazioni, le scoperte recenti, gli indirizzi più attuali della ricerca nel campo delle scienze chimiche, fisiche e matematiche, delle scienze naturali e delle scienze della Terra, delle scienze applicate, delle tecnologie e dell'ingegneria. La EST è l'opera che ha tutti i numeri per aiutarla nella sua professione, nel suo lavoro, negli studi dei suoi figli, nello sviluppo educativo e culturale di tutta la famiglia.

E' disponibile il settimo volume della 6ª edizione.

TAGLIANDO INFORMATIVO

Inviare questo tagliando a:
**Arnoldo Mondadori Editore - Casella Postale 1824
20100 Milano**

Sono interessato a ricevere più ampie informazioni sulla EST. Vi prego di inviarmi un **ESTRATTO GRATUITO** dell'opera per le seguenti discipline:

<input type="checkbox"/> scienze biologiche e mediche	<input type="checkbox"/> scienze naturali
<input type="checkbox"/> scienze chimiche	<input type="checkbox"/> scienze della Terra
<input type="checkbox"/> scienze fisiche e matematiche	<input type="checkbox"/> scienze applicate, tecnologia e ingegneria

Nome _____ Cognome _____
Professione _____
CAP e Città _____ Via _____

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

CON SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 560.000.000.000

Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 1975

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In data 27 giugno si è tenuta a Torino, sotto la presidenza del dott. Ing. Carlo Perrone, l'Assemblea ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 160 azionisti, per complessive 196.074.819 azioni pari al 70,03% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato la relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1974 con un utile di L. 212,2 miliardi, la distribuzione di un dividendo lordo di L. 140 per azione da nominali L. 2.000, pari al 7% del valore nominale — previa integrazione dell'utile con un prelievo dalle «riserve diverse» di L. 20,1 miliardi —, lo stanziamento al fondo ammortamento e deperimento impianti di quota di L. 131,2 miliardi.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI NEL 1974 (E INCREMENTI RISPETTO AL 1973)

INVESTIMENTI: 755,6 miliardi di lire
INCREMENTO ABBONATI: 649.330 (+ 7,7 %)
INCREMENTO APPARECCHI: 1.083.837 (+ 8,6 %)
ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1974: 9.990.057
APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1974: 13.699.742
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni 100 abitanti): 24,8

INCREMENTO IMPIANTI
— numeri di centrale: 782.270 (+ 8,5 %)
— reti urbane e settoriali: 4.168.219 km circuito (+ 14,9 %)
— rete interurbana: 1.583.245 km circuito (+ 16,9 %)

ATTIVITA' NEL MEZZOGIORNO

INVESTIMENTI: 229,3 miliardi di lire
INCREMENTO ABBONATI: 205.912 (+ 9,7 %)
INCREMENTO APPARECCHI: 305.157 (+ 10,1 %)
ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1974: 2.324.464
APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1974: 3.000.914
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni 100 abitanti): 16

INCREMENTO IMPIANTI
— numeri di centrale: 254.295 (+ 10,7 %)
— reti urbane e settoriali: 1.232.804 km circuito (+ 16,1 %)
— rete interurbana: 475.140 km circuito (+ 18,1 %)

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti SIP

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1974

avrà corso a partire dal 1° luglio 1975, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna azione da nominali L. 2.000. Il pagamento sarà eseguito secondo le vigenti disposizioni di legge, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 21, presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (servizio titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 169, presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p. a. in Torino, Via Borgo San Marco, Casella Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca S. Paolo - Brescia, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Banca Morgan Villaver, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banco Alto Milanese, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Beninighi, Banca Manuardi & C., Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italiana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhilber & C. S.p.A. - Brescia, Banca Lombarda di Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, First National City Bank, Istituto Centrale di Banche e Banche e Banche sue Associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luno e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche Associate all'Istituto Centrale della Cassa Italiana di Credito, Credito Varesino, Banca S. Paolo - Brescia, Banca di Casale di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca del Monte di Credito di Pavia, Cassa di Risparmio e Monti di Credito su Pegno associati all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.

SU UN SETTIMANALE DI NEW DELHI

Gravi accuse agli Stati Uniti per l'attacco a Indira Gandhi

All'opera «una mafia sostenuta dalla CIA» — Il primo ministro nomina un nuovo ministro per la stampa — Un messaggio di Tito e un commento cinese

SETTIMANA NEL MONDO

Lotta più aspra



INDIRA GANDHI - Misure eccezionali

La crisi che l'India sta attraversando è la più grave della sua storia come Stato indipendente...

Vera è, probabilmente, la prima affermazione. Quanto alla seconda, essa appare poco meno tendenziosa...

Se si vuole fissare una data d'inizio per la fase attuale di questa lotta...



JAYPRAKASH NARAYAN - Facciata rispettabile

'71, dalle quali è uscita la Camera attuale, offrirono l'occasione per una verifica...

A questi uomini e a queste forze si è unito nelle scorse settimane Jayprakash Narayan...

Il ministro portoghese degli esteri, Melo Antunes, potrà nei prossimi giorni al suo governo di chiedere l'iscrizione alla conferenza dei paesi non allineati...

nizzato l'eterogenea coalizione, che ha deliberatamente cercato lo scontro...

Viste su questo sfondo, le motivazioni date da Indira Gandhi per il ricorso a provvedimenti eccezionali...

Il settimanale Blitz parla di un «complotto di tipo mafioso» organizzato dalla CIA...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

NEW DELHI, 28. Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha nominato oggi Vidya Charan Shukla...

Stamani quasi tutti i grandi giornali di New Delhi sono ricomparsi nelle edicole...

Il settimanale Blitz parla di un «complotto di tipo mafioso» organizzato dalla CIA...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il ministro portoghese degli esteri, Melo Antunes, potrà nei prossimi giorni al suo governo di chiedere l'iscrizione alla conferenza dei paesi non allineati...

Oscurare le cause

Due agenti segreti uccisi a Parigi

Dal nostro corrispondente

Le avventure di James Bond sono veramente tutte inventate? Se si chiedesse alla polizia francese...

Cosa è accaduto? Secondo un laconico comunicato del ministero dell'Interno...

A questo punto la tesi dei terroristi stranieri, che dovrebbero essere sud-americani...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Proposte

della difesa e dello sviluppo dell'occupazione.

SENATORI PCI

La mozione presentata a Palazzo Madama porta le firme dei compagni Giannettini, Napoleone Colajanni, Valeri, Bacchi, Bertone, Del Pace, Valenza, Garoli, Bollini, Fermarello, Livigni, Cipolla, Fava, Mancini e Ziccardi...

La mozione dei senatori comunisti chiede al governo un impegno su questi punti: 1. predisposizione di programmi specifici di sviluppo...

5. dare «sollecito inizio all'attuazione dei programmi di irrigazione forestale, di opere approvate e di programmi di edilizia residenziale in attuazione delle leggi approvate o in corso di approvazione...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

«gestione» fanfaniana

«Noi — ha ribadito Donat Cattin — abbiamo chiesto le dimissioni della Direzione, il cambiamento di linea e della guida politica con punto di partenza un urgente Consiglio nazionale.

«Noi — ha ribadito Donat Cattin — abbiamo chiesto le dimissioni della Direzione, il cambiamento di linea e della guida politica con punto di partenza un urgente Consiglio nazionale.

«Noi — ha ribadito Donat Cattin — abbiamo chiesto le dimissioni della Direzione, il cambiamento di linea e della guida politica con punto di partenza un urgente Consiglio nazionale.

«Noi — ha ribadito Donat Cattin — abbiamo chiesto le dimissioni della Direzione, il cambiamento di linea e della guida politica con punto di partenza un urgente Consiglio nazionale.

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

DC e GOVERNO

Con un articolo sulla Discussione...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Lotte

alimentaristi (come riportano Marcegaglia e pagina 4)

hanno ribadito la loro adesione e partecipazione allo sciopero...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Vacanze

luogo di residenza tocca due famiglie italiane su tre.

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

SECONDO IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Lisbona parteciperebbe a Lima alla riunione dei non allineati

Si accentua la tendenza ad ampliare l'avvicinamento del Portogallo al terzo mondo

LISBONA, 28. Il ministro portoghese degli esteri, Melo Antunes, potrà nei prossimi giorni al suo governo di chiedere l'iscrizione alla conferenza dei paesi non allineati...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

Il presidente Tito, in un messaggio personale inviato a New Delhi, ricorda i «sentimenti di amicizia»...

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 6 columns: City, 60, 65, 85, 24, 25, 1. Rows include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Roma 2° estratto, Roma 1° estratto.

RICOH advertisement for Quartz watches. Text: 'CHI VI PUO' OFFRIRE IL PIU' PREZZO COSI' INTERESSANTE? RICOH, NATURALMENTE!'. Includes image of a watch and RICOH logo.

Italturist advertisement for URSS travel agency. Text: 'Italturist LA PIU' PREZIOSA... agenzia specializzata per viaggi in URSS'.

Incontro senza decisioni tra il presidente argentino e la CGT

ISABELITA PERON È GIUNTA AL BIVIO: CON I SINDACATI O CON LA REPRESSIONE

La lotta dei lavoratori per il salario mette in crisi la linea di destra di Lopez Rega

Nostro servizio
Buenos Aires, 28. Ieri l'Argentina è entrata in una crisi irreversibile quando ne uscirà vi saranno dei trionfatori e degli sconfitti. L'intera linea politica ed economica del governo formato dalla signora Peron, presidente della nazione, è sottoposta alla prova di una lotta di massa che chiede un diverso indirizzo.
 Dopo lo sciopero generale proclamato dalla CGT, Isabelita Peron si è riunita con i rappresentanti dei sindacati i quali hanno chiesto il mantenimento degli aumenti salariali pattuiti col padronato e un effettivo controllo sui prezzi. Isabelita ha ascoltato e poi ha pronunciato le seguenti parole: «Vi ho ascoltati e vi ho capito. Il problema è esclusivamente nelle mie mani. Tornate ai vostri sindacati. Domani vi farò conoscere la mia decisione». L'incontro è stato trasmesso dalla televisione e dalla radio che hanno interrotto i normali programmi.
 Con lo sciopero generale e la manifestazione di cinquantamila persone prolungatasi per otto ore davanti alla Casa Rosada, la presidenza, i lavoratori argentini e, di fatto, la organizzazione sindacale, hanno chiesto le dimissioni di Lopez Rega, l'uomo che sintetizza, ben più che nelle sole cariche di ministro del Benessere sociale e segretario di Isabelita, l'orientamento reazionario del governo di Buenos Aires.
 L'assunzione da parte di Celestino Rodrigo del portafoglio dell'Economia, avvenuta recentemente, rappresentò il culmine della svolta a destra sempre più accentratamente seguita dalla morte di Peron.

In poi dal gruppo raccolto intorno a presidente Rodrigo e infatti l'uomo di Lopez Rega per le scelte economiche e finanziarie. E con esse, fondamentalmente, ci si propone di scaricare il peso di un'inflazione galoppante sulle spalle della massa. Allo stesso tempo il governo spalanca le porte al capitale straniero e si appoggia ai grandi allevatori, danneggiando non soltanto i salariati ma anche i ceti medi e gli industriali nazionali. Non a caso vengono allontanati dalle responsabilità che avevano nello Stato quei funzionari che avevano fatto proprio il programma nazionalista e riformista di Juan Domingo Peron.
 La scialata reazionaria, punteggiata dagli innumerevoli assassinii di intellettuali e di democratici ad opera della setta sanguinaria «AAA» (alleanza anticomunista argentina), non ha potuto, nonostante tutto, fermare la lotta delle masse. I continui aumenti del costo della vita hanno messo in difficoltà la stessa potente burocrazia sindacale peronista sempre pronta a manovrare con il governo e a «moderare» le masse.
 Comprendendo di quale tensione sociale si trattasse e svolgendo, allo stesso tempo, la propria linea sindacale, il leader della CGT, Lorenzo Miguel, ha saputo condurre la agitazione sindacale fino al raggiungimento di accordi che prevedono anche miglioramenti salariali superiori al cento per cento. Tali pur forti aumenti sono però ancora lontani dal coprire le cifre dei prezzi che raggiungono punte di aumento del 300 per cento. Ma la linea Lopez Rega-Isabelita non può consentire neanche i livelli salar-

Amin fa arrestare in Uganda le presunte spie britanniche

Il presidente ugandese non rivela i nomi degli arrestati e chiede spiegazioni al governo inglese

Criminale nazista arrestato in Argentina
Buenos Aires, 28. Un criminale nazista è stato riconosciuto e tratto in arresto in Argentina. Si tratta del «boia di Leopoli», Walter Kutschmann, che viveva a Buenos Aires dal 1947 sotto il falso nome di Pedro Ricardo Olmo ed era diventato direttore alle vendite della società elettronica «Osrar Argentina». La documentazione su Olmo-Kutschmann era stata trasmessa alle autorità di Buenos Aires dal Centro di documentazione ebraico di Vienna diretto da Simon Wiesenthal. Kutschmann è responsabile dell'uccisione di 98 professori uni-

Londra, 28. Sarebbero sette oppure otto gli inglesi arrestati dalle autorità ugandese in queste ultime ore, sotto l'accusa di tradimento, che rischiano ora di subire un processo e una condanna simile a quella che ha colpito Denis Hills, lo scrittore condannato alla pena di morte per aver scritto un libro ritenuto diffamatorio del regime del generale Amin. L'annuncio che alcuni cittadini britannici erano stati tratti in arresto era giunto ieri con un dispaccio di «Radio Uganda» che aveva sorpreso la diplomazia britannica. Per tutta la giornata di ieri non è stato possibile avere conferma del numero dei cittadini britannici arrestati.
 Anche slaman a Whitehall, dove si vivono queste ore di trepidazione, regna la più assoluta incertezza. Le voci secondo cui l'arresto avrebbe colpito sette od otto persone (alcuni dicono invece due) sono circolate con misteriosa «sen-za» però conferma da fonti ufficiali. Comunque la preoccupazione per le sorti della comunità britannica in Uganda (700 persone missionari, insegnanti, medici e uomini d'affari) caratterizza l'atmosfera negli ambienti diplomatici.
 Attraverso lunghe e disperate trattative, in diplomazia britannica e le autorità ugandesi sono stati raggiunti nella notte tra giovedì e venerdì scorsi una formula di compromesso che prevedeva l' emissione contemporanea di due note a Londra e Kampala nelle quali si annunciava che Hills sarebbe stato graziato e il ministro Callaghan sarebbe andato in Uganda. A questo punto però dopo 17 giorni di trattative, la situazione rimane bloccata allo stadio originale. Amin vuole soddisfare le sue richieste e vuole incontrare Callaghan subito. Londra rifiuta di piegarsi all'ultimatum.



GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

Raggiunto dal Gruppo Generali nel 1974 l'incasso premi di 1.100 miliardi (+18% sul 1973) - 495 miliardi i premi della compagnia madre - Pesantissimo l'andamento tecnico del lavoro R.C. Auto e Furti - Positivi risultati in campo patrimoniale - L'utile dell'esercizio supera i 5 miliardi, il dividendo è di lire 500 per azione - Agli azionisti 1 azione nuova gratuita ogni 3 e 1 azione nuova a pagamento ogni 5 - Il Presidente Merzagora riconfermato alla Presidenza; Vicepresidenti il dott. Franco Mannozi e il dott. Fabio Padoa; Amministratori Delegati lo stesso dott. Padoa e l'avv. Enrico Randone

La relazione del Consiglio d'Amministrazione inizia mettendo in risalto i principali aspetti negativi della vita economica e politica nazionale ed internazionale, che hanno inciso anche sull'attività assicurativa. Così l'inflazione, «immane jattura», risulta particolarmente deleteria pure per le imprese assicuratrici in quanto scoraggia il risparmio - compreso quello destinato alla libera previdenza - e rincarica il costo dei sinistri, di fronte al quale le tariffe o rimangono bloccate d'imperio (come nella R.C.A. in Italia) o possono venire adeguate soltanto in ritardo.

Il mercato interno è d'altronde condizionato dalla continua espansione dell'area statale e parastatale, caratterizzata da risultati notoriamente deficitari degli enti pubblici, dalle gravissime deficienze dell'apparato amministrativo statale e periferico e da manifestazioni di violenza che danno un senso di incertezza e smarrimento a quanti - e sono moltissimi - vorrebbero continuare coscientemente a lavorare.
 L'alto livello del costo del denaro, le cedezze di Borsa, la crisi del settore immobiliare creano infine ulteriori perplessità negli investitori istituzionali, disorientamento nei risparmiatori e frenano le possibilità di ripresa economica. A proposito dell'andamento dell'esercizio 1974 la relazione del Consiglio di Amministrazione pone anzitutto in rilievo come l'incasso premi del Gruppo Generali abbia toccato, al netto dei reciproci interscambi, i 1.100 miliardi di lire con un aumento del 18% sul precedente esercizio; il Gruppo vede così rafforzata la sua posizione internazionale, al secondo posto tra i Gruppi continentali europei.

Tra le principali partecipazioni vanno ricordate: l'Alleanza Assicurazioni in Italia; la Erste Allgemeine in Austria; La Concorde, Generali France e La Fédération Continentale in Francia; il Deutscher Lloyd in Germania; La Concorde Belge e la Minerve in Belgio; la De Nederlanden van 1870 in Olanda; la Caja de Previsión y Socorro e la Covadonga in Spagna; fuori Europa: la sudaficana Standard General, Generali do Brasil e l'australiana Vanguard. Tra le iniziative recenti nell'ambito del Gruppo va ricordata la partecipazione alla costituzione dell'Arab International Insurance Company, società egiziana che si inserisce nei programmi di industrializzazione connessi con la riapertura del Canale di Suez.

Gli stretti rapporti di collaborazione tra la casa madre e le affiliate rendono il Gruppo Generali un'entità organica, animata da uno spirito comune pur nel rispetto scrupoloso delle singole autonomie e delle particolari caratteristiche dei diversi mercati.

Tra le Società controllate non assicurative la Gefina e la sua consociata Gefina International, condizionate nella loro attività dall'andamento dei mercati finanziari, si sono dedicate all'amministrazione delle partecipazioni azionarie e della liquidità, con risultati positivi; la Genagricola - che ha iniziato il suo primo anno di vita con l'acquisizione di due aziende - ha svolto una interessante attività d'importazione di bestiame, avviando inoltre una promettente attività di consulenza; la Fincral ha proseguito, nel corso dell'esercizio, il lavoro di intermediazione per finanziamenti, gestendo nel complesso crediti per oltre 25 miliardi di lire.

Per quanto concerne la compagnia madre, Assicurazioni Generali, i dati più significativi del bilancio 1974 sono i seguenti:

	1974	1973	Incremento
	(in milioni di lire)		
			%
premi	495.002	416.839	18,8
riserve tecniche	1.052.374	864.950	21,7
portafoglio titoli	429.030	364.877	17,6
patrimonio immobiliare	335.297	286.745	16,9
reddito degli investimenti	64.503	51.047	26,4
capitali assicurati nel ramo Vita	7.415.530	5.201.345	42,6
utile di bilancio	5.196	5.133	1,2

Il dettaglio dell'attività industriale risulta dai seguenti prospetti (in parentesi gli indici d'incremento rispetto al 1973):

Lavoro	Italia	Estero	Totale
diretto			
ramo Vita	62.473 (+ 15,7%)	51.305 (+ 33,6%)	113.778 (+ 23,1%)
rami Danni	191.689 (+ 14,9%)	36.433 (+ 3,5%)	228.122 (+ 12,9%)
totale	254.162 (+ 15,1%)	87.738 (+ 19,2%)	341.900 (+ 16,1%)
indiretto			
ramo Vita	31.775 (+ 16,2%)	38.695 (+ 35,1%)	70.470 (+ 25,9%)
rami Danni	9.953 (+ 14,9%)	72.679 (+ 26,0%)	82.632 (+ 24,5%)
totale	41.728 (+ 15,9%)	111.374 (+ 29,0%)	153.102 (+ 25,2%)

Lavoro complessivo	Italia	Estero	Totale
ramo Vita	94.248 (+ 15,9%)	90.000 (+ 34,3%)	184.248 (+ 24,2%)
rami Danni	201.642 (+ 14,9%)	109.112 (+ 17,4%)	310.754 (+ 15,8%)
totale	295.890 (+ 15,2%)	199.112 (+ 24,5%)	495.002 (+ 18,8%)

Nel ramo Vita l'attività assuntiva sul mercato italiano, pur risentendo della difficile situazione economica generale e in special modo delle forti tensioni inflazionistiche, ha registrato un forte impulso produttivo soprattutto nel settore delle assicurazioni di puro rischio e nelle collettive. Nell'ambito delle assicurazioni contro i danni, la suddivisione degli incassi per rami è la seguente:

	1974	1973	Incremento
	(in milioni di lire)		
			%
Auto e Responsabilità Civile	102.207	99.807	2,4
Incendi e Rischi Diversi	40.518	34.992	15,8
Infurti e Malattie	33.363	27.394	21,8
Trasporti	24.683	19.331	27,7
Furti, Credito-Cauzioni e Bond	18.975	13.995	35,6
Aviazione	4.603	4.062	13,3
Grandine, Bestiame, Cristalli, Pioggia	3.773	2.534	48,9

Nel complesso l'andamento tecnico è risultato positivo nei rami Incendi e Rischi Diversi, Infurti e Malattie, Aviazione, Grandine; pesantissimo nel settore della R.C. Auto e nel ramo Furti; sfavorevole nel ramo Trasporti. Migliorati appaiono i risultati della Riassicurazione. Un cenno particolare richiede, come purtroppo d'uso, il settore della R.C. Auto in Italia, che ha registrato un decremento degli incassi del 2,5% così da rappresentare ora, sul complesso del portafoglio diretto italiano dei rami elementari della Compagnia il 40,4% contro il 47,6% del 1973. La sinistralità è ulteriormente lievitata a causa dell'aumento del costo medio dei sinistri (+40,4% dal 1971 ad oggi) malgrado il diminuito numero degli stessi. Il mercato italiano ha inoltre dovuto subire, fino a tutto dicembre 1974, provvedimenti ministeriali che hanno irrigidito nel tempo livelli di premio adottati nel 1971 in via dichiaratamente provvisoria. In queste condizioni, soltanto una congrua ed urgente revisione tariffaria può impedire il dissesto del mercato. I valori di bilancio e la ripartizione percentuale degli investimenti della Compagnia a fine esercizio risultano i seguenti:

	Valore di bilancio 1974		Ripartizione percentuale	
	(in milioni di lire)			
	1974	1973	1974	1973
Beni stabili	335.297	30,3	31,2	
Titoli a reddito fisso e partecipazioni	429.030	38,7	39,7	
Depositi di riassicurazione	267.504	24,1	22,4	
Depositi presso Istituti di credito	57.581	5,2	5,3	
Prestiti su polizze Vita e mutui ipotecari	18.971	1,7	1,4	
totale	1.108.383	100,0	100,0	

Nel settore edilizio l'attività della Compagnia è stata impostata - sia in Italia che all'estero - su criteri prudenziali di fronte all'aggravarsi della crisi economica, che ha avuto accenti particolarmente acuti in campo immobiliare. In presenza di tale situazione l'impegno della Compagnia sul mercato italiano è stato rivolto, per la massima parte, al completamento delle costruzioni e ricostruzioni in corso, mentre i nuovi acquisti sono stati limitati. Un analogo atteggiamento di prudenza è stato seguito all'estero. Nel complesso la proprietà edilizia delle Generali risulta oggi composta da 576 stabili con oltre 116 mila vani convenzionali, per un totale di quasi 9.900.000 mc. con più di 14.400 contratti d'affittanza. Ampia assistenza è stata fornita alle Compagnie del Gruppo nelle loro operazioni immobiliari concretatesi in investimenti ad Auckland, Bogotà, Città del Capo, Città del Messico, Eisenstadt, Guayaquil, Innsbruck, La Coruña, Madrid, Monaco di Baviera, Parigi, Rio de Janeiro, Sydney, Vienna e Würzburg.

Un sensibile incremento della produzione lorda, con risultati soddisfacenti, è stato conseguito nell'attività agricola.

I titoli a reddito fisso e partecipazioni, pari, come si è visto, ad oltre 429 miliardi, risultano superiori di oltre 64 miliardi (+ 17,6%) al valore dell'esercizio precedente.

Circa la valutazione del portafoglio titoli, si è adottato il parametro della media dei prezzi di compenso degli ultimi tre mesi del 1974 (e per quelli non quotati in Borsa i valori risultanti dagli ultimi bilanci), e ciò non soltanto per le partecipazioni ma anche per i titoli a reddito fisso, benchè questi ultimi siano destinati, in linea di massima, a rimanere nel patrimonio aziendale sino alla loro scadenza.

Per le partecipazioni di controllo, che costituiscono per la Compagnia veri e propri strumenti operativi in particolari settori d'attività ed in singoli mercati, sono stati tenuti fermi i criteri speciali di valutazione sin qui adottati. Tali partecipazioni rimangono pertanto considerate - in quanto immobilizzazioni finanziarie ed in linea con gli orientamenti espressi in sede comunitaria e gli insegnamenti della tecnica aziendale - ai valori storici.

I depositi presso Istituti di credito ammontano a 57,6 miliardi: l'eccezionale livello dei tassi d'interesse ha infatti indotto la Compagnia a mantenere alta la sua liquidità.

La voce debitori diversi - la cui componente più consistente è data dai saldi dei rapporti con le Compagnie di riassicurazione, per 287,7 miliardi - figura in bilancio per 365,6 miliardi.

Le riserve patrimoniali sono iscritte in bilancio per 29,9 miliardi. Le riserve tecniche - che costituiscono primaria garanzia degli impegni della Compagnia nei confronti dei propri assicurati - hanno superato la soglia dei 1.000 miliardi, con un incremento in percentuale del 21,7% in dettaglio, le riserve matematiche ammontano a 692,9 miliardi, il riporto premi a 124,3 miliardi, le riserve sinistri a 235,5 miliardi.

I redditi netti degli investimenti (61,5 miliardi) risultano superiori del 26,4% a quelli dell'esercizio precedente. Il miglioramento è presente in tutte le voci, anche se va ricordato che parte di esso è attribuibile alle variazioni dei cambi. Questo capitolo del bilancio costituisce oggi una componente essenziale per il riequilibrio dei risultati, secondo quanto avviene del resto pressochè in tutti i Paesi.

Per quanto concerne il capitolo spese, le provvigioni e spese di produzione, al netto dei rimborsi provvigionali dei riassicuratori, le spese d'amministrazione e l'attribuzione al fondo indennità per il personale, in Italia ed all'estero, hanno superato in totale i 137 miliardi (+ 21,4% sul 1973); la seconda di tali voci, in particolare, è lievitata specie in conseguenza degli incrementi retributivi dovuti alla «scala mobile» ed ai contratti di lavoro in Italia ed all'estero. L'utile d'esercizio, pari a lire 5.195.574.800, consente per il 1974 la distribuzione di un dividendo di lire 500 per azione, invariato rispetto allo scorso anno; esso sarà pagato, salvo le ritenute secondo le disposizioni di legge, dall'8 luglio p.v., presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia, della Direzione di Milano e dell'Ufficio Delegato di Roma, nonché presso gli Istituti incaricati.

L'Assemblea dei Soci ha approvato la relazione consiliare, il bilancio e la determinazione del dividendo per il 1974. Ha quindi rieletto membri del Consiglio d'Amministrazione Ing. Giusto Muratti e il dott. Emanuele Romanin Jacur ed ha nominato nuovi membri l'ambasciatore Egidio Ortona, l'avv. Enrico Randone e il dott. A. Rossi. Nel Collegio Sindacale - venuto a scadenza per compiuto triennio - sono stati nominati il dott. Luciano Davanzo (Presidente), il dott. Paolo Baldin (Sindaco effettivo), il rag. Pietro Carezano (Sindaco effettivo), il dott. Paolo Bruno (Sindaco supplente) e il dott. Mario Sarpellon (Sindaco supplente).

In sede di assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 26.832.960.000 a lire 41.143.872.000 mediante assegnazione gratuita agli azionisti di una azione nuova per ogni gruppo di tre azioni vecchie possedute ed emissione a pagamento, in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di cinque azioni vecchie possedute, al prezzo di lire 6.000. I tempi e le modalità dell'operazione verranno decisi dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia e ne verrà data notizia anche a mezzo stampa.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha confermato Presidente il senatore a vita Cesare Merzagora; Vicepresidenti sono il dott. Franco Mannozi ed il dott. Fabio Padoa; Amministratori Delegati lo stesso dott. Padoa e l'avv. Enrico Randone.